



Centrale del Latte d'Italia



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2021

Il presente documento costituisce copia, in formato PDF, della Relazione Finanziaria Annuale di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2021 e non costituisce il documento in formato ESEF richiesto dai Technical Standard ESEF di cui al Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (c.d. "Regolamento ESEF").

La Relazione Finanziaria Annuale di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. al 31 dicembre 2021 nel formato ESEF, richiesto dal Regolamento ESEF, è disponibile sul sito internet della Società <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/bilanci-e-relazioni/> e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage www.emarketstorage.com.

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI	5
LA CORPORATE GOVERNANCE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	14
ALTRE INFORMAZIONI	24
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	30
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA	94
CONTO ECONOMICO	95
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	95
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	96
RENDICONTO FINANZIARIO	97
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	147
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154- BIS DEL D.DLGS 58/98	153
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	154
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	156



Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione

PREMESSA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

A partire dal 01 gennaio 2021 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A., con cui la prima ha concesso in affitto alla seconda tutte le realtà lattiere casearie del Gruppo Newlat Food SpA, avente a oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. Milk & Dairy (ossia, latte e prodotti a base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari) per un fatturato totale che nel 2020 ha superato i 100 milioni di Euro (con un margine EBITDA superiore all'8%). Questa operazione ha generato, e continuerà a generare sinergie, sia in termini di integrazione dei rispettivi impianti industriali che di razionalizzazione di costo, di approvvigionamento, nonché lo scambio di know-how industriale. Le attività del Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché attraverso i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce.

L'Operazione si configura quale operazione con una parte correlata per CLI ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato, in quanto Newlat Food, controparte di CLI nell'Operazione, esercita il controllo di diritto su CLI ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del codice civile. L'Operazione si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall'art. 8, comma 1, del Regolamento OPC, in quanto gli indici di rilevanza relativi al controvalore dell'Operazione e all'attivo del Ramo d'Azienda identificati dall'Allegato 3 del Regolamento OPC risultano superiori alla soglia rilevante del 2,5%, applicabile all'Operazione. L'Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CLI nel corso della riunione del 15 dicembre 2020, previo unanime parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di CLI reso in pari data. Con riferimento all'Operazione, le funzioni attribuite al Comitato OPC sono state svolte dalla Prof.ssa Anna Claudia Pellicelli e dalla Dott.ssa Valeria Bruni Giordani, amministratrici indipendenti e non correlate di CLI, nonché dal sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri. Il Comitato OPC, a conforto delle proprie valutazioni, si è avvalso del supporto del Dott. Ferdinando Frascini, Partner del dipartimento Advisory Corporate Finance della società BDO Italia S.p.A., nonché dottore commercialista e revisore legale, quale esperto indipendente, che ha rilasciato il proprio parere di congruità funzionale in data 14 dicembre 2020.

Per maggiori dettagli sull'operazione in oggetto si rimanda all'analisi degli aspetti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio riportate nelle pagine seguenti della presente relazione.

La comparabilità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 con i dati comparativi dell'esercizio precedente risulta influenzata da tale operazione.

Alla luce di quanto descritto precedentemente e al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale, nei periodi presi a riferimento nella presente relazione sulla gestione si è reso necessario includere nelle stesse informazioni finanziarie proforma al 31 dicembre 2020.

Si segnala che i dati proforma riportati nella presente relazione sulla gestione non sono stati soggetti a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

C. E.	C. N.E.	C. I.
•		
•		
•		
•		
	•	
	•	•
	•	•

Angelo Mastrolia Presidente
Giuseppe Mastrolia Vice Presidente
Edoardo Pozzoli Amministratore Delegato
Stefano Cometto Consigliere
Benedetta Mastrolia Consigliere
Anna Claudia Pellicelli Consigliere
Valeria Bruni Giordani Consigliere

C. C. R.	C. R.	C. P. C.	C. C. I.
		•	
	•		
•	•	•	•
•	•	•	•

C.E. = Consigliere esecutivo

C.I. = Consigliere indipendente

C.N.E = Consigliere non esecutivo

C.C.R. = Comitato controllo e rischi

C.R. = Comitato remunerazione nomine

C.P.C. = Comitato operazioni parti correlate

C.C.I. = Comitato Consiglieri Indipendenti

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A. - Torino

COLLEGIO SINDACALE

Deborah Sassorossi	Presidente
Ester Sammartino	Sindaco Effettivo
Giovanni Rayneri	Sindaco Effettivo

DIRIGENTE PREPOSTOFabio Fazzari CFO e *Investor Relator*

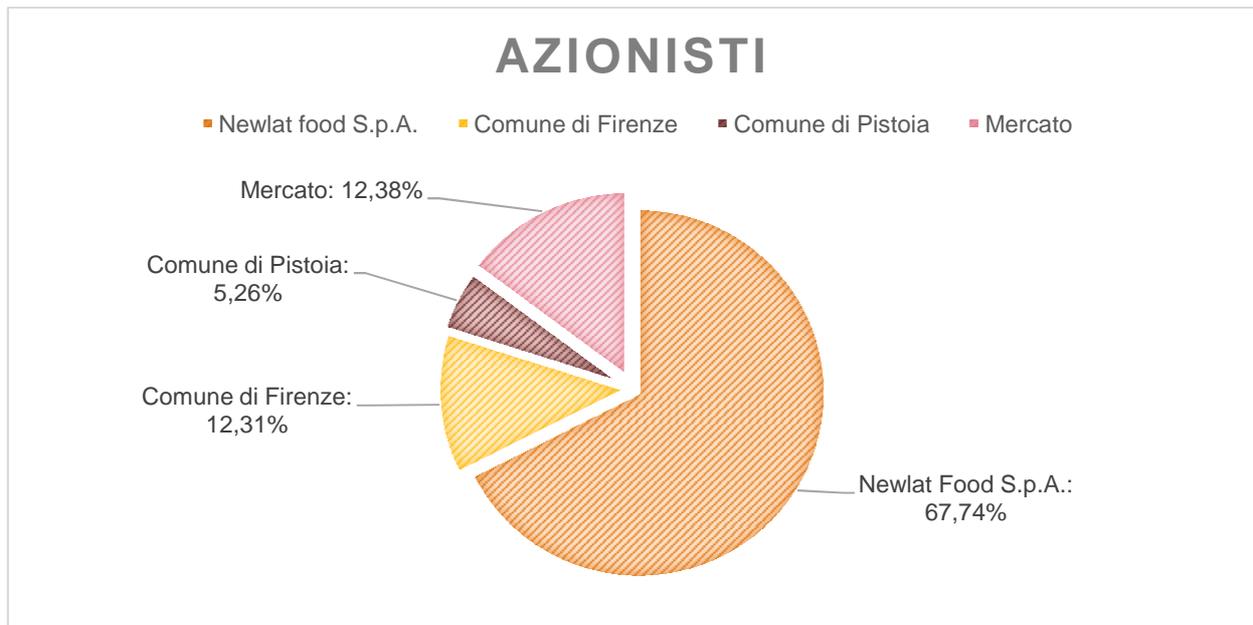
Al 31 dicembre 2021 Centrale del Latte d'Italia S.p.A., possiede una partecipazione di collegamento:



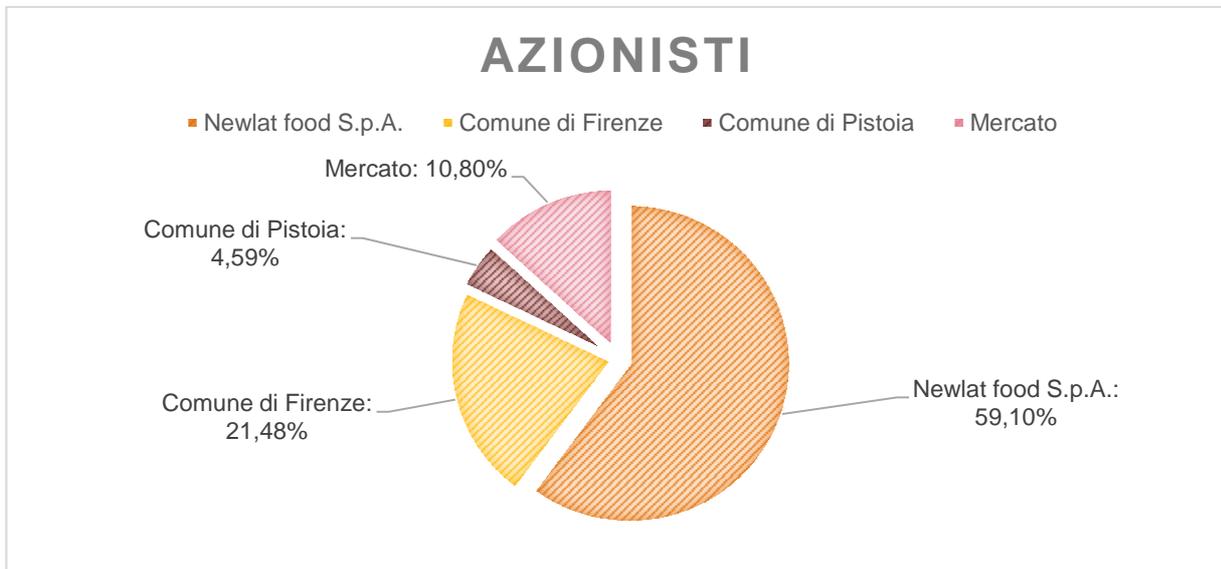
Gli azionisti

Il capitale sociale della Società è pari a Euro 28.840.041,20 i.v. suddiviso in n. 14.000.020 azioni ordinarie senza valore nominale.

Con decorrenza 1° aprile 2020 a seguito della cessazione dei diritti di voto maggiorati, per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e art. 44 del Provvedimento unico post-trading CONSOB-Banca d'Italia, nonché di quanto disposto dallo Statuto Sociale all'art. 5, il numero dei diritti di voto è pari a 14.000.020. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% sono:



Con decorrenza 1° aprile 2021 a seguito dell'attribuzione del voto maggiorato, per effetto di quanto previsto dall'art. 127 quinquies, comma 2, del TUF e in applicazione dell'art. 5 dello Statuto Sociale, il numero dei diritti di voto è pari a 16.045.889. I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5%, detengono le seguenti percentuali, in termini di diritti di voto:



LA CORPORATE GOVERNANCE

La *Governance* aziendale rappresenta l'insieme di strumenti, regole e meccanismi finalizzati ad una più efficace realizzazione dei processi decisionali dell'organizzazione, nell'interesse di tutti gli *stakeholders* della Società. La società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. aderisce al Codice di Corporate Governance elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate, approvato nel gennaio 2020, in sostituzione del precedente Codice di Autodisciplina. Il sistema di amministrazione adottato è quello tradizionale, fondato sulla presenza di tre organi: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società e possiede i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti. Lo statuto della Società, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità indicate con maggiore dettaglio nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (allegato al presente documento) e nel rispetto della disciplina vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Corporate Governance, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate.

La Società ha attribuito ad un unico comitato, precisamente al Comitato Remunerazione e Nomine, le funzioni previste dagli artt. 4 e 5 del Codice di Corporate Governance.

I comitati interni al Consiglio di Amministrazioni sono i seguenti:

- Il Comitato Controllo e Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la Società ed il revisore esterno, onde siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine, tale Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Anna Claudia Pellicelli, in qualità di Presidente, Valeria Bruni Giordani, entrambe amministratrici non esecutive e indipendenti.
- Il Comitato per le Remunerazioni e Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo, con funzioni istruttorie, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione ed alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia. Il Comitato risulta composto da tre consiglieri con adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, nelle persone dei Signori Anna Claudia Pellicelli, in qualità di Presidente, Valeria Bruni Giordani, entrambe amministratrici non esecutive e indipendenti, nonché di Benedetta Mastrolia, quale amministratrice non esecutiva. Per quanto riguarda il processo di determinazione della remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione si prevede che venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società. Il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica

di STAR, richiede infatti che il Comitato per la remunerazione abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza.

- Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito anche “Comitato OPC”) ha l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione, nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Tale comitato è composto dai due Amministratori non esecutivi e indipendenti, Valeria Bruni Giordani, nel ruolo di Presidente ed Anna Claudia Pellicelli.

Collegio Sindacale

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari. Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2021, verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha individuato la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio- lungo periodo dell'attività della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre definito, con l'assistenza del Comitato Controllo Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificano il sistema stesso come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM).

Questo sistema ha come finalità quella di aiutare la Società a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni reputazionali e perdite economiche. In questo processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento.

I rischi aziendali, oltre ai rischi strategici, possono avere diversa natura: di carattere operativo (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). A fronte di ciò, la Funzione di *Internal Audit* verifica l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti le adeguate informazioni circa lo svolgimento della sua attività, nonché tempestive relazioni su eventi di particolare importanza.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo Rischi, dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo 231/2001, Codice Etico e lotta alla corruzione

Il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte S.p.A. ha approvato l'ultima versione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D. Lgs. 231/2001, in data 1° marzo 2018. Il Modello, redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia, delinea una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e deleghe, finalizzate a prevenire la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello Organizzativo è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e partner.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni riguardo comportamenti non conformi ovvero violazioni del Codice Etico.

Al fine di garantire la corretta implementazione del Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (OdV), attualmente costituito dal Dott. Massimo Carlomagno, nel ruolo di Presidente, e dalla Dott.ssa Ester Sammartino.

L'OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull'attuazione ed effettiva conoscenza del Modello 231 all'interno di ogni comparto aziendale.

L'implementazione di adeguati flussi informativi periodici e/o occasionali verso l'OdV costituisce un ulteriore importante strumento a supporto dell'assolvimento dei compiti di monitoraggio attribuiti dalla legge alla competenza dell'OdV e, pertanto, dell'efficacia "esimente" del Modello stesso.

Dall'esame dell'informativa pervenuta dai responsabili delle diverse aree aziendali non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello, né si è venuti a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono illustrati i fatti di rilievo intervenuti durante l'esercizio oggetto di analisi:

- A partire dal 01 gennaio 2021 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A., con cui la prima ha concesso in affitto alla seconda tutte le realtà lattiere casearie del Gruppo Newlat Food SpA, avente a oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. Milk & Dairy (ossia, latte e prodotti a base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari) per un fatturato totale che nel 2020 ha superato i 100 milioni di Euro (con un margine EBITDA superiore all'8%). Questa operazione ha generato, e continuerà a generare sinergie, sia in termini di integrazione dei rispettivi impianti industriali che di razionalizzazione di costo, di approvvigionamento, nonché lo scambio di know-how industriale. Le attività del Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché attraverso i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce.

L'Operazione si configura quale operazione con una parte correlata per CLI ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente integrato e modificato, in quanto Newlat Food, controparte di CLI nell'Operazione, esercita il controllo di diritto su CLI ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato, e dell'art. 2359, comma 1, n. 1, del codice civile. L'Operazione si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" tra parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall'art. 8, comma 1, del Regolamento OPC, in quanto gli indici di rilevanza relativi al controvalore dell'Operazione e all'attivo del Ramo d'Azienda identificati dall'Allegato 3 del Regolamento OPC risultano superiori alla soglia rilevante del 2,5%, applicabile all'Operazione. L'Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CLI nel corso della riunione del 15 dicembre 2020, previo unanime parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di CLI reso in pari data. Con riferimento all'Operazione, le funzioni attribuite al Comitato OPC sono state svolte dalla Prof.ssa Anna Claudia Pellicelli e dalla Dott.ssa Valeria Bruni Giordani, amministratrici indipendenti e non correlate di CLI, nonché dal sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri. Il Comitato OPC, a conforto delle proprie valutazioni, si è avvalso del supporto del Dott. Ferdinando Frascini, Partner del dipartimento Advisory Corporate Finance della società BDO Italia S.p.A., nonché dottore commercialista e revisore legale, quale esperto indipendente, che ha rilasciato il proprio parere di congruità funzionale in data 14 dicembre 2020.

Per maggiori dettagli sull'operazione in oggetto si rimanda all'analisi degli aspetti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio riportate nelle pagine seguenti della presente relazione.

La comparabilità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 con i dati comparativi dell'esercizio precedente risulta influenzata da tale operazione.

Alla luce di quanto descritto precedentemente e al fine di rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale, nei periodi presi a riferimento nella presente relazione sulla gestione si è reso necessario includere nelle stesse informazioni finanziarie proforma al 31 dicembre 2020.

Si segnala che i dati proforma riportati nella presente relazione sulla gestione non sono stati soggetti a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A.

- La Società ha sottoscritto un accordo con i produttori di latte toscani per il triennio 2021-2023, fissando un accordo sul prezzo del latte alla stalla, unico in Italia per la durata triennale, consolida la partnership tra industria e mondo agricolo e crea le premesse per dare stabilità e futuro alle nostre imprese e per rafforzare la filiera zootecnica toscana. Con questo accordo si è inoltre dato avvio ad un Progetto Integrato di Filiera, con un nuovo disciplinare per la produzione, capace di riempire il

latte toscano di ulteriori contenuti qualitativi di prodotto del territorio, incrementando il benessere fisico e psicologico degli animali, lanciando nuovi prodotti originali ad alto contenuto salutistico, in nuove confezioni ecosostenibili, mirati a particolari segmenti del consumo e rappresenterà un ulteriore salto di qualità del latte Mukki nel mercato del latte. In una fase economica tanto incerta e dove prevalgono scelte di estrema prudenza, la filiera toscana, con questo accordo, lancia un messaggio di garanzia di stabilità per tutti gli allevamenti che conferiscono la produzione in CLI e vuole essere un atto di indirizzo per tutto il mondo zootecnico Italiano.

- in data 29 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti della Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ha deliberato di approvare il Bilancio dell'esercizio. L'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione.
- in data 14 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2021.
- in data 10 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021.
- in data 12 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 novembre 2021.

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Centrale del latte d'Italia SpA mantiene un dialogo costante con i propri azionisti, attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie e le prospettive del mercato di riferimento. A tale funzione è, inoltre, affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e *Roadshow* che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* della Società. Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo, è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito <https://centralelatteitalia.com/>.

Nel periodo in esame dal 4° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 il prezzo ufficiale del titolo ha segnato un incremento del 38% passando da Euro 2,50 ad Euro 3,45.

La capitalizzazione di Borsa al 31 dicembre 2021 era pari ad Euro 48.300.069.

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

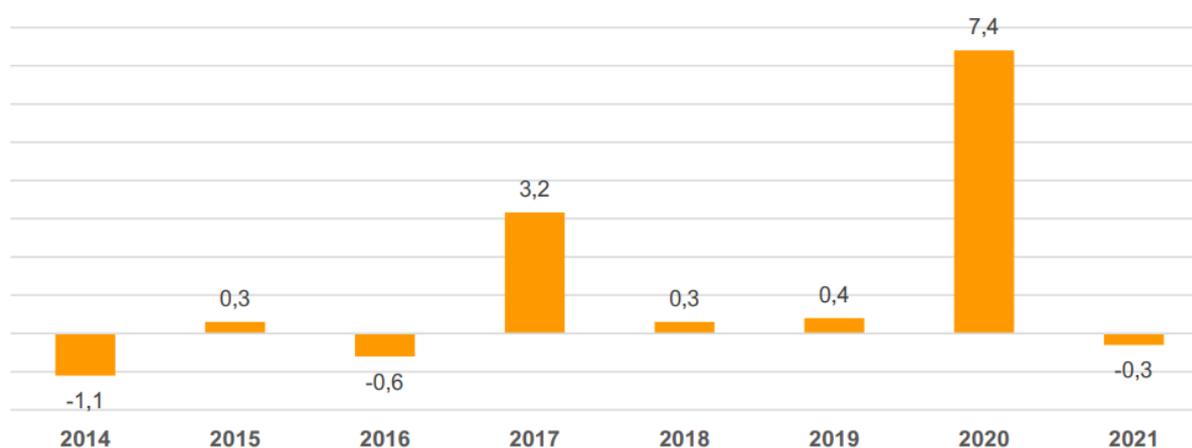
La Società è un importante *player* nel settore agro-alimentare italiano ed europeo attiva nel settore dei prodotti lattiero-caseari. L'offerta di prodotti si articola nelle seguenti *business unit*:

- *Milk Products*;
- *Dairy Products*; e
- Altri Prodotti.

Il mercato Milk Products e Dairy Products

Dopo il 2020, in cui si è registrata la crescita della spesa più alta dell'ultimo decennio (+7,4%), il 2021 era atteso come un anno con tendenze di "rimbalzo"; invece, la spesa flette solo dello 0,3% rispetto all'anno precedente, sostenuta anche dall'aumento dei prezzi negli ultimi mesi dell'anno.

Dinamiche di spesa annua 2014-2021

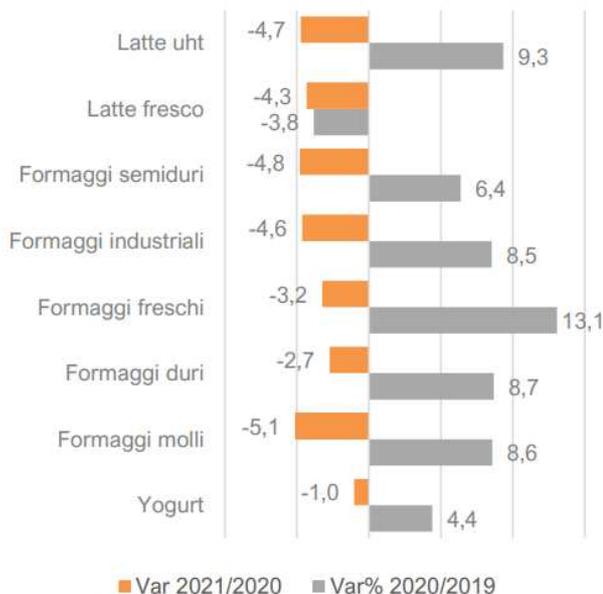
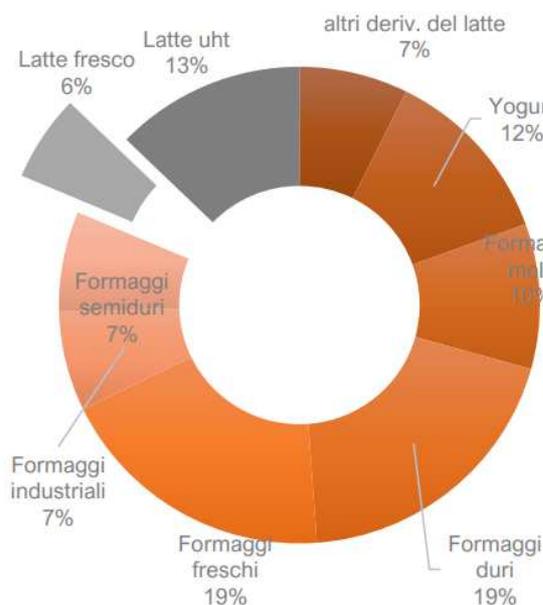


Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

In netta flessione la spesa per i prodotti lattiero caseari che, su un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro nel 2021, perde il 4,1% rispetto all'anno precedente. Una brusca diminuzione sia dei volumi che della spesa investe tutti i prodotti del comparto, ma è ancora una volta il latte a evidenziare le maggiori difficoltà; infatti, mentre per gli altri prodotti la tendenza negativa è solo un riassetto dopo gli anomali incrementi del 2020, per il latte fresco si tratta dell'ennesimo calo consecutivo che, associato alla contrazione dell'UHT, mette in luce nel 2021 un calo di acquisto di latte pari a circa 126 milioni di litri rispetto al 2020.

Tra le varie referenze afferenti al latte, solo l'UHT alta digeribilità parzialmente scremato" si posiziona in terreno positivo (+2% rispetto al 2020 e ben il +20% rispetto al 2019) a significare che non è solo il ritorno alle colazioni al bar a pesare sul comparto, quanto uno stile di consumo tendenzialmente salutistico. Per tutte le categorie merceologiche si rilevano aumenti di prezzo tra 1,5% e 2,5%. In contrazione ma ancora su livelli superiori a quelli del 2019 i valori di spesa per i formaggi, tra i quali si sottolinea la buona performance dei freschi (rappresentati in buona parte dai latticini) che pur perdendo il 3,2% confermano un avanzamento del 10% rispetto al periodo pre-Covid. Bene anche i duri che pur vedendo la spesa in flessione del 2,7% si confermano su valori superiori del 6% rispetto al 2019. Sia per i formaggi freschi che per i duri i prezzi medi sono in aumento dell'1,5%.

Prodotti lattiero caseari - Peso su segmento e variazione su base annua



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Nielsen

Andamento dei prezzi delle materie prime e dei costi nel settore del packaging e delle utilities

Nel 2021 il costo della materia prima latte e panna ha avuto andamenti differenziati nel corso dell'anno, con un generale incremento rispetto all'anno precedente. Una tendenza prevista in aumento anche per il 2022

Forti rincari si sono registrati anche nel mondo della carta e della plastica ed in tutte le componenti legati al packaging primario e secondario.

Analisi dell'andamento economico della Società

Nella tabella che segue è riportato il conto economico della Società:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Al 31 dicembre				Proforma			
	2021	%	2020	%	2020	%	2021 vs 2020	%
Ricavi da contratti con i clienti	283.396	100,0%	180.570	100,0%	295.192	100,0%	102.826	56,9%
Costo del venduto	(227.097)	(80,1%)	(131.090)	(72,6%)	(226.453)	(76,7%)	(96.007)	73,2%
Risultato operativo lordo	56.298	19,9%	49.480	27,4%	68.739	23,3%	6.818	13,8%
Spese di vendita e distribuzione	(45.351)	(16,0%)	(31.406)	(17,4%)	(45.583)	(15,4%)	(13.945)	44,4%
Spese amministrative	(8.292)	(2,9%)	(11.071)	(6,1%)	(15.819)	(5,4%)	2.779	(25,1%)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	(754)	(0,3%)	(700)	(0,4%)	(700)	(0,2%)	(54)	7,7%
Altri ricavi e proventi	4.740	1,7%	3.009	1,7%	3.009	1,0%	1.731	57,5%
Altri costi operativi	(1.511)	(0,5%)	(1.865)	(1,0%)	(1.865)	(0,6%)	354	(19,0%)
Risultato operativo (EBIT)	5.131	1,8%	7.447	4,1%	7.780	2,6%	(2.316)	(31,1%)
Proventi finanziari	133	-	322	0,2%	322	0,1%	(189)	(58,7%)
Oneri finanziari	(2.066)	(0,7%)	(2.197)	(1,2%)	(2.197)	(0,7%)	131	(5,9%)
Risultato prima delle imposte	3.197	1,1%	5.572	3,1%	5.905	2,0%	(2.374)	(42,6%)
Imposte sul reddito	(904)	(0,3%)	(1.440)	(0,8%)	(1.526)	(0,5%)	536	(37,2%)
Risultato netto	2.294	0,8%	4.132	2,3%	4.379	1,5%	(1.838)	(44,5%)

L'analisi dell'andamento della gestione non può prescindere dal considerare gli effetti post-pandemia sulla vita delle persone in tutto il mondo. In tale contesto, la Società ha confermato di avere grandi capacità nel mantenere un buon livello di marginalità, a parità di perimetro, (EBITDA margin pari al 7,8% al 31

dicembre 2021 8,6% al 31 dicembre 2020 considerando il bilancio pro-forma) nonostante una flessione dei ricavi pari al 4% ed una crescente richieste di incremento delle campagne promozionali da parte della clientela.

L'evidenza dell'andamento era apparsa chiara fin dal primo trimestre con particolare evidenza delle sinergie create dall'ingresso del Gruppo Newlat Food che hanno inciso notevolmente in termini di economie di scala e supply chain mantenendo inalterati i livelli di marginalità rispetto al precedente esercizio grazie anche al contratto per l'affitto del ramo d'azienda milk & dairy fra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. La gestione economica evidenzia un Risultato prima delle imposte positivo per 3.197 migliaia di euro ed un Risultato Netto totale pari a 2.294 migliaia di euro. Il risultato appena evidenziato è migliore a quanto indicato nell'ultimo Piano Industriale approvato.

Sul versante della gestione aziendale abbiamo registrato il forte incremento di alcuni costi per l'approvvigionamento di beni e servizi, primo fra tutti quello relativo al costo della materia prima, che hanno condotto ad una rivisitazione dei contratti con i clienti a partire dal 2022.

Il costo del personale ha segnato un importante miglioramento a seguito di alcuni pensionamenti a cui non ha fatto seguito, al momento, alcun nuovo ingresso.

In estrema sintesi gli aspetti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio in corso, possono essere riassunti come segue:

- 1) Affitto ramo d'azienda "Milk & Dairy" - In data 21 dicembre 2021 è stato siglato un contratto di affitto ramo d'azienda denominato Milk & Dairy tra la CLI e la controllante Newlat Food S.p.A., di cui di seguito se ne riportiamo le principali caratteristiche:

Decorrenza: 1° gennaio 2021;

Durata: due anni con previsione di rinnovo automatico per un ulteriore anno in assenza di preventiva disdetta;

Canone – componente fissa: Euro 2,0 milioni (da versarsi in rate trimestrali anticipate);

Canone – componente variabile: 1,5% del fatturato trimestrale generato dal Ramo;

Stabilimenti: Il Ramo in particolare si riferisce ai siti produttivi di Reggio Emilia, Salerno e Lodi ed i relativi depositi siti in Eboli, Pozzuoli, Roma e Lecce;

Subentro: Per effetto del contratto, l'Affittuaria subentra alla Concedente nei rapporti con i clienti, nonché nei rapporti con gli agenti/procacciatori e nei contratti in corso. In particolare con riferimento ai contratti di locazione degli immobili di Reggio Emilia ed Eboli, stipulati tra la Concedente e la società New Property S.p.A., CLI subentra negli stessi riaddebitando alla NLF le quote dei canoni non afferenti al Ramo. Con riferimento al subentro alle posizioni creditorie e debitorie, restano rispettivamente a favore ed a carico della NLF tutti i crediti ed i debiti maturati al 31 dicembre 2020;

Stato dei beni: CLI si obbliga a restituire gli stessi beni alla scadenza del Contratto, rendendosi responsabile soltanto per i deterioramenti dovuti ad uso improprio;

Differenza tra consistenza d'inventario: La differenza tra consistenza d'inventario all'inizio ed al termine della locazione è regolata in denaro sulla base dei valori contabili iniziali e finali del Ramo d'Azienda, ai sensi dell'articolo 2561 e 2562 del codice civile.

I Principali effetti contabili derivanti dalla prima iscrizione del contratto di affitto ramo Milk & Dairy sono stati:

- Incremento del valore delle attività per diritto d'uso e corrispondenti passività per leasing per circa Euro 10,7 milioni;

- Acquisto rimanenze di magazzino per un valore pari a circa Euro 6,5 milioni;
 - Acquisizione dei debiti netti verso dipendenti per circa Euro 4,6 milioni e relativo credito verso NLF;
 - Subentro nei rapporti con gli agenti per circa Euro 1,0 milioni e relativo credito verso NLF.
- 2) Il Piano Industriale si poneva l'obiettivo di superare le difficoltà registrate negli anni precedenti migliorando la redditività con l'entrata in vigore del nuovo listino ai clienti, razionalizzando molti costi gestionali. Il confronto con il piano evidenzia un trend molto positivo, oltre le aspettative grazie all'ulteriore spinta giunta dall'ingresso nel Gruppo Newlat Food.
- 3) In un contesto altamente instabile, ed in generale con un mercato interno molto debole, dobbiamo rilevare come il confronto con l'esercizio precedente, a parità di perimetro di comparazione, considerando quindi i dati del Ramo al 31 dicembre 2020, mostra un andamento sostanzialmente lineare della marginalità (EBITDA pari a 22 milioni di Euro, ovvero pari al 7,8% contro i 25 milioni di Euro al 31 dicembre 2020 pari al 8,6%).

Tale risultato risulta maggiormente rilevante se si considera che è stato raggiunto nonostante un decremento del fatturato (-4% rispetto al 31 dicembre 2020), causato da una diminuzione della domanda, connessa alla riduzione delle misure di restrizione ("lockdown") successiva alla c.d. "prima ondata" della pandemia da COVID-19, da una maggiore spinta promozionale, grazie soprattutto ad economie di scala in termini di approvvigionamento di materie prime, servizi e costo del personale.

- 4) Il blocco delle attività del settore Horeca si è evidenziato con l'avanzare della stagione turistica; il canale del normal trade più tradizionale prosegue in uno stato di debolezza gestionale ed economica.
- 5) Nel 2021 il costo della materia prima latte e panna, nonché quello legato al settore del packaging/imballaggi e delle utilities, ha registrato incrementi rispetto all'anno precedente con ripercussioni in termini di marginalità, solo parzialmente compensati dagli effetti positivi derivanti dall'accordo con i produttori di latte toscani per il triennio 2021-2023, inerente il blocco del prezzo del latte alla stalla, menzionato nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute negli esercizi in esame con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti rappresentano i corrispettivi contrattuali ai quali la Società ha diritto in cambio del trasferimento ai clienti dei beni o servizi promessi. I corrispettivi contrattuali possono includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi e sono rilevati al netto di ribassi, di sconti e di promozioni, quali i contributi riconosciuti alla GDO. In particolare, nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con gli operatori della GDO, è previsto il riconoscimento da parte di Centrale del Latte di contributi quali premi di fine anno legati al raggiungimento di determinati volumi di fatturato o di importi connessi al posizionamento dei prodotti.

INFORMATIVA DI SETTORE

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per *business unit*:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020 proforma	%	2021 vs2020	%
Milk Products	229.957	81,1%	246.009	83,3%	(16.052)	(6,5%)
Dairy Products	40.026	14,1%	33.693	11,4%	6.333	18,8%
Altre attività	13.413	4,7%	15.490	5,3%	(2.077)	(13,4%)
Ricavi da contratti con i clienti	283.396	100,0%	295.192	100,0%	(11.796)	(4,0%)

Si evidenzia che i settori Dairy e Altre attività fanno riferimento a dati economico-patrimoniali confluiti in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per effetto dell'affitto di ramo d'azienda dalla controllante Newlat Food S.p.A. avente efficacia dal 1° gennaio 2021. Con riferimento invece al perimetro di attività della Società non afferenti al ramo menzionato, coerentemente con i precedenti esercizi, le componenti economico-patrimoniali del bilancio sono totalmente ascrivibili al settore "Milk products" in considerazione dell'organizzazione delle attività produttive e di commercializzazione prodotti in essere.

I ricavi relativi al segmento Milk Products risultano essere in diminuzione per effetto dei minor volumi di vendita e di un decremento dei prezzi medi per effetto di una maggior spinta promozionale.

I ricavi relativi al segmento Dairy Products risultano essere in aumento come conseguenza di un incremento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi al segmento Altri prodotti risultano in netto calo nei periodi in esame come conseguenza di un decremento dei volumi di vendita legati al settore tradizionale del food services ancora fortemente penalizzato dal COVID-19.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per canale:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020 proforma	%	2021 vs2020	%
Grande Distribuzione Organizzata	181.070	63,9%	191.524	64,9%	(10.453)	(5,5%)
B2B <i>partners</i>	10.811	3,8%	11.400	3,9%	(589)	(5,2%)
Normal trade	65.203	23,0%	65.265	22,1%	(63)	(0,1%)
Private labels	13.964	4,9%	13.305	4,5%	659	5,0%
Food services	12.348	4,4%	13.699	4,6%	(1.351)	(9,9%)
Totale ricavi da contratti con i clienti	283.396	100,0%	295.192	100,0%	(11.797)	(4,0%)

I ricavi relativi al canale Grande Distribuzione Organizzata diminuiscono principalmente per effetto di un decremento della domanda e di una riduzione del prezzo medio di vendita.

I ricavi relativi al canale B2B *partners* diminuiscono per effetto di una diminuzione della domanda a seguito anche di una politica manageriale di recedere da alcuni contratti a bassa marginalità.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per area:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al 31 dicembre				Variazioni	
	2021	%	2020 proforma	%	2021 vs2020	%
Italia	262.610	92,7%	277.751	94,1%	(15.141)	(5,5%)
Germania	8.290	2,9%	6.762	2,3%	1.528	22,6%
Altri Paesi	12.496	4,5%	10.679	3,7%	1.817	17,0%
Totale ricavi da contratti con i clienti	283.396	100,0%	295.192	100,0%	(11.796)	(4,0%)

I ricavi relativi all'Italia diminuiscono per effetto della già sopra citata maggior spinta promozionale.

I ricavi relativi alla Germania risultano essere in aumento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio per effetto di un incremento dei volumi di vendita.

I ricavi relativi agli Altri Paesi risultano essere in aumento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio per effetto di un incremento dei volumi di vendita.

Risultato operativo lordo e risultato operativo

Il ROS (*return on sales*) è sostanzialmente in linea con i dati proforma del processo di approvvigionamento ma inferiore rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 per effetto della minor marginalità registrata nel settore *milk*. La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROS per i periodi in esame:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	2020 Proforma
Risultato Operativo (EBIT)	5.131	7.447	7.780
Ricavi da contratti con i clienti	283.396	180.570	295.192
ROS (*)	1,8%	4,1%	2,6%

(*) Il ROS (*return on sales*) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

Il ROI (*return on investment*) si riduce principalmente per effetto della contrazione del risultato operativo (Ebit).

La tabella che segue presenta la riconciliazione del ROI per i periodi in esame.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	2020 Proforma
Risultato Operativo (EBIT)	5.131	7.447	7.780
Capitale investito netto (*)	115.828	122.967	147.967
ROI (*)	4,4%	6,1%	5,3%

(*) Il Capitale investito netto e il ROI (*return on investments*) sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

EBITDA

La tabella che segue presenta la riconciliazione dell'EBITDA, dell'EBITDA *Margin* e del *Cash conversion* al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	2020- Proforma
Risultato Operativo (EBIT)	5.131	7.447	7.780
Ammortamenti e svalutazioni	16.239	10.411	16.839
Svalutazioni nette di attività finanziarie	754	700	700
EBITDA (*) (A)	22.124	18.558	25.320
Ricavi da contratti con i clienti	283.396	180.570	295.192
EBITDA Margin (*)	7,8%	10,3%	8,6%
investimenti (B)	7.814	9.494	9.494
Cash conversion [(A)-(B)]/(A)	64,7%	48,8%	62,5%

(*) Il Risultato Operativo (EBIT), l'EBITDA, l'EBITDA Margin; e il *Cash conversion* sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

Per valutare l'andamento delle attività, il management della Società monitora, tra l'altro, l'EBITDA per *business unit*, così come evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi da contratti con i clienti)	Al 31 dicembre			
	2021	%	2020- Proforma	%
Milk Products	16.824	7,3%	20.500	8,3%
Dairy Products	4.720	11,8%	4.150	12,3%
Altre attività	580	2,7%	670	2,7%
EBITDA	22.124	7,8%	25.320	8,6%

L'EBITDA relativo al segmento *Milk Products* si decrementa, prevalentemente per effetto di un peggioramento della *supply chain* ed in particolare nei costi di acquisto materia prima, *packaging e utilities*

L'EBITDA relativo al segmento *Dairy Products* aumento per effetto di un incremento dei volumi di vendita e dei prezzi medi di cessione legati al mascarpone.

L'EBITDA relativo al segmento Altri Attività risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Risultato netto

La tabella che segue riporta la riconciliazione del ROE al 31 dicembre 2021 e 2020.

(In migliaia di Euro e in percentuale)	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2021	2020	2020 Proforma
Risultato netto	2.294	4.132	4.379
Patrimonio netto	63.137	61.086	61.086
ROE (*)	3,6%	6,8%	7,2%

(*) Il ROE (return on equity) è un indicatore alternativo di performance, non identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico della Società.

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 e seguenti delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 32-382-1138 del 4 marzo 2021 (orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129, c. d. "Regolamento sul Prospetto"):

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto		
A. Cassa	349	296
B. Altre disponibilità liquide	57.023	46.526
C. Altre attività finanziarie correnti	1	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	57.373	46.822
E. Debiti finanziario corrente	(31.874)	(18.802)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(14.726)	(18.803)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(46.600)	(37.605)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	10.773	9.217
I. Debiti finanziario non corrente	(63.462)	(71.097)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(63.462)	(71.097)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(52.690)	(61.881)

La variazione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 rispetto al 31 dicembre 2020 pari complessivamente a Euro 9.191 migliaia, è principalmente alla generazione di cassa dall'attività operativa ed una migliore gestione del capitale circolante netto.

Al 31 dicembre 2021, senza considerare le passività per leasing, l'indebitamento finanziario netto sarebbe stato il seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto	(52.690)	(61.881)
Passività per leasing non correnti	4.058	1.947
Passività per leasing correnti	6.419	2.084
Posizione finanziaria netta	(42.212)	(57.850)

La seguente tabella riporta alcuni indicatori di solvibilità della Società al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	(0,83)	(1,01)
Indebitamento finanziario netto/EBITDA	(2,38)	(3,38)
Rapporto Free Cash Flow/Servizio al debito	1,46	

Covenants su posizioni debitorie

- Mutuo Unicredit S.p.A. per conto Cassa depositi e Prestiti e mutuo Unicredit S.p.A. relativi al contratto di filiera concessi alla Società con scadenza entrambi al 31 dicembre 2030: al 31 dicembre di ciascun anno rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A con scadenza 30 giugno 2025: al 31 dicembre di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,5.
- Mutuo concesso da Unicredit Banca d'Impresa S.p.A. alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 30 giugno 2025: al 31 dicembre di ciascun anno rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto della mutuataria non superiore a 1,25.
- Mediocredito relativo al contratto concesso a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. con scadenza 28 giugno 2024: al 31 dicembre di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5.
- Mutuo concesso da MPS Capital Services S.p.A.: al 31.12 e 30.06 di ciascun anno il rapporto tra indebitamento finanziario e EBITDA minore di 4 (riferimento bilancio consolidato della Newlat Food SpA) e il rapporto tra Free Cash Flow e Servizio al debito maggiore di 1 (riferimento bilancio d'esercizio della Centrale del latte d'Italia S.p.A.).

Al 31 dicembre 2021 i parametri indicati in precedenza risultano rispettati.

INVESTIMENTI

La tabella che segue riporta il dettaglio degli investimenti effettuati dalla Società in immobilizzazioni materiali e immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2021	%	2020	%
Terreni e fabbricati	-	0,0%	1.080	11,4%
Impianti e macchinari	5.867	80,7%	5.651	59,5%
Attrezzature industriali e commerciali	390	5,6%	555	5,8%
Attività materiali in corso e acconti	1.014	14,0%	2.065	21,7%
Investimenti in attività materiali	7.271	100%	9.351	98,4%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-		92	1,0%
Investimenti in attività immateriali			92	1,5%
Investimenti totali	7.271	100%	9.494	100,0%

Nel corso del periodo in esame, la Società ha effettuato investimenti per complessivi Euro 7.271 migliaia. La politica degli investimenti attuata dalla Società è volta all'innovazione e alla diversificazione in termini di offerta dei prodotti. In particolare, la Società assume rilevanza lo sviluppo di nuovi prodotti, con l'obiettivo di migliorare continuamente la soddisfazione dei propri clienti.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono relativi prevalentemente ad acquisti di impianti e macchinari, riconducibili principalmente a progetti di aggiornamento e rinnovamento delle linee produttive e di *packaging* nonché ad un innovativo magazzino automatizzato presso lo stabilimento di Torino

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono relativi prevalentemente all'acquisto e all'aggiornamento di *software* applicativi.

La tabella che segue riporta il dettaglio per *business unit* degli investimenti effettuati dalla Società in immobilizzazioni materiali e immateriali al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2021	%	2020	%
Milk Products	6.681	91,9%	9.494	100,0%
Dairy Products	586	8,1%		0,0%
Investimenti totali	7.267	100,0%	9.494	100,0%

Gli investimenti nella *business unit Milk Products* si riferiscono principalmente all'efficientamento di impianti produttivi presso lo stabilimento di Reggio Emilia e del Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

Gli investimenti nella *business unit Dairy Products* si riferiscono principalmente alla nuova linea del mascarpone presso il sito di Lodi.

ALTRE INFORMAZIONI

Politica di analisi e gestione dei rischi connessi all'attività della Società

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività della Società, nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli. Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare la Società a realizzare i propri obiettivi di performance e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali, la classificazione (in base a valutazioni combinate circa la probabilità e il potenziale impatto) ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie), di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche) e, infine, finanziari. I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena alla Società, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra, si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo staff (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello"), che verifica continuamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, lo svolgimento dei controlli e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* della Società, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività della Società (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

RISCHI STRATEGICI

Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività della Società è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite della Società. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future, con il conseguente rischio che minori performances potrebbero influenzare nel breve periodo i margini. La Società persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo, allo stesso tempo, i costi di struttura. Il principale rischio legato all'attività industriale propria della Società è rappresentato dalla fluttuazione del prezzo della materia prima latte. La Società controlla, durante i periodi normali, il rischio stipulando contratti annuali con i produttori di latte fissando il prezzo di acquisto all'inizio dell'annata casearia e mantenendolo, normalmente, tale per tutto il periodo che va dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo, fatte salve particolari situazioni nelle quali la contrattazione avviene su basi diverse. Attualmente la società ha stipulato accordi triennali con i conferenti del Mugello per permettere una migliore programmazione

finanziaria e operativa. Per acquisti al di fuori del canale principale di approvvigionamento si fa riferimento alle migliori condizioni di mercato proposte al momento della necessità.

Rischi connessi alla strategia di crescita per linee esterne

La Società ha fondato la propria strategia sulla crescita mediante acquisizioni di altre società, aziende o rami di azienda; la strategia futura della Società prevede di continuare tale strategia di crescita organica e per linee esterne puntando alla creazione del polo *milk&dairy* con un taglio prettamente internazionale. La Società è, quindi, esposta al rischio di non riuscire ad individuare in futuro società o aziende adeguate al fine di alimentare la propria strategia di crescita per linee esterne, ovvero di non disporre delle risorse finanziarie necessarie ad acquisire le entità individuate. La Società è, inoltre, esposto al rischio che le acquisizioni societarie già effettuate o future non consentano di realizzare gli obiettivi programmati, con possibili costi e/o passività inattese.

RISCHI OPERATIVI

Rischi connessi all'elevato livello di competitività del settore

Il mercato *food&beverage* nel quale opera la Società si contraddistingue per un livello di concorrenza, competitività e dinamismo particolarmente significativo. Tale mercato è caratterizzato in particolare da (i) crescente competitività delle aziende che realizzano prodotti c.d. *private label* con prezzi inferiori a quelli praticati dalla Società; (ii) crescente incidenza delle vendite *online* (ove la Società inizia ad essere presente), con conseguente decremento dei prezzi dei prodotti, specie nel canale di vendita GDO, tramite il quale la Società realizza una percentuale significativa dei propri ricavi, pari al 64%; (iii) campagne promozionali frequenti nel tempo e con scontistiche significative; (iv) consolidamento degli operatori esistenti, specie nel canale di vendita GDO. La Società persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità produttiva, riducendo allo stesso tempo i costi di struttura, ed essere competitivo sui mercati di riferimento. Inoltre, grazie alla presenza di alcuni prodotti "unici", la Società riesce a fronteggiare qualsiasi livello di concorrenza.

RISCHI FINANZIARI

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di *default* di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento, nel tempo, di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e di porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio, con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati economici e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterline.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio, in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito, e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo, pertanto, sul livello degli oneri finanziari netti. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti, è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(215)	215	(215)	215
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(285)	285	(285)	285

Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela, esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono prevalentemente operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 Dicembre 2021	17.356	9.506	1.038	3.326	31.226
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(2.788)	(2.788)
Crediti commerciali netti al 31 Dicembre 2021	17.356	9.506	1.038	538	28.438
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	14.589	6.897	1.482	2.265	25.232
Fondo svalutazione crediti	-	-	(42)	(2.265)	(2.306)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	14.589	6.897	1.441	-	22.926

Inoltre, dal 1° gennaio 2021 segnala che La Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio di liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite, con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza, che si traduce in un'attenta pianificazione dei

fabbisogni finanziari legati alle vendite, attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2021 e 2020 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (i) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (ii) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (iii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (iv) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (v) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività finanziarie	40.181	26.039	14.640	21.197	102.057	99.585	
Passività per <i>leasing</i>	6.419	3.747	1.154		11.319	10.478	
Debiti commerciali	69.881	-	-	-	69.881	69.881	
Altre passività correnti	9.001	-	-	-	9.001	9.001	

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020					Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni			
Passività finanziarie	35.754	36.716	21.266	13.822	107.558	104.671	
Passività per <i>leasing</i>	2.084	2.041			4.126	4.031	
Debiti commerciali	45.578				45.578	45.578	
Altre passività correnti	7.272				7.272	7.272	

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare degli impegni per *leasing* operativi è riflesso nelle passività per *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018.

I fabbisogni finanziari sono adeguatamente coperti dalle disponibilità liquide e dalle linee di credito in essere nonché dalle risorse finanziarie che si genereranno in futuro dalla gestione operativa.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2021 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli Azionisti di minoranza. Sono precedentemente stati illustrati gli effetti contabili e finanziari delle operazioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Società non detiene azioni proprie e nel corso dell'esercizio non ne ha alienate.

Sedi secondarie

Il Consiglio di Amministrazione della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., in occasione della seduta del 16 luglio 2020, ha deliberato di istituire una propria sede secondaria nel Comune di Firenze.

Corporate governance

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

Contributi Pubblici

A seguito della sottoscrizione in data 22 dicembre 2017 con Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – INVITALIA - del Contratto di Finanziamento agevolato ai sensi del Decreto del 9 dicembre 2014 del Ministero dello Sviluppo Economico e successive modificazioni e integrazioni, alla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. è stato concesso un finanziamento complessivo di 8.197.945 Euro di cui Euro 745.267 a titolo di contributo a fondo perduto e Euro 7.452.678 e titolo di finanziamento agevolato.

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha ricevuto e iscritto a Bilancio la seconda tranche finanziamento agevolato pari Euro 2.642.373,75.

Nel corso del 2018 la società ha ricevuto un contributo in conto esercizio pari a 200.00 Euro a seguito dell'accoglimento della domanda n. 3509007 del 22.12.2016 presentata a AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura riferita alla misura di investimenti per la trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli – zootecnici di cui al PSR – Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto REG. UE n. 1305/2013 Bando DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

La società si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del D.lgs 30 dicembre 2016, n. 254, in quanto ricomprese nella dichiarazione non finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021 resa dalla Capogruppo Newlat Food SpA.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le Parti Correlate (di seguito, le “**Operazioni con Parti Correlate**”), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. La Società ha adottato la propria Procedura per le Operazioni con le Parti Correlate, la cui ultima versione è stata approvata in data 25 giugno 2021, con efficacia a far data dal 1° luglio 2021, previo parere favorevole del Comitato OPC espresso durante la riunione del 17 giugno 2021. Tale procedura è stata elaborata tenendo in considerazione le linee guida fornite dal Regolamento Parti Correlate di CONSOB, così come da ultimo modificato dalla Delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021.

Nelle note esplicative del bilancio, si riportano i valori economici al 31 dicembre 2021 e 2020, nonché i valori patrimoniali alla stessa data relativi alle operazioni con parti correlate. Tali informazioni sono state estratte dal bilancio e da elaborazioni effettuate dalla Società sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

La Società non ha posto in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo o già precedentemente illustrate con particolare riferimento all'operazione di affitto descritta nel paragrafo “Fatti di rilievo dell'esercizio”.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società controllante diretta o indiretta (“**Società controllante**”);
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

I detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 5% al 31 dicembre 2021 risultano essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	67,74%	59,10%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	21,48%
Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	5,62%	4,59%

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(ART. 123-BIS TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2022

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "CLI") svolge l'attività di produzione, trattamento, lavorazione, commercializzazione del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari e alimentari in genere. La Società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, industriali, mobiliari e immobiliari necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ivi inclusa l'assunzione di partecipazioni in società aventi oggetto sociale affine al proprio o strumentali per la propria attività (compreso il rilascio di garanzie personali o reali anche nell'interesse di terzi e l'assunzione di mutui e finanziamenti anche ipotecari) con tassativa esclusione dell'attività fiduciaria e professionale riservata ex lege, della raccolta del risparmio tra il pubblico, dell'esercizio nei confronti del pubblico di ogni attività dalla legge qualificata come "attività finanziaria".

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero massimo di quattordici componenti secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati.

Centrale del Latte S.p.A. rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1) del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, in considerazione del valore della capitalizzazione media degli ultimi tre esercizi. Poiché la media annua è stata anche per il 2021 inferiore a euro 500 milioni (euro 48.300.069 milioni), la Società mantiene la qualifica di PMI.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis comma 1 TUF) alla data del 18 marzo 2022

Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1 lettera a) TUF)

Il capitale sociale della Società è di Euro 28.840.041,20, interamente sottoscritto e versato, ed è suddiviso in numero 14.000.020 azioni ordinarie prive di valore nominale. Tutte le azioni della Società sono quotate sul mercato Euronext Star Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Le azioni ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A.

Ciascuna azione ordinaria dà diritto a un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, ad eccezione delle azioni ordinarie a voto maggiorato che danno diritto a due voti, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al C.S.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	14.000.020	100%	Borsa Italiana FTSE Italia STAR	Diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		

Altri strumenti finanziari

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, anche gratuiti di nuova emissione, né piani di incentivazione a base azionaria.

Piano di incentivazione a base azionaria

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria anche che comportano aumenti, anche gratuiti del capitale sociale.

Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1 lettera b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli della Società.

Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis comma 1 lettera c) TUF)

Sulla base delle informazioni disponibili alla data della presente Relazione, gli Azionisti che possiedono partecipazioni uguali o superiori al 5% del capitale sociale con diritto di voto, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, sono indicati nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul Capitale ordinario	Quota % sul Capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	67,74%	59,10%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,31%	21,48%
Comune di Pistoia	Comune di Pistoia	5,62%	4,59%

A far data dal 1° aprile 2021, il Comune di Firenze ha maturato il voto maggiorato e, pertanto, la struttura del capitale sociale e del numero dei diritti di voto sono i seguenti:

	Capitale Sociale al 1° aprile 2021	
	n. azioni	Numero diritti di voto
Totale azioni di cui:	14.000.020	15.723.126
Azioni ordinarie	12.276.914	12.276.914
Azioni ordinarie con voto maggiorato	1.723.106	3.446.212

Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis comma 1 lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, in deroga alla regola per cui ogni azione dà diritto ad un voto, sono attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco a tale scopo appositamente istituito, tenuto e aggiornato a cura della Società.

CLI iscrive nell'elenco il titolare di azioni ordinarie che ne faccia richiesta alla Società; la richiesta può riguardare tutte o anche solo parte delle azioni appartenenti al titolare di azioni ordinarie. La richiesta alla Società dovrà essere accompagnata da idonea comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate, ai sensi della normativa vigente.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'elenco secondo una periodicità trimestrale ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e, in ogni caso, entro la *record date* relativa all'assemblea dei soci di volta in volta convocata.

Partecipazione azionaria dei dipendenti (ex art. 123-bis comma 1 lettera e) TUF)

Lo Statuto della Società non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis comma 1 lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis comma 1 lettera g) TUF)

Alla data della presente Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF aventi ad oggetto le Azioni.

Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis comma 1 lettera h) TUF)

In data 7 luglio 2020, CLI ha stipulato con MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Deutsche Bank S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento (il "Contratto di Finanziamento") per un importo massimo pari a Euro 31.500.000,00, a un tasso Euribor incrementato di un margine pari a 175 punti base, da rimborsarsi nel termine di 72 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto stesso. La controllante Newlat Food S.p.A. ha concesso a favore delle suddette banche finanziatrici una garanzia personale a prima richiesta per l'importo massimo complessivo pari all'importo capitale del finanziamento, oltre ai relativi interessi, oneri e altri accessori. Ai sensi del Contratto di Finanziamento, in caso di cambio di controllo¹, la Società dovrà rimborsare integralmente il finanziamento, corrispondere gli interessi, nonché ogni altro importo dovuto alle banche entro e non oltre 15 giorni lavorativi da tale evento.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1 lettera m) TUF)Deleghe per gli aumenti di capitale sociale

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, l'Assemblea, riunitasi in sede straordinaria in data 29 aprile 2020, ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della suddetta delibera assembleare, i) la delega di aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo non superiore a nominali Euro 30.000.000,00 (l'"Importo Complessivo Massimo"), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, ma con facoltà del Consiglio di Amministrazione di fissare l'inscindibilità per singole tranches di utilizzo della delega, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 4 e 5, del codice civile e ii) la delega, ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile, entro il medesimo Importo Complessivo Massimo, di emettere obbligazioni, anche convertibili, con o senza warrant, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione avrà altresì la facoltà di decidere se procedere alla richiesta di ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari di nuova emissione e la delega per l'eventuale decisione di attivare un consorzio di garanzia e/o di collocamento.

¹ Si ha un "cambio di controllo" ai sensi del Contratto di Finanziamento qualora (i) Newlat Food S.p.A. cessi in qualsiasi momento di detenere il controllo di diritto di CLI ovvero, in ogni caso, una partecipazione almeno pari al 50% + 1 del capitale sociale con diritti di voto di CLI, ovvero (ii) Angelo Mastrolia cessi in qualsiasi momento di rivestire la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di CLI.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Agli Amministratori della Società non sono state affidate deleghe per gli acquisiti di azioni proprie.

Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss codice civile)

La Società non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento.

Altre informazioni (rinvio)

Si precisa che con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, del TUF:

- le informazioni richieste alla lettera i), riguardanti eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste alla lettera l), prima parte, relative alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nella sezione 4.2 della presente Relazione relativa al Consiglio di Amministrazione;
- le informazioni richieste alla lettera l), seconda parte, relative alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate nella sezione 13 della presente Relazione relativa all'Assemblea.

3. COMPLIANCE (ex art. 123 –bis comma 2 lettera a) TUF)

CLI ha aderito al Codice di Corporate Governance delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., applicandolo a partire dall'esercizio 2021, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>).

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio “comply or explain” posto a fondamento del Codice di Corporate Governance e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente.

Né l'Emittente né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- i. guida la Società perseguendone il successo sostenibile i) mediante l'implementazione di una strategia volta ad includere anche elementi di natura ambientale, sociale e di governance, (ii) prevedendo, all'interno delle politiche di remunerazione, anche KPI qualitativi di natura ESG; (iii) rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi di natura ESG;
- ii. definisce le proprie strategie, volte al perseguimento del successo sostenibile, mediante la conduzione di una analisi di materialità per le tematiche ESG per identificare i principali aspetti di rischio e opportunità sulla base degli impatti sugli stakeholder e identificando modalità di gestione di questi, monitorandone costantemente la corretta attuazione;
- iii. definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento delle attività dell'impresa ed al perseguimento delle sue strategie.
- iv. promuove il dialogo con gli azionisti e gli *stakeholder* rilevanti per la Società, mediante l'organizzazione e/o la partecipazione a *conference call*, organizzate *ad hoc*, con investitori ed analisti, volte a comprendere le richieste del mercato e i suggerimenti da questi offerti, al fine di creare valore nel lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge e senza facoltà di delega, le deliberazioni relative: a) alla fusione e alla scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Cod. civ.; b) al trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale; c) all'istituzione ed alla soppressione delle sedi secondarie; d) all'indicazione di quali tra gli amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e agli Amministratori Delegati – e i dirigenti hanno la rappresentanza della società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto; e) alla riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio e f) agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la sua struttura;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso;
- effettua una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2021, non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, così come meglio illustrato alla Sez. 13.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, di cui si dirà alla successiva Sez. 12.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis comma 1 lettera l) TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a quattordici membri secondo quanto delibera l'assemblea all'atto della nomina. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste di candidati. Le liste degli Amministratori da eleggere – eccettuato quelle aventi meno di tre candidati - devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato un numero di candidati almeno pari alla percentuale richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio dei generi, il quale dovrà essere calcolato in base a criteri di volta in volta previsti dalla stessa. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Tale percentuale è stata confermata dalla Consob che, con determinazione dirigenziale n. 60 del 28 gennaio 2022, ha indicato nel 2,5% del capitale sociale la percentuale minima per presentare una lista di candidati.

Ogni azionista, non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Amministratore in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998. La lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e non sia in alcun modo, neppure indirettamente collegata con la lista risultata prima per numero di voti, ha diritto a esprimere un componente del Consiglio di Amministrazione. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora venga presentata un'unica lista questa esprime l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi secondo la normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.

Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

L'assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica. Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, può aumentare tale numero.

I nuovi Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

L'assemblea determina il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Non è previsto un piano per la successione in caso di sostituzione anticipata dei Consiglieri di amministrazione, compresi quelli esecutivi, rispetto all'ordinaria scadenza della carica.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla successiva Sez. 7

4.3 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 (quattro) amministratori esecutivi e da 3 (tre) amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 (due) amministratori non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2020 e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

In data 3 aprile 2020, è stata presentata un'unica lista, dall'azionista di maggioranza Newlat Food S.p.A., il quale era titolare di n. 6.473.122 azioni ordinarie CLI, rappresentative del 46,24% del capitale ordinario della Società.

Poiché veniva presentata una sola lista, i candidati proposti venivano tutti eletti con n. 9.661.789 voti favorevoli, pari al 69,01% del capitale votante, e n. 2.431 voti contrari, pari allo 0,02% del capitale votante.

Il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione è così composto:

- Angelo Mastrolia – Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Giuseppe Mastrolia – Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Edoardo Pozzoli – Amministratore Delegato
- Stefano Cometto – Consigliere Delegato
- Benedetta Mastrolia – Consigliere non esecutivo
- Valeria Bruni Giordani – Consigliere non esecutivo e indipendente
- Anna Claudia Pellicelli – Consigliere non esecutivo e indipendente (nominata ai sensi dell'art. 2386 c.c. dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2021).

Angelo Mastrolia - nato a Campagna (SA) il 5 dicembre 1964, ha conseguito il diploma di geometra nel 1982 ed ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Salerno. La sua attività imprenditoriale inizia negli anni '80 nel settore del latte e dei suoi derivati, ricoprendo il ruolo di dirigente nella società di famiglia Piana del Sele Latteria S.p.A. Dopo una parentesi imprenditoriale nei settori dei *leasing*, degli investimenti immobiliari e industriali e nella fornitura di arredi per imbarcazioni di lusso, a partire dal 2004, attraverso la società TMT Finance SA (ora Newlat Group), inizia un percorso di acquisizioni nel settore del *food & beverage*, tra cui si ricordano l'acquisizione della società Industrie Alimentari Molisane S.r.l., produttrice della pasta a marchio Guacci, di Pezzullo, di Corticella per arrivare nel 2008 all'acquisizione di Newlat S.p.A. da parte di Parmalat S.p.A., dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte dell'autorità *antitrust*. A seguito dell'acquisizione di Newlat, Angelo Mastrolia ha proseguito, nel suo ruolo di azionista di controllo e Presidente esecutivo, il percorso di consolidamento e crescita del Gruppo Newlat nel settore del *food & beverage* a livello italiano ed internazionale anche mediante le acquisizioni dei marchi Birkel e Drei Glocken, dello stabilimento produttivo di Ozzano Taro, nel 2019 della società Delverde, nel 2020 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. e, infine, nel 2021 della società inglese Symington's Ltd.

Giuseppe Mastrolia – nato a Battipaglia (SA) il 11 febbraio 1989, ha conseguito il diploma di ragioneria nel 2007, presso l'Istituto Kennedy di Battipaglia (SA), e a far data dal 2008 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della controllante Newlat Food S.p.A., dove ricopre l'incarico di *Chief Commercial Officer* e Amministratore Delegato (responsabilità *Sales&Marketing*), e a far data dall'aprile 2020 ricopre l'incarico di Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Stefano Cometto – nato a Monza il 25 settembre 1972, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna nel 1998 e ha conseguito il titolo di dottore in legge presso la Nebrija Universidad de Madrid nel 2013. Dal 1998 al 1999 è stato Tenente della Guardia di Finanza. Dal 1999 al 2000 ha ricoperto il ruolo di legale interno nel settore crediti di San Paolo IMI S.p.A. e dal 2000 al 2001 ha ricoperto il ruolo di legale del personale di Unicredit S.p.A. (all'epoca, Rolo Banca 1473). Dal 2001 al 2007 ha lavorato presso Confindustria come funzionario addetto alle relazioni industriali e sindacali, nonché come consulente legale per i sindacati. Nel 2008 è entrato a far parte del Gruppo Newlat, ove ricopre l'incarico di Amministratore Delegato e *Chief Operating Officer*. A far data dall'aprile 2020 ricopre la carica di amministratore all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dove a partire da gennaio 2021 gli sono state conferite deleghe di poteri, divenendo un consigliere esecutivo.

Edoardo Pozzoli – nato a Torino il 13 luglio 1982, ha conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale presso l'Università di Torino nel 2005. Dal 2009 è entrato a far parte del Gruppo Centrale del Latte e attualmente ricopre l'incarico di Amministratore Delegato della Società.

Benedetta Mastrolia – nata a Roma il 18 ottobre 1995, ha conseguito un *Bachelor Degree in Economics and Business* presso la *University of London* nel 2017 e un *Master in Corporate Finance* presso la *Cass Business School, City University London* nel 2018. Nel 2014 è entrata a fare parte del Consiglio di Amministrazione della controllante Newlat Food S.p.A. e dal 2020 ricopre l'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Valeria Bruni Giordani – nata a Firenze il 11 luglio 1974, si è laureata in Scienze Politiche presso la Facoltà Cesare Alfieri di Firenze. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente quale consigliere non esecutivo indipendente.

Anna Claudia Pellicelli – nata a Modena il 3 giugno 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. A far data dall'aprile 2020 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente quale consigliere non esecutivo indipendente.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

La Società applica criteri di diversità, anche di genere previsti dalla normativa vigente, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione continua ad essere conforme alla normativa anche alla luce del novellato comma 1-ter dell'art. 147-ter del TUF, secondo cui almeno due quinti degli amministratori eletti in seno al Consiglio di Amministrazione devono appartenere al genere meno rappresentato.

I consiglieri in carica alla data di chiusura della presente Relazione sono dotati di adeguate competenze e professionalità e la composizione dei Comitati interni al Consiglio ha assicurato la presenza di amministratori in possesso delle specifiche competenze indicate dalla normativa e dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione, pur non avendo adottato una specifica politica, ritiene comunque che un'adeguata composizione del medesimo, con la presenza di differenti competenze manageriali e professionali, nonché relativamente ad aspetti quali il genere, le fasce di età e di anzianità di carica, costituisca un presupposto fondamentale per una efficace gestione dell'impresa.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, in ragione della sua qualifica di società non grande, non ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere della Società.

Tuttavia, è intenzione del Consiglio di Amministrazione effettuare tale valutazione di volta in volta, condotta tenendo conto del parere del Comitato Nomine e Remunerazione e utilizzando in via principale quali criteri di valutazione: (i) il ruolo del consigliere all'interno della Società (esecutivo, non esecutivo, indipendente); (ii) la natura e dimensione dell'ente in cui gli incarichi sono ricoperti e il ruolo del consigliere rispetto a tali enti (avendo riguardo, tra l'altro, all'oggetto sociale dell'ente, alla strutturazione della *governance*, agli incarichi attribuiti e alle deleghe); e (iii) l'eventuale appartenenza di tali enti allo stesso gruppo dell'Emittente.

Ciascun consigliere, inoltre, ha il dovere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite dallo stesso in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come consigliere dell'Emittente.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 10 settembre 2021, la Società ha approvato il regolamento del Consiglio di Amministrazione, che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori.

In particolare, quanto alla verbalizzazione, è previsto che i verbali vengano redatti dal Segretario, il quale ha facoltà di procedere alla registrazione audio delle riunioni al fine di agevolare la verbalizzazione stessa, ovvero dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa.

A seguito della riunione, una bozza del verbale viene trasmessa a tutti i consiglieri e sindaci al fine di recepire eventuali commenti ed osservazioni, che saranno raccolti dalla funzione *Corporate & Legal Affairs*.

Il testo definitivo del verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione a cura delle competenti strutture aziendali e viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Quanto all'efficace gestione dell'informativa pre-consiliare, il Consiglio di Amministrazione ha previsto che la documentazione a supporto degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna riunione venga trasmessa ai consiglieri ed ai sindaci con congruo anticipo, di regola entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Nell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 8 riunioni della durata media di 1 ora ciascuna. Le riunioni hanno registrato un'assidua e regolare partecipazione degli amministratori.

Nell'esercizio in corso sono state programmate n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 1 già tenutasi – alla data della presente Relazione – e, precisamente, in data 18 marzo 2022, quest'ultima peraltro chiamata ad approvare la presente Relazione.

Le informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sulla partecipazione dei consiglieri alle riunioni del Consiglio sono indicate nella Tabella 2 allegata alla Relazione.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo:

- cura e si accerta che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari siano trasmesse in modo completo ed esaustivo, tali da consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- cura che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività del Consiglio di Amministrazione, attraverso la partecipazione alle riunioni dei comitati stessi;
- cura, d'intesa con il C.E.O., che i dirigenti della Società, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta dei singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, accertandosi della loro presenza e verificando che i medesimi dirigenti forniscano informazioni complete e precise. Sul tema, si evidenzia la costante partecipazione dei dirigenti, nei casi in cui è richiesta la presenza, in ragione degli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno;
- cura e si accerta che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Sul punto, si evidenziano le iniziative volte a fornire ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale una completa conoscenza della Società;
- cura l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Il Segretario del Consiglio

La Società non ha nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione, il quale viene nominato, di volta in volta, in occasione di ciascuna riunione, anche all'infuori dei suoi membri ed anche esterno alla Società.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte dei suoi poteri al Presidente, ai Vice Presidenti, a uno o più Amministratori Delegati e a uno o più componenti fissandone attribuzioni e retribuzioni.

Il Consiglio può altresì nominare un Comitato Esecutivo fissandone i poteri, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione – ferme le attribuzioni, i poteri e le facoltà normativamente e statutariamente riservati al Consiglio di Amministrazione, al Presidente e ad altre funzioni aziendali – ha delegato, con delibera del 4 maggio 2020, a Giuseppe Mastrolia ed Edoardo Pozzoli, nonché, con delibera del 15 gennaio 2021, a Stefano Cometto i seguenti poteri:

Amministratori Delegati

Giuseppe Mastrolia:

Tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione:

- senza limiti di importo nell'ambito di tutte le operazioni effettuate infragruppo,
- fino ad euro 300.000,00 (trecentomila/00) nei confronti dei terzi in autonomia e con firma libera,
- senza alcuna limitazione di importo con la firma congiunta con altro componente del consiglio di amministrazione, fatto salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del/degli amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, o per quelle materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione e dell'assemblea dei soci.

Edoardo Pozzoli:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, inerenti gli stabilimenti di Torino, Rapallo, Vicenza Lodi e relativi depositi incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della Società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- 1) contratti di lavoro
- 2) organizzazione di produzione
- 3) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
- 4) tutela dell'ambiente
- 5) poteri di gestione e controllo

- 6) locazioni, diritti reali
- 7) acquisto e cessione di beni e servizi; con i seguenti limiti di importo:
 - beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
 - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
 - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;
 - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00
- 8) riscossioni, cessioni e ricevute
- 9) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
 - Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della Società stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
 - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse
- 10) assicurazioni
- 11) appalti, gare e licenze
- 12) procedure giudiziarie
- 13) transazioni ed arbitrati
- 14) adempimenti ed obblighi fiscali

Stefano Cometto:

Tutti i poteri relativi alla funzione di datore di lavoro, inerenti gli stabilimenti di Reggio Emilia, Firenze, Salerno, Lecce, Roma, Pozzuoli e i relativi depositi, incluse le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, di tutela della salute dei lavoratori e di protezione dell'ambiente, con facoltà di delega, nonché tutte le incombenze conseguenti e/o collegate ai poteri ivi specificati.

In particolare, in qualità di datore di lavoro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono attribuiti al dott. Stefano Cometto, oltre alla firma sociale e al potere di rappresentanza della società, deleghe negli ambiti di seguito indicati:

- 1) contratti di lavoro
- 2) organizzazione di produzione
- 3) igiene, sicurezza e sicurezza degli alimenti
- 4) tutela dell'ambiente
- 5) poteri di gestione e controllo
- 6) locazioni, diritti reali
- 7) acquisto e cessione di beni e servizi; con i seguenti limiti di importo:
 - beni mobili fino al prezzo di Euro 100.000,00 per ogni operazione a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00;
 - autoveicoli di ogni genere, aeromobili e natanti fino al prezzo di Euro 100.000,00 a firma singola e a firma congiunta con qualsiasi altro membro del Consiglio di Amministrazione fino ad Euro 300.000,00 per ogni operazione;
 - forniture e somministrazioni per ogni genere di utenza che dovranno avere durata massima iniziale di un anno, salvo rinnovo, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00;
 - contratti d'opera, appalti, consulenze e assumere rapporti di collaborazione autonoma, anche continuativa, stipulando i relativi contratti, e fino all'importo annuo di Euro 100.000,00
- 8) riscossioni, cessioni e ricevute
- 9) operazioni bancarie e finanziarie, con i seguenti limiti di importo:
 - Euro 100.000,00 per: prelievi sui conti bancari della Società e pagamenti verso i creditori della stessa, trarre o accettare cambiali tratte, richiedere assegni circolari; ritirare libretti di assegni da emettere sui conti correnti della Società e sottoscrivere la relativa richiesta, rilasciare dichiarazioni di manleva;
 - Euro 80.000,00 per: aprire, modificare o estinguere conti correnti postali, compiendo ogni operazione consentita sui medesimi compresi i prelevamenti e l'emissione di vaglia postali; riscuotere ed incassare, rilasciandone quietanza e scarico nelle debite forme, somme o quanto altro comunque dovuto alla Società da privati, ditte, enti, istituti, società di qualsiasi natura, compagnie di assicurazione, banche e casse
- 10) Assicurazioni
- 11) appalti, gare e licenze
- 12) procedure giudiziarie
- 13) transazioni ed arbitrati
- 14) adempimenti ed obblighi fiscali

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Con delibera del 4 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Angelo Mastrolia, quale Presidente dell'organo stesso, attribuendo al medesimo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo per le materie e le attività relative alla sicurezza sul lavoro, ambiente e salubrità dei prodotti, che sono di esclusiva competenza del o degli Amministratori delegati o dei dirigenti preposti che hanno assunto le specifiche deleghe e responsabilità gestionali, nonché per tutte le materie che per legge o statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci.

Il Presidente, Angelo Mastrolia, è inoltre il socio unico di Newlat Group S.A., che a sua volta controlla indirettamente la Società con una partecipazione pari al 67,74% del capitale sociale.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite di volta in volta in ragione delle attività svolte.

Altri consiglieri esecutivi

Nel Consiglio di Amministrazione della Società non ci sono ulteriori consiglieri esecutivi, oltre a quelli indicati nei precedenti paragrafi.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla chiusura dell'esercizio 2021 includeva 2 (due) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance.

Di seguito sono indicati gli amministratori indipendenti dell'Emittente:

- a) Valeria Bruni Giordani
- b) Anna Claudia Pellicelli

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono ritenuti adeguati alle esigenze della Società ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è qualificato come indipendente.

L'attuale organo di amministrazione non ha previsto criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice di Corporate Governance, ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo la nomina, nonché durante il corso del mandato, con cadenza annuale, precisamente in data 19 marzo 2021, nonché in data 18 marzo 2022, ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi. Il Consiglio di Amministrazione, in tali occasioni, ha confermato l'indipendenza dei predetti amministratori, atteso che, conformemente all'art. 148, comma 3, del TUF ed al Codice di Corporate Governance ciascuno di essi:

- a) non è un azionista significativo della Società;
- b) non è e non è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di un azionista significativo della Società;
- c) non ha e non ha avuto, né direttamente né indirettamente, nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale (i) con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il top management; e nemmeno (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società;
- d) non riceve e non ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso "fisso" per la carica di amministratore non esecutivo della Società e al compenso previsto per la partecipazione ai comitati endoconsiliari, nemmeno sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non è stato amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici anni;
- f) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- g) non è socio o amministratore di una società, o di un'entità appartenente alla rete della società

incaricata della revisione legale della Società;

- h) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha preso in considerazione tutte le informazioni a disposizione, in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione, che sono state ritenute sufficienti e complete per un puntuale esame di quelle circostanze che potrebbero compromettere l'indipendenza, così come sottolineato dalla Raccomandazione 6.

Nell'analizzare tutto quanto in proprio possesso, il Consiglio di Amministrazione ha applicato i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance e, in particolare, quanto stabilito nella Raccomandazione 7.

Il Collegio sindacale ha preso atto della correttezza dell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, da ultimo in data 18 marzo 2022.

Gli Amministratori Indipendenti in carica alla data della presente Relazione non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori ritenendo adeguate le occasioni d'incontro nell'ambito delle riunioni dei comitati endoconsiliari ai quali partecipano tutti gli amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

La Società ha nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29 luglio 2020, l'amministratore non esecutivo e indipendente Anna Claudia Pellicelli, quale *lead independent director*, in sostituzione dell'Amministratore non esecutivo e indipendente Antonella Mansi, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla stessa in data 29 giugno 2020 con effetto immediato.

Al Lead Independent Director è attribuito il compito di coordinare le istanze ed i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare di quelli indipendenti.

In particolare lo stesso:

- collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e di definire le iniziative atte a consentire ad amministratori e sindaci la migliore conoscenza della Società e del Gruppo e delle dinamiche aziendali;
- contribuisce al processo di valutazione del Consiglio di Amministrazione;
- segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione eventuali argomenti da sottoporre all'esame ed alla valutazione dell'organo amministrativo;
- coordina le riunioni dei soli Amministratori Indipendenti.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Tutti gli Amministratori e i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento del loro compito ed a rispettare le procedure per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni *price sensitive*.

Su proposta degli Amministratori Delegati, il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed agli Amministratori Delegati la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

La Società ha inoltre approvato il *Codice di comportamento Internal Dealing*, diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4 bis del “Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.” approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e dagli articoli 152-bis-ter-quater-quinquies-sexies-septies-octies del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni di cui all'articolo 2.6.4. del Regolamento di Borsa effettuate per proprio conto da amministratori, sindaci direttori generali della società, nonché ogni altra persona che abbia accesso, in virtù dell'incarico ricoperto nella Società, ad informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della Società ed idonee, se rese pubbliche, a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Tale Regolamento è pubblicato sul sito dell'Emittente all'indirizzo https://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, quali:

- il comitato per le nomine e la remunerazione, meglio illustrato alle successive Sez. 7.2 e 8.2 (il “Comitato Nomine e Remunerazione”);
- il comitato controllo e rischi, meglio illustrato alla successiva Sez. 9.2 (il “Comitato Controllo e Rischi”);
- il comitato per le operazioni con parti correlate, meglio illustrato alla successiva Sez. 10 (il “Comitato OPC”).

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei singoli comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Alla data della Relazione i Comitati risultano così composti:

Ruolo	Comitato Controllo e Rischi	Comitato Nomine e Remunerazione	Comitato OPC
Presidente	Anna Claudia Pellicelli	Anna Claudia Pellicelli	Valeria Bruni Giordani
Componente	Valeria Bruni Giordani	Valeria Bruni Giordani	Anna Claudia Pellicelli
Componente	-	Benedetta Mastrolia	-

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della costituzione dei predetti comitati endociliari, ha altresì adottato i relativi regolamenti che definiscono le regole di funzionamento degli stessi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono.

In particolare, ciascun regolamento specifica la composizione del relativo comitato, precisando le competenze richieste a ciascun componente, nonché la modalità con cui deve essere nominato il presidente e la procedura di sostituzione dei membri.

Il regolamento stabilisce, altresì, la modalità di convocazione delle riunioni del comitato, le relative tempistiche, precisando i luoghi dove possono essere tenute le riunioni ed i soggetti a cui deve essere inoltrato l'avviso, nonché determinando la validità di costituzione di ciascuna adunanza e di deliberazione sulle materie.

Inoltre, al fine di assicurare la completezza dei flussi informativi, tutelando allo stesso modo la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, i regolamenti prevedono che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma entro il secondo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività.

Infine, specificano i compiti attribuiti a ciascun comitato, indicando i mezzi di cui i componenti si possono avvalere al fine dello svolgimento delle proprie attività. Il tutto nel rispetto del dovere della riservatezza in merito alle notizie ed alle informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni, anche dopo la scadenza del mandato dei singoli componenti.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito comitati ulteriori – diversi rispetto a quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'efficacia della propria attività ed il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso dei questionari predisposti *ad hoc* da consulenti esterni della Società.

Essendo l'Emittente una società a proprietà concentrata e non grande, l'autovalutazione viene condotta, ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione ed ha ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento, considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

- Ad ogni modo, il Consiglio di Amministrazione in carica – che andrà a scadere con l'Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 – ha svolto una propria autovalutazione e ha espresso un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, i cui esiti sono stati pubblicati sul sito internet della Società <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>, da cui è emerso quanto segue: appropriatezza dell'attuale numero di sette Amministratori per assicurare un adeguato bilanciamento delle competenze e delle esperienze richieste dal business della Società e del Gruppo, valutando un rafforzamento della presenza di figure aventi competenze in ambito *digital* ed informatico, nonché in materia di ESG e, in particolare, con *skill* in tema di sostenibilità;
- adeguatezza del rapporto attualmente in essere tra Amministratori Esecutivi (4), non-Esecutivi (3) ed Indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance (2), in quanto idoneo ad assicurare un efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso.

In generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione sia in termini di competenze che di diversità, vista la presenza di figure manageriali di taglio internazionale con forti competenze in materia contabile, finanziaria, nonché di gestione dei rischi, in grado di apportare un concreto supporto al perseguimento degli obiettivi strategici della Società e dei compiti del Consiglio medesimo.

Per quanto attiene al funzionamento dell'organo di amministrazione, i Consiglieri ritengono che l'organizzazione delle riunioni sia idonea alla struttura della Società, sia in termini di numero di incontri che di durata delle riunioni stesse, a cui vi è una costante partecipazione, da parte di tutti i membri, nonché dei soggetti esterni – di volta in volta – coinvolti in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno di ciascuna adunanza.

Anche le condizioni in cui si svolgono le riunioni sono state ritenute idonee e soddisfacenti, in termini di intervento, di approfondimento sui singoli temi, nonché di deliberazioni con cognizione di causa ed in piena autonomia.

Per quanto attiene la composizione e il funzionamento dei comitati interni (Comitato Controllo e Rischi, Comitato Nomine e Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), gli stessi sono stati ritenuti adeguati e idonei alla struttura societaria. Detti comitati endoconsiliari sono infatti tutti composti da figure dotate di elevata esperienza professionale che consentono uno svolgimento efficace dei compiti che ciascun Comitato è chiamato a svolgere. Le attività a ciascuno affidate, di tipo istruttorie,

consultive e propositive, in favore del Consiglio di Amministrazione sono state ritenute conformi ed in linea con i principi e le raccomandazioni fornite dal Codice di Corporate Governance.

In conclusione, il Consiglio di Amministrazione ritiene adeguata la propria composizione, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi, in ragione (i) della presenza di un elevato grado di diversificazione di esperienze professionali maturate; (ii) dell'adeguata modalità di funzionamento dell'organo stesso, le cui attività vengono svolte in un clima di fiducia, collaborazione e interazione tra i componenti del Consiglio.

Piani di successione

Alla data della presente Relazione, in ragione del fatto che CLI è inquadrabile come società non grande ed a proprietà concentrata, così come definite dal Codice di *Corporate Governance*, non è stato adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

7.2 COMITATO NOMINE

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

La Società ha istituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, nominando – quali componenti i consiglieri Benedetta Mastrolia e Valeria Bruni Giordani, nonché – quale suo presidente – Anna Claudia Pellicelli.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alla riunione del Comitato Nomine e Remunerazione, tenutasi il 2 marzo 2021, ha partecipato, altresì, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CLI, su invito del presidente del comitato stesso, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato Nomine:

- ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione dell'organo di amministrazione stesso e dei suoi comitati, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione svolto nel mese di febbraio 2022;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'attività di individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione.

Qualora la Società si dovesse dotare di un piano di successione degli amministratori esecutivi, al Comitato Nomine verrà richiesto un supporto nell'attività di predisposizione, aggiornamento ed attuazione di detto piano.

Il Comitato Nomine svolge un ruolo consultivo e propositivo ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni della presente Sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione, redatta dalla Società, e disponibile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/bilanci-e-relazioni/>.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Come precisato alla precedente Sez. 7.2, la Società ha istituito un unico Comitato Nomine e Remunerazione, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi, attualmente composto dai consiglieri Benedetta Mastrolia e Valeria Bruni Giordani – quali componenti, nonché da Anna Claudia Pellicelli – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Remunerazione possiedono conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, che sono state ritenute adeguate dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Conformemente a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alla riunione del Comitato Nomine e Remunerazione, tenutasi il 2 marzo 2021, ha partecipato, altresì, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CLI, su invito del presidente del comitato stesso, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni:

- ha coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- presenta proposte ed esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitora la concreta applicazione della politica di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazioni ha svolto le seguenti attività principali:

- analisi degli obiettivi di *performance* 2022 legati alla sostenibilità aziendale;
- discussione in tema di Relazione sulla Remunerazione 2021.

Il Comitato Remunerazioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Remunerazioni non si è avvalso dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In ottemperanza al Principio XVIII del Codice di Corporate Governance, l'Emittente ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito anche “**SCIGR**”) costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in coerenza con la strategia della stessa.

Valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Per l'esercizio 2021, la valutazione di adeguatezza complessiva del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale:

- Evoluzioni normative in materia di *governance*,
- Modifiche alle Procedure in materia di *Corporate Governance*,
- *Risk Assessment* e Piano di Audit di Gruppo,
- Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa,
- Variazioni nelle deleghe e nelle procure,
- Compliance alla Legge n. 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria,
- Sistemi informativi,
- Export Compliance,
- Operazioni in strumenti finanziari derivati,
- Operazioni su azioni proprie,
- Operazioni con parti correlate,
- Operazioni infragruppo e operazioni in potenziale conflitto,
- Operazioni di *internal dealing*,
- Principali contenziosi in essere,
- Situazione dei crediti in sofferenza.

Risultati delle attività di verifica svolte dagli organi di controllo interni ed esterni:

- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Internal Audit,
- Incontro tra gli Organi di Controllo,
- Informazioni dal Dirigente Preposto,

- Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza,
- Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, della salute e sicurezza sul lavoro, e dell'ambiente,
- Informazioni dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal presidio ambientale.

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ritiene che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in essere nel corso del 2021 sia adeguato ed efficace rispetto alle dimensioni e caratteristiche del Gruppo, e complessivamente idoneo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria

La Società considera il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'informativa finanziaria come parte integrante del proprio sistema di gestione dei rischi.

Con specifico riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sul *financial reporting*, la Società ha definito un proprio sistema di regole di Controllo Contabile da seguire.

A tale sistema si aggiungono le istruzioni e le norme interne (tra cui, a titolo esemplificativo, il sistema di deleghe e procure, le istruzioni di reporting, i sistemi informativi a supporto, le visite presso gli stabilimenti della Società), attraverso cui la Società assicura un efficiente sistema di scambio di dati tra tutti gli stabilimenti.

La valutazione del 2021 ha evidenziato i processi rilevanti che sono stati sottoposti nel corso dell'esercizio a interventi di verifica puntuali, in relazione a specifici obiettivi di controllo (*esistenza, completezza e accuratezza, valutazione, diritti e obblighi, presentazione e informativa*).

Eventuali carenze/azioni di miglioramento identificate in occasione degli interventi di verifica e relazione come sopra descritto, prevedono una immediata identificazione delle azioni da intraprendere, oltre che un monitoraggio periodico della loro soluzione.

Di seguito vengono riportate le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ispirate ai modelli ed alla best practice nazionale ed internazionale di riferimento.

Gli organi societari e di controllo, facenti parte del SCIGR sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*;
- il preposto alla funzione di *internal audit*;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Collegio Sindacale;
- la Società di Revisione.

Il SCIGR della Società si articola su tre livelli di controllo:

I° Livello di Controllo – le strutture operative sono le prime responsabili del processo di SCIGR. Invero, queste ultime – nello svolgimento delle attività giornaliere – sono chiamate a identificare, misurare, valutare e monitorare, nonché attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità del SCIGR e delle procedure interne applicabili.

II° Livello di Controllo – vengono monitorati i rischi aziendali, vengono proposte le linee guida sui relativi sistemi di controllo e viene verificata l'adeguatezza degli stessi affinché sia assicurata l'efficienza e l'efficacia delle operazioni, nonché un adeguato controllo dei rischi, una prudente conduzione del *business*, un'affidabilità delle informazioni, oltre che la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle procedure interne.

III° Livello di Controllo – il preposto all'*internal audit* verifica ed assicura l'adeguatezza e l'effettiva operatività del I° e del II° Livello di Controllo e – in generale – del SCIGR, valutandone la completezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia, nonché individuando le eventuali violazioni delle procedure e delle norme applicabili.

Il ruolo centrale nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi viene svolto dal Consiglio di Amministrazione che procede a definire la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi della Società.

L'effettivo SCIGR della Società garantisce, con ragionevole certezza, il raggiungimento di obiettivi operativi, di informazione e di conformità. Precisamente:

- l'obiettivo operativo del sistema di controllo interno riguarda l'efficacia e l'efficienza della Società nell'impiegare le risorse, nel proteggersi dalle perdite, nel salvaguardare il patrimonio aziendale. Tale sistema è volto, inoltre, ad assicurare che il personale operi per il perseguimento degli obiettivi aziendali, senza anteporre altri interessi a quelli di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.;
- l'obiettivo di informazione si traduce nella predisposizione di rapporti tempestivi ed affidabili per il processo decisionale all'interno e all'esterno dell'organizzazione aziendale;
- l'obiettivo di conformità garantisce, invece, che tutte le operazioni ed azioni siano condotte nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dei requisiti prudenziali e delle procedure aziendali interne.

Il SCIGR coinvolge ogni settore dell'attività svolta dalla Società, attraverso la distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo, riducendo ragionevolmente ogni possibile conflitto di interesse.

In particolare, il sistema di controllo interno si basa sui seguenti elementi:

- sistema organizzativo formalizzato e chiaro nell'attribuzione delle responsabilità;
- poteri autorizzativi e di firma assegnati in coerenza con le responsabilità;
- sistemi informatici orientati alla segregazione delle funzioni;
- sistema di controllo di gestione e *reporting*;
- funzioni preposte in maniera strutturata alla comunicazione esterna;
- attività periodica di *audit* sui principali processi aziendali.

Alla base del SCIGR della Società vi sono i seguenti principi:

- ogni operazione, transazione ed azione deve essere veritiera, verificabile, coerente e documentata;
- nessuno può gestire un intero processo in autonomia (c.d. segregazione dei compiti);

- il sistema di controllo interno documenta l'effettuazione dei controlli, anche di supervisione.

La responsabilità, in ordine al corretto funzionamento del sistema di controllo interno, è rimessa a ciascuna funzione aziendale per tutti i processi di cui essa sia responsabile.

La tipologia di struttura dei controlli aziendali esistente nella Società prevede:

- controlli di linea, svolti dalle singole unità operative sui processi di cui hanno la responsabilità gestionale, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- attività di monitoraggio, svolte dai responsabili di ciascun processo e volte a verificare il corretto svolgimento delle attività sottostanti, sulla base dei controlli di natura gerarchica;
- attività di rilevazione, valutazione e monitoraggio del sistema di controllo interno sui processi e sui sistemi amministrativo-contabili che hanno rilevanza ai fini del bilancio.

In merito al SCIGR si precisa, infine, che nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta consiliare del 18 marzo 2022:

- ha approvato il piano di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'amministratore esecutivo responsabile dell'*internal audit*, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- ha valutato, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, l'adeguatezza del sistema stesso, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Presidente esecutivo del CdA, Angelo Mastrolia, l'amministratore incaricato di istituire, mantenere e sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, il Presidente ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- aggiornare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affidare alla funzione di Internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

9.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La Società ha istituito il Comitato Controllo e Rischi, composto unicamente da Amministratori indipendenti, e precisamente dai consiglieri Valeria Bruni Giordani – quale componente, e da Anna Claudia Pellicelli – quale suo presidente.

Tutti i componenti del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi, e un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ha sempre partecipato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CLI, nonché – su invito del presidente del comitato stesso – il preposto alla funzione di internal audit e gli esponenti della società di revisione, in ragione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Alle riunioni possono, inoltre, partecipare i componenti del Collegio Sindacale, quali invitati permanenti.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valuta, sentito il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la società di revisione e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili, nonché la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- ove ne ravvisi la necessità, affida alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto le seguenti attività principali:

- analisi dell'attività dell'*internal audit* nel 2021;
- analisi dei rischi e piano di *audit* 2022;
- attività istruttorie per la formazione del bilancio 2021;
- confronto con Comitato Controllo e Rischi della controllante Newlat Food S.p.A.;
- impatti del COVID sul business e sulle valutazioni di bilancio;
- aggiornamento con la società di revisione sull'attività di bilancio;
- avanzamento *testing* 262 e relativi risultati;
- incontro con l'Organismo di Vigilanza;
- analisi della bozza di Relazione sulla *Corporate Governance*.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni e strutture aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, disponendo di risorse finanziarie ed avvalendosi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, in data 10 settembre 2021, il dott. Fabrizio Carrara, quale responsabile della funzione *Internal Audit*, soggetto incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionale, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a Fabrizio Carrara una remunerazione coerente con le politiche aziendali, assicurando che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

Il responsabile della funzione di Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2022, ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale ed il C.E.O.

Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di Internal Audit:

- verifica, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- predispone tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza, trasmettendole ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione, nonché al C.E.O., salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte dal responsabile della funzione di Internal Audit, nel corso dell'Esercizio 2021, sono state le seguenti:

- redazione della proposta di Piano di Audit basata sulla rilevazione e prioritizzazione dei principali rischi aziendali presente nell'ERM;
- svolgimento del programma di monitoraggio indipendente definito col Dirigente Preposto nell'ambito del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria;
- attività inerenti i rapporti con la Società di Revisione Legale,
- Attività di verifica sul disegno del sistema di controllo interno a supporto dell'informativa non finanziaria (DNF);

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001

La Società ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 231/2001 (il “Modello 231”).

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l'altro, la vigenza e l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell'organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

In particolare, si evidenzia che il Modello 231 intende prevenire la seguente tipologia di reati <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/modello-d-leg-231-2001-e-codice-etico/>.

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza sono attribuite al Dott. Massimo Carlomagno, quale Presidente, ed alla Dott.ssa Ester Sammartino, quale componente, in esercizio della facoltà prevista dalla normativa applicabile. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

9.5 SOCIETA' DI REVISIONE

Alla data della Relazione, la società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 29 aprile 2021, ha deliberato di dare corso alla risoluzione consensuale anticipata dell'incarico di revisione legale ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 7 del D.M. 261/2012, conferito alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 aprile 2015; e contestualmente ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 39/2010, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale per nove anni, con riferimento agli esercizi 2021-2029, nei termini e alle condizioni previsti dall'offerta dalla stessa presentata e allegata alla proposta motivata del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'Esercizio 2021, ha valutato i risultati esposti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. nella lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina, in data 4 maggio 2021 ha deliberato di nominare il dott. Fabio Fazzari, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto concerne le previsioni statutarie, l'art. 22 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società nomini o revochi, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili avente quale requisito di professionalità una adeguata conoscenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Allo stesso vengono conferiti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio e ove previsto al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, provvede, fra l'altro, a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio semestrale abbreviato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente; (v) per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società promuove incontri e scambi informativi fra i vari organi preposti alle attività di verifica e monitoraggio dei sistemi organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, fatte salve le disposizioni di legge con riguardo a sindaci e revisori legali dei conti², è tenuta una riunione collegiale prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Progetto di bilancio e della relazione semestrale della Società fra i seguenti organi:

- Comitato Controllo e Rischi,
- Collegio Sindacale,
- Organismo di Vigilanza *ex* D.lgs. 231/2001,
- Responsabile della Funzione di Internal Audit,
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari,
- Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi,
- Revisori legali dei conti,

nel corso della quale sono previsti scambi informativi sulle principali risultanze e/o criticità riscontrate nel corso delle attività di verifica svolte, con riguardo agli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, di controllo interno e di gestione dei rischi. Gli incontri sono verbalizzati.

Oltre alle riunioni collegiali periodiche sopra richiamate, la continuità e tempestività degli scambi informativi fra i sopra citati organi di controllo è assicurata da:

- la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi,
- la periodica informativa a cura dell'Organismo di Vigilanza verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- la periodica informativa a cura del Responsabile Internal Audit verso il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale,
- lo scambio di informazioni tra il Comitato Controllo e Rischi, il revisore legale dei conti e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito ai principi contabili applicati e all'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili applicate per la predisposizione dell'informativa di natura finanziaria della Società.

² Il riferimento è ai seguenti articoli del TUF: art. 150, comma 3 (Il Collegio Sindacale e il revisore legale o la società di revisione legale si scambiano tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti) e comma 4 (Coloro che sono preposti al controllo interno riferiscono anche al collegio sindacale di propria iniziativa o su richiesta anche di uno solo dei sindaci); art. 151, comma 1 (I Sindaci possono, anche individualmente, procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e di controllo delle società controllate) e comma 2 (Il Collegio Sindacale può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale. [omissis]).

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 26 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato le modifiche apportate alla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate (di seguito la "**Procedura Parti Correlate**"), adottata dalla Società con delibera consiliare del 6 settembre 2019, disponibile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/governance/corporate-governance/>

La Procedura Parti Correlate disciplina le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal regolamento adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni (il "**Regolamento Parti Correlate**") e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni con parti correlate il cui valore non superi Euro 500.000,00, nel caso in cui la Parte Correlata sia una persona giuridica, e non superiore a Euro 200.000,00, qualora la Parte Correlata sia una persona fisica).

La Procedura Parti Correlate definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida ad uno specifico presidio aziendale costituito dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a tal fine appositamente supportato dalle competenti funzioni aziendali, il compito di accertare i termini di applicazione della procedura ad una determinata operazione, tra cui se un'operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura per le operazioni di minore rilevanza prevede che, prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori indipendenti (ai sensi del TUF e del Codice di Corporate Governance) e non correlati, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato OPC l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di maggiore rilevanza, la Procedura Parti Correlate prevede che il Comitato OPC venga coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria e, al termine di quest'ultima, esprima il proprio parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato OPC effettua le proprie valutazioni e, in caso di suo parere negativo o condizionato all'accoglimento di determinati rilievi:

- (a) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza che non sia di competenza dell'Assemblea dei soci o che non debba essere da questa autorizzata, il Consiglio di Amministrazione può: (i) approvare l'operazione, a condizione che la delibera di approvazione recepisca integralmente i rilievi formulati dal Comitato OPC; oppure (ii) approvare l'operazione nonostante il parere contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato, a condizione che il compimento dell'operazione sia autorizzato dall'Assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5) del Cod. civ. e conformemente a quanto previsto dal successivo punto (b); oppure (iii) non dar corso all'operazione;
- (b) ove si tratti di operazione di maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea dei soci o che debba essere da questa autorizzata, fermo quanto previsto dagli articoli 2368, 2369 e 2373 del Cod. civ., all'Operazione non potrà darsi corso qualora la maggioranza dei soci non correlati (per tali intendendosi i soggetti ai quali spetta il diritto di voto diversi dalla controparte di una determinata operazione e dai soggetti correlati sia alla controparte di una determinata operazione, sia alla Società)

votanti esprima voto contrario all'operazione, a condizione che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale.

Le disposizioni di cui alla Procedura Parti Correlate non si applicano alle operazioni deliberate da Newlat Food e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi:

- a) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili, e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del codice civile;
- b) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale;
- c) le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso ai soci previste dell'art. 2445 del codice civile e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF.

Le regole previste dalla Procedura Parti Correlate non trovano applicazione, altresì, nei seguenti casi di esenzione:

- (a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del Cod. civ., nonché deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Cod. civ.;
- (b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - i) la Società abbia adottato una politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - ii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - iii) la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali;
- (c) operazioni di importo esiguo;
- (d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (e) operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione, effettuate a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;
- (f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

- (g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 del Cod. civ.;
- (h) operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di Vigilanza, ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La procedura ammette l'adozione di delibere quadro relative a serie di operazioni omogenee da compiere da parte della Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, con determinate categorie di parti correlate.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura.

Comitato per le operazioni con parti correlate

La Società ha istituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, nominando – quali componente – il consigliere Anna Claudia Pellicelli e – quale suo presidente – Valeria Bruni Giordani.

Le riunioni del comitato sono regolarmente verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. In particolare il Comitato Parti Correlate:

- formula pareri preventivi sulle procedure che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente e/o dalle società del Gruppo, nonché sulle relative modifiche;
- formula pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione con parti correlate posta in essere, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni; e
- nel caso di operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, il Comitato OPC è coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Comitato Parti Correlate ha svolto le seguenti attività principali:

- aggiornamento della Procedura Parti Correlata, a seguito delle modifiche apportate da Consob al Regolamento Parti Correlate.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci Effettivi e tre Supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco Effettivo e di un Supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo, secondo la procedura di cui alle disposizioni seguenti, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari. Le liste dei sindaci da eleggere tanto per i Sindaci Effettivi quanto per i Sindaci Supplenti laddove i candidati siano non inferiori a tre, devono essere redatte tenendo conto del criterio che assicura l'equilibrio dei generi, garantendo al genere meno rappresentato un numero di candidati almeno pari alla percentuale richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio dei generi, il quale dovrà essere calcolato in base ai criteri di volta in volta previsti dalla stessa. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Tale percentuale è stata confermata dalla Consob che, con determinazione dirigenziale n. 60 del 28 gennaio 2022, ha indicato nel 2,5% del capitale sociale la percentuale minima per presentare una lista di candidati.

Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco Effettivo in altre cinque società o enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del Decreto Legislativo 58/1998, o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile. Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale. Dei tempi e dei modi di presentazione delle liste è fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. Dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti.
2. Dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora la composizione della sezione dei Sindaci Effettivi o di quella dei Sindaci Supplenti non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad

assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista delle minoranze che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto tenendosi specificamente conto dell'obbligo di equilibrio tra i generi.

Le deliberazioni del Collegio sono prese a maggioranza assoluta degli intervenuti alla riunione.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei Sindaci Effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa. Qualora venga presentata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale viene nominato da detta lista. Nel caso non venga presentata alcuna lista l'assemblea delibera a maggioranza dei votanti escludendo dal computo gli astenuti.

Le liste presentate sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla legge almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del collegio sindacale.

La retribuzione per i Sindaci Effettivi è stabilita dall'assemblea.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 membri effettivi e 3 membri supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tale Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 19 aprile 2021, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023.

Le liste presentate sono state n. 2:

- una prima lista presentata dall'azionista di maggioranza Newlat Food S.p.A., titolare alla data della presente di n. 6.463.702 azioni CLI, corrispondenti al 46,17% del capitale sociale, che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

1. Ester Sammartino, nata ad Agnone (IS), il 23.05.1966, C.F. SMMSTR66E63A080O, genere femminile;
2. Giovanni Rayneri, nato a Torino (TO), il 20.07.1963, C.F. RYNGNN63L20L219Y, genere maschile;
3. Francesco Fino, nato a Torino (TO), il 10.02.1942, C.F. FNIFNC42B10L219T, genere maschile.

Sezione 2. Sindaci Supplenti

1. Massimo Carlomagno, nato ad Agnone (IS), il 22.09.1965, C.F. CRLMSM65P22A080Y, genere maschile;
2. Michela Rayneri, nata a Torino (TO), il 30.01.1969, C.F. RYNMHL69A70L219H, genere femminile;
3. Antonio Mucci, nato a Montelongo (CB), il 24.03.1946, C.F. MCCNTN46C24F548H, genere maschile.

- una seconda lista presentata dall'azionista di minoranza Comune di Firenze, titolare alla data della presente di n. 1.723.106 azioni CLI, corrispondenti al 12,308% del capitale sociale, che ha proposto i seguenti candidati:

Sezione 1. Sindaci Effettivi

1. Deborah Sassorossi nata a Pisa il 22/04/1967 c.f.: SSSDRH67D62G702Y, genere femminile;
2. Gabriella Armano nata a: Firenze il: 08/06/1980 c.f.: RMNGRL80H48D612S, genere femminile;
3. Sandro Santi nato a: Firenze il: 07/02/1961 c.f.: SNTSDR61B07D612I, genere maschile;

Sezione 2. Sindaci Supplenti

1. Chiara Gonnelli nata a: Firenze il: 21/11/1980 c.f.: GNNCHR80S61D612P, genere femminile;
2. Ivana Baronti nata a: Empoli (Fi) il: 21/04/1960 c.f.: BRNVNI60D61D403D, genere femminile;
3. Silvia Casati nata a: Firenze il: 07/08/1966 c.f.: CSTSLV66M47D612I, genere femminile.

In merito alla lista presentata dall'azionista Newlat Food S.p.A. vi sono state favorevoli azioni per n. 9.463.702 diritti di voto, rappresentanti il 69,81% dei votanti, contrarie azioni per n. 4.092.987 diritti di voto, rappresentanti il 30,19% dei votanti.

In merito alla lista presentata dall'azionista Comune di Firenze vi sono state favorevoli azioni per n. 4.092.987 diritti di voto, rappresentanti il 30,19% dei votanti, contrarie azioni per n. 9.463.702 diritti di voto, rappresentanti il 69,81% dei votanti.

Sicché, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica è composto da:

Nome e cognome	Carica
Deborah Sassorossi	Presidente
Ester Sammartino	Sindaco effettivo
Giovanni Rayneri	Sindaco effettivo
Massimo Carlomagno	Sindaco supplente
Michela Rayneri	Sindaco supplente
Antonio Mucci	Sindaco supplente

Deborah Sassorossi - nata a Pisa, il 22 aprile 1967, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti. È presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Ester Sammartino - nata ad Agnone (IS) il 23 maggio 1966, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Chieti nel 1992 ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 2002. Dal 1990 al 2005 ha ricoperto l'incarico di consigliere presso Lamel Legno S.r.l. Dal 2005 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale di Newlat Food S.p.A. e dal 2021 ricopre l'incarico di Sindaco Effettivo in Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Giovanni Rayneri – nato a Torino, il 20 luglio 1963, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino nel 1988 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori Legali dei Conti. È inoltre iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice presso il Tribunale di Torino. È presidente o membro del collegio sindacale in numerose società e gruppi di medie e grandi dimensioni, anche internazionali.

Massimo Carlomagno - nato ad Agnone (IS) il 22 settembre 1965, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno nel 1990 ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1996. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto l'incarico di presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Regionale del Molise S.p.A. Dal 2005 ricopre l'incarico di presidente del Collegio Sindacale di Newlat Food S.p.A.

Michela Rayneri – nata a Torino, il 30 gennaio 1969, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino ed è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e dei Revisori dei Conti. È inoltre iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice, nonché all'Albo dei Periti presso il Tribunale di Torino.

Antonio Mucci – nato a Montelongo (CB) il 24 marzo 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bari nel 1972 ed è iscritto al Registro dei Dottori Commercialisti dal 1990 e nel Registro dei Revisori Legali e dei Revisori Contabili. Dal 1991 al 2018 ha ricoperto l'incarico di revisore legale dei conti in diversi enti pubblici, quali la provincia di Campobasso, i comuni di Termoli, Larino, Trivento, Riccia, Santa Croce di Magliano, Rotello, Bonefro, Matrice, Montagano, Macchia Valfortore, Morrone del Sannio e Ururi. Dal 1996 al 2005 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio dei Revisori del Consorzio di Bonifica di Larino. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale della Società Cooperativa B&G. Ha fatto parte del Collegio Sindacale della società Piana del Sele S.r.l. dal 2007 al 2013. Ha ricoperto prima l'incarico di componente del

collegio sindacale (dal 2011 al 2013) e poi di Presidente (dal 2014 al 2016) di Finmolise S.p.A. Dal 2014 ricopre l'incarico di membro effettivo del Collegio Sindacale di Newlat Food S.p.A.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

In particolare, non sono state riscontrate situazioni di cui alla raccomandazione 7 del citato Codice di Corporate Governance.

Criteri e politiche di diversità

Si segnala che l'Emittente ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo, che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF. La composizione del Collegio Sindacale alla data della Relazione rispetta tali disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Indipendenza

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, per gli amministratori, dalla Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance, così come dagli stessi attestati.

Alla data della presente Relazione, non sono stati predefiniti dei criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli stessi, tuttavia, l'organo di controllo subito dopo la nomina e con cadenza annuale, da ultimo in data 18 marzo 2022, ha valutato e confermato la propria indipendenza, conformemente all'art. 148, comma 3, del TUF ed al Codice di Corporate Governance.

Nell'effettuare la suddetta valutazione, sono state prese in considerazione tutte le informazioni a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, stabiliti nella Raccomandazione 7.

Remunerazione

Il compenso dei sindaci, deliberato dall'Assemblea del 29 aprile 2021, è adeguato alla competenza, alla professionalità, all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto, alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Società, nonché alla sua situazione.

Gestione degli interessi

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società è tenuto ad informare tempestivamente ed in modo esauriente gli altri componenti del Collegio Sindacale, nonché il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse stesso.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa, che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tale sezione è consultabile all'indirizzo <https://centralelatteitalia.com/investor-relations/>.

L'Emittente ha incaricato un responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti, quale Investor Relator, nella persona del dott. Fabio Fazzari.

L'Emittente ha, inoltre, stipulato un contratto con Barabino & Partners, primaria società di consulenza nel campo della comunicazione, per veicolare al meglio le informazioni e le notizie rilevanti, sia in termini di forma che di diffusione attraverso i principali organi di stampa.

Dialogo con gli azionisti

In conformità a quanto previsto dal precedente Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali.

Si è al riguardo valutato che tale dialogo possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Al riguardo, come precisato al paragrafo precedente la Società ha nominato il dott. Fabio Fazzari come responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri azionisti, al fine di assicurare una corretta, continua e completa comunicazione, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti di informazione riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della procedura interna succitata.

13. ASSEMBLEE

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea è competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto, nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti attribuiti alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto.

Ogni azione dà diritto a un voto, salvo per le azioni a voto maggiorato, come dettagliatamente illustrate nella precedente Sezione 2, lett. (d).

L'Emittente, al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, ha promosso iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Alla data della presente Relazione, non vi sono stati casi in cui gli azionisti che controllano l'Emittente abbiano sottoposto all'Assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

L'Emittente, alla data della Relazione, non ha sottoposto – all'approvazione dell'Assemblea – un regolamento che disciplini lo svolgimento delle riunioni assembleare.

All'Assemblea del 29 aprile 2021 sono intervenuti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Atteso che il sistema di governo societario, adottato dall'Emittente, è considerato idoneo e funzionale alle esigenze della Società stessa, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario sottoporre all'Assemblea ulteriori proposte in merito all'individuazione di un nuovo modello di amministrazione e di controllo.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)

L'Emittente non ha applicato ulteriori pratiche di governo societario, rispetto a quelle indicate nelle precedenti sezioni della presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 3 DICEMBRE 2021 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente – nella riunione del 18 marzo 2022 – ha portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 3 dicembre 2021.

Si riportano, di seguito, le considerazioni della Società e le iniziative intraprese in merito alle raccomandazioni del Comitato.

Sul tema del successo sostenibile il Comitato *“raccomanda alle società di curare nella relazione sul governo societario una adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il suo perseguimento e sull’approccio adottato nella promozione del dialogo con gli stakeholder rilevanti. Al riguardo, si raccomanda di fornire informazioni sintetiche sul contenuto della politica di dialogo con la generalità degli azionisti, ferma restando l’opportunità di pubblicarla integralmente, o almeno nei suoi elementi essenziali, sul sito della società”*.

Il tema della sostenibilità riveste un ruolo assolutamente significativo per la Società, anche alla luce della rilevanza crescente attribuita a tali tematiche dagli investitori nazionali e internazionali.

Pertanto, la Società ha avviato un processo, nel corso del 2021, al fine di analizzare, individuare, nonché implementare le attività volte al raggiungimento di obiettivi di *performance* legati alla sostenibilità aziendale nel medio-lungo periodo.

L’Emittente ha individuato, sin dall’esercizio precedente, degli obiettivi non finanziari, bensì qualitativi, all’interno della propria politica di retribuzione, al fine di incentivare ed implementare il successo sostenibile della Società stessa.

Sul tema della proporzionalità, in ragione delle nuove categorie di società individuate dal Codice di Corporate Governance il Comitato *“raccomanda di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società non grandi e/o concentrate, nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate”*.

In tema di proporzionalità, la Società – in ragione delle nuove definizioni individuate dal Codice di Corporate Governance – ritiene di essere inquadrabile all’interno della definizione di “società concentrata” atteso che vi è un socio che dispone direttamente della maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea.

Sul tema della valutazione dell’indipendenza il Comitato *“raccomanda di voler fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive”*.

La valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti della Società è stata effettuata al momento della nomina degli stessi, attenendosi sia ai requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall’articolo 147-ter, comma 4, del TUF, sia ai criteri di indipendenza indicati nel Codice di Corporate Governance, senza alcuna deroga agli stessi. La permanenza di tali requisiti viene quindi valutata con cadenza annuale (in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che approva la bozza di bilancio di esercizio), e l’esito di detta valutazione viene comunicato al mercato con apposito comunicato stampa. Tale valutazione è stata effettuata da ultimo nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2022, alla presenza del Collegio Sindacale.

Sul tema dell’informativa pre-consiliare il Comitato *“invita i consigli di amministrazione a curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini*

ritenuti congrui per l'invio della documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini”.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 settembre 2021, ha adottato un proprio regolamento che disciplina – tra l'altro – la tempistica relativa alla trasmissione ai membri del Consiglio e del Collegio Sindacale della documentazione a supporto delle riunioni consiliari.

Sul tema della nomina e della successione degli amministratori il Comitato ha invitato *“le società a proprietà non concentrata a esaminare adeguatamente le raccomandazioni ad esse rivolte rispetto al rinnovo del consiglio di amministrazione.”*

Premesso che la Società è qualificabile, sulla base delle definizioni del Codice di Corporate Governance, quale società a proprietà concentrata e non rientra nel novero delle società “grandi”, il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione, anche in ragione della recente quotazione, non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter effettuare, in futuro, un'attività di analisi per valutare l'opportunità di definire misure che consentano di garantire la continuità della gestione, anche attraverso l'adozione di un piano di successione, fermo restando quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

Sul tema della parità di genere il Comitato *“invita le società a curare una adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di tali misure.”*

L'Emittente, come meglio precisato all'interno della presente Relazione, è particolarmente attento all'effettiva applicazione di politiche volte a tutelare la parità di genere.

Sul tema delle politiche di remunerazione il Comitato *“oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili.”*

Come anticipato poc'anzi la Società ha individuato obiettivi di *performance* non solo in termini finanziari, ma anche legati alla sostenibilità aziendale, in particolare in tema sociale ed ambientale.

Quanto alla possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati, la Società conferma che, alla data della presente Relazione, non si sono verificati casi simili, così come conferma che i compensi riconosciuti agli organi sociali sono adeguati alla competenza, professionalità ed all'impegno richiesto agli stessi.

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
ALLA DATA DEL 18 MARZO 2022**

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)	14.000.020	16.045.889	Quotato sull'Euronext Star Milan	Voto maggiorato ex. art. 5 dello Statuto ²
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni risparmio	0	0	-	-
Azioni risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-
Altro	0	0	-	-

²Cfr. par. 2 (d) della presente Relazione.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/ esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Angelo Mastrolia	Newlat Food S.p.A.	67,74%	59,10%
Comune di Firenze	Comune di Firenze	12,30%	21,47%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Consiglio di Amministrazione													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente •	Angelo Mastrolia	1964	29.04.20	29.04.20	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M	x				12	8/8
Amministratore delegato	Giuseppe Mastrolia	1989	29.04.20	29.04.20	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M	x				4	7/8
Amministratore delegato	Edoardo Pozzoli	1982	2019	29.04.20	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M	x				-	7/8
Consigliere Delegato	Stefano Cometto	1972	29.04.20	29.04.20	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M	x				4	7/8
Amministratore	Benedetta Mastrolia	1995	29.04.20	29.04.20	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M		x			3	8/8
Amministratore	Valeria Bruni Giordani	1974	29.04.20	29.04.20	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M		x	x	x	6	8/8
Amministratore ○	Anna Claudia Pellicelli	1965	29.04.21	29.04.21	Assemblea di approvazione bilancio 2022	Azionista	M		x	x	x	-	8/8
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----													
Amministratore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'esercizio: 8

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 3:

STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato OPC		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Indipendente da TUF e da Codice	Anna Claudia Pellicelli	N/A	N/A	1/1	M	1/1	P	1/1	P	1/1	P	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Valeria Bruni Giordani	N/A	N/A	1/1	P	1/1	M	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
Indipendente da TUF e da Codice	Benedetta Mastrolia	N/A	N/A	1/1	-	1/1	-	1/1	M	1/1	M	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-----EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI-----															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4:
STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazioni alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Deborah Sassorossi	1967	26.04.2018	29.04.2021	Assemblea di approvazione bilancio 2023	m	x	8/8	27
Sindaco effettivo	Ester Sammartino	1966	29.04.2021	29.04.2021	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	x	3/8 ³	7
Sindaco effettivo	Giovanni Rayneri	1963	26.04.2018	29.04.2021	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	x	8/8	28
Sindaco supplente	Massimo Carlomagno	1965	29.04.2021	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	X	N/A	N/A
Sindaco supplente	Michela Rayneri	1969	26.04.2018	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	X	N/A	N/A
Sindaco supplente	Antonio Mucci	1946	29.04.2021	N/A	Assemblea di approvazione bilancio 2023	M	x	N/A	N/A
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----									
Sindaco effettivo	Francesco Fino	-	26.04.2018	26.04.2018	Assemblea di approvazione bilancio 2020	-	-	5/8 ⁴	-

³ a far data dal 29.04.2021

⁴ sino al 29.04.2021

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 8

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe dovuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	8.1	118.283.183	119.747.897
Attività per diritto d'uso	8.2	8.851.746	4.077.642
<i>di cui verso parti correlate</i>		4.357.000	-
Attività immateriali	8.3	19.548.026	19.634.199
Partecipazioni in imprese collegate	8.4	1.396.719	1.396.719
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.5	703.424	703.762
Attività per imposte anticipate	8.6	1.097.983	1.519.312
Totale attività non correnti		149.881.083	147.079.533
Attività correnti			
Rimanenze	8.7	19.428.342	10.336.765
Crediti commerciali	8.8	28.438.046	22.926.224
<i>di cui verso parti correlate</i>		734.658	2.710.754
Attività per imposte correnti	8.9	262.823	129.899
Altri crediti e attività correnti	8.10	10.933.251	6.571.409
<i>di cui verso parti correlate</i>		5.814.352	-
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	8.11	1.068	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.12	57.371.558	46.821.800
<i>di cui verso parti correlate</i>		18.398.792	13.031.281
Totale attività correnti		116.435.087	86.786.097
TOTALE ATTIVITA'		266.316.170	233.865.630
Patrimonio netto			
Capitale sociale		28.840.041	28.840.041
Riserve		32.003.349	28.113.442
Risultato netto		2.293.598	4.132.036
Totale patrimonio netto di pertinenza della Società	8.13	63.136.988	61.085.519
Passività non correnti			
Fondi relativi al personale	8.14	7.485.702	4.729.842
Fondi per rischi e oneri	8.15	1.183.279	126.172
Passività per imposte differite	8.16	5.565.579	6.099.421
Passività finanziarie non correnti	8.17	59.403.988	69.150.140
Passività per <i>leasing</i> non correnti	8.2	4.058.344	1.946.999
<i>di cui verso parti correlate</i>		307.000	-
Totale passività non correnti		77.696.892	82.052.574
Passività correnti			
Debiti commerciali	8.18	69.881.105	45.578.043
<i>di cui verso parti correlate</i>		5.704.422	124.838
Passività finanziarie correnti	8.17	40.180.751	35.521.272
<i>di cui verso parti correlate</i>		24.454.000	-
Passività per <i>leasing</i> correnti	8.2	6.419.177	2.084.298
<i>di cui verso parti correlate</i>		5.637.000	-
Passività per imposte correnti	8.9	-	271.960
Altre passività correnti	8.19	9.001.257	7.271.965
<i>di cui verso parti correlate</i>		124.348	-
Totale passività correnti		125.482.290	90.727.538
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		266.316.170	233.865.630

CONTO ECONOMICO

<i>(In Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	283.395.722	180.570.149
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>2.038.068</i>	<i>3.084.547</i>
Costo del venduto	9.2	(227.097.408)	(131.089.704)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(15.235.576)</i>	<i>(3.372.248)</i>
Risultato operativo lordo		56.298.314	49.480.445
Spese di vendita e distribuzione	9.2	(45.350.944)	(31.406.062)
Spese amministrative	9.2	(8.291.623)	(11.071.229)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(88.000)</i>	-
Svalutazioni nette di attività finanziarie	9.3	(754.139)	(700.156)
Altri ricavi e proventi	9.4	4.740.190	3.009.016
Altri costi operativi	9.5	(1.511.092)	(1.864.829)
Risultato operativo		5.130.707	7.447.186
Proventi finanziari	9.6	133.055	322.129
Oneri finanziari	9.6	(2.066.325)	(2.197.612)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(84.000)</i>	
Risultato prima delle imposte		3.197.437	5.571.703
Imposte sul reddito	9.7	(903.839)	(1.439.666)
Risultato netto		2.293.598	4.132.036
Risultato netto per azione base	9.8	0,164	0,295
Risultato netto per azione diluito		0,164	0,295

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(In Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Risultato netto (A)		2.293.598	4.132.036
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:			
Utili/(perdite) attuariali	8.13	28.947	(236.000)
Effetto fiscale su utili/ (perdite attuariali)	8.13	(8.076)	77.686
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		20.871	(158.314)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		20.871	(158.314)
Totale risultato netto complessivo (A)+(B)		2.314.469	3.973.722

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(In Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserve	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Al 31 dicembre 2019	8.13	28.840.041	39.445.709	(3.352.720)	64.933.030
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	(3.352.720)	3.352.720	-
Risultato netto		-	-	4.132.036	4.132.036
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	(158.314)	-	(158.314)
Disavanzo di fusione		-	(7.821.233)	-	(7.821.233)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	(11.332.267)	7.484.756	(3.847.511)
Al 31 dicembre 2020	8.13	28.840.041	28.113.442	4.132.036	61.085.519
Attribuzione del risultato netto dell'esercizio precedente		-	4.132.036	(4.132.036)	-
Risultato netto		-	-	2.293.598	2.293.598
Utili/(perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale		-	20.871	-	20.871
Altri movimenti		-	(263.000)	-	(263.000)
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio		-	3.889.907	(1.838.438)	2.051.469
Al 31 dicembre 2021	8.13	28.840.041	32.003.349	2.293.598	63.136.988

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(In Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre	
		2021	2020
Risultato prima delle imposte		3.197.437	5.571.703
- Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	8.1-8.2-8.3	16.993.229	10.854.156
Oneri / (proventi) finanziari	8.29	1.933.270	1.875.483
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(84.000)</i>	-
Flusso di cassa generato / (assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		22.123.936	18.301.342
Variazione delle rimanenze	8.7	(9.091.576)	418.226
Variazione dei crediti commerciali	8.8	(6.265.961)	1.309.875
Variazione dei debiti commerciali	8.19	24.303.062	6.418.333
Variazione di altre attività e passività	8.5-8.10-8.17-8.19	1.248.930	3.800.000
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	8.14-8.15	(1.126.704)	(1.213.127)
Imposte pagate	8.9-8.22	(867.884)	(1.440.000)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività operativa		30.323.803	27.594.649
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	8.1-8.2	(7.132.743)	(9.423.911)
Investimenti in attività immateriali	8.3	-	(70.400)
Disinvestimenti di attività finanziarie	8.5-8.11	-	(47.659)
Flusso di cassa netto generato / (assorbito) da attività di investimento		(7.132.743)	(9.541.970)
Accensioni di debiti finanziari a lungo termine	8.17-8.20	5.000.000	31.500.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		(19.023.673)	(17.592.000)
Variazione di debiti finanziari correnti		8.735.000	-
Rimborsi di passività per leasing	8.18-8.21	(5.6621.359)	(2.213.333)
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>(2.643.000)</i>	
Interessi netti pagati	8.29	(1.731.270)	(1.875.483)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		(12.641.302)	9.819.184
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		10.549.758	27.871.863
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		46.821.800	18.949.936
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>13.031.281</i>	
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		10.549.758	27.871.863
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		57.371.558	46.821.800
<i>di cui verso parti correlate</i>		<i>19.238.810</i>	

1. NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO

1.1 Informazioni generali ed operazioni significative realizzate nell'esercizio 2021

Centrale del latte d'Italia S.p.A. è una società costituita in Italia in forma di società per azioni, che opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale in Torino, Via Filadelfia 20.

A partire dal 1° aprile 2020 la Società è entrata a far parte del Gruppo Newlat Food, la cui Capogruppo risulta oggi essere il principale azionista di Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

La Società ritiene di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Newlat Food SpA in quanto: (i) le principali decisioni relative alla gestione della Società sono prese all'interno degli organi propri della Società; (ii) al Consiglio di Amministrazione della Società compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget della Società, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito della Società, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) la Società opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021.

La relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli *International Accounting Standards* (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’*IFRS Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* (“IFRIC”) e ancor prima *Standing Interpretations Committee* (“SIC”).

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell’elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l’avviamento, l’ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti e il fondo svalutazione magazzino, i fondi rischi, i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e i debiti per acquisto di partecipazioni contenuti nelle altre passività.

In particolare, le valutazioni discrezionali e le stime contabili significative riguardano la determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie calcolato come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita ed il valore d’uso. Il calcolo del valore d’uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi di cassa, inclusa un’analisi di sensitività, sono descritte alla Nota 8.3.

Inoltre, l’utilizzo di stime contabili ed assunzioni significative riguarda anche la determinazione dei fair value delle attività e passività acquisite nell’ambito delle aggregazioni aziendali. Infatti, alla data di acquisizione, la Società deve rilevare separatamente, al loro fair value attività, passività e le passività potenziali identificabili ed acquisite o assunte nell’ambito dell’aggregazione aziendale, nonché determinare il valore attuale del prezzo di esercizio delle eventuali opzioni di acquisto sulle quote di minoranza. Tale processo richiede l’elaborazione di stime, basate su tecniche di valutazione, che richiedono un giudizio nella previsione dei flussi di cassa futuri nonché lo sviluppo di altre ipotesi quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione per i modelli valutativi sviluppati anche con il ricorso ad esperti esterni alla direzione.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale e finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Un’attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;

- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare, il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per destinazione.

Il prospetto del conto economico complessivo include il risultato dell'esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

Il Bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il Bilancio è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

2.2 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili adottati

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto in base ai principi contabili internazionali IFRS in vigore emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea alla data di chiusura di ciascuno degli esercizi di riferimento.

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse. La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Terreni e fabbricati	10-50 anni
Impianti e macchinari	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2-9 anni
Altri beni	5-20 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e, in tal caso, provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi detratti dal valore delle attività o sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;

- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo, il quale prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Categoria beni	Vita utile
Avviamento	indefinita
Marchi	indefinita
Licenze <i>software</i>	5 anni
Altre immobilizzazioni	5 anni

Nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività a vita utile indefinita

I marchi, per i quali le condizioni per la classificazione ad attività immateriale a vita utile indefinita sono rispettate, non sono ammortizzati sistematicamente e sono sottoposti ad impairment test almeno una volta all'anno e qualora ci siano indicatori di impairment.

Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso".

Attività per diritto d'uso e passività per leasing

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente, a partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato

nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività per *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze.

Alla data di decorrenza del contratto, il locatario deve valutare la passività per *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività per *leasing* è valutata:

- aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per *leasing*;
- diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività per *leasing* alla data della modifica. La passività per *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento: (i) ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza), in relazione ad alcune categorie di immobilizzazioni, e (ii) ai *leasing* di attività di modesto valore. In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività per *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e immateriali non completamente ammortizzate o a vita utile indefinita ed eventuali immobilizzazioni in corso.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico.

In presenza di attività immateriali a vita utile indefinita la stima del valore recuperabile dei relativi ammontari deve essere fatta con cadenza almeno annuale indipendentemente dalla presenza di indicatori di *impairment*.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash generating unit" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Tale categoria include principalmente i crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi, rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: qualora l'effetto dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato non sia di valore significativo, questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (*Business model "Hold to Collect and Sell"*); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include esclusivamente gli strumenti di capitale detenuti per

finalità diverse dal trading per i quali la Società non ha optato per la valutazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e i titoli obbligazionari.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al *fair value*, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione.

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value*. Eventuali utili o perdite risultanti dalla variazione del *fair value* sono imputati nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1° gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1° gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita al patrimonio netto così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- vi è un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Ricavi da contratti con i clienti

In accordo con il principio IFRS 15, i ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali (“*performance obligations*”) contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo e la stessa ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo

al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Risultato netto per azione

Il risultato netto per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Il risultato netto per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza della Società è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

2.3 Principi contabili di recente emissione

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 13/01/2021 la Commissione Europea ha emesso il Regolamento n. 2021/25 che ha omologato il documento "Interest rate Benchmark Reform – Phase 2", applicabile dal 01/01/2021, contenente emendamenti, tra gli altri, ai seguenti standards: "IFRS 9 - Financial Instruments", "IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures", "IFRS 16 - Leases". Le modifiche apportate prevedono un trattamento contabile specifico che ripartisca nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sul risultato d'esercizio e interruzioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento utilizzato per la determinazione dei tassi di interesse.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 31/03/2021 lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 16 Leases: Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021"; tale documento è stato pubblicato il 30 agosto 2021 sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. L'emendamento aumenta di dodici mesi, dal 30/06/2021 al 30/06/2022, il periodo di applicazione dell'espedito pratico, introdotto il 28/05/2020, per la contabilizzazione delle concessioni di affitto relative al COVID-19. L'emendamento è efficace dal 01/04/2021.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2021

In data 14/05/2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti, efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2022:

- Modifiche allo IAS 37 “Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract”, finalizzate a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. L'emendamento chiarisce che nella stima dell'eventuale onerosità di un contratto è necessario considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto, tra cui i costi incrementali e tutti gli altri costi che l'impresa non può evitare in conseguenza della sottoscrizione del contratto.
- Modifiche allo IAS 16 “Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use”, volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un'attività, prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto, siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione.
- Modifiche all'IFRS 3 “Reference to the Conceptual Framework”. Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard.
- Emissione del documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle”, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, ai seguenti principi contabili internazionali: “IFRS 1 - First-time Adoption of International Financial Reporting Standards”, “IFRS 9 - Financial Instruments”, “IAS 41 – Agriculture” ed esempi illustrativi dell’“IFRS 16 – Leases”.

Tali emendamenti risultano ad oggi omologati in seguito alla pubblicazione del 02/07/2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23/01/2020 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: classification of liabilities as current or non-current” per chiarire i requisiti per la classificazione delle passività come “correnti” o “non correnti”. Più precisamente, le modifiche i) specificano che le condizioni esistenti alla fine del periodo di riferimento sono quelle che devono essere utilizzate per determinare se esiste un diritto a differire il regolamento di una passività; ii) specificano che le aspettative della direzione in merito agli eventi successivi alla data di bilancio non sono rilevanti; iii) chiariscono le situazioni da considerare come liquidazione di una passività. Le modifiche entrano in vigore dal 01/01/2023.
- In data 18/05/2017 lo IASB ha emesso lo standard “IFRS 17 – Insurance Contracts” destinato a sostituire l'attuale “IFRS 4 – Insurance Contracts”. Il nuovo principio, applicabile dagli esercizi che hanno inizio il, o successivamente al 01/01/2023, disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.
- In data 12/02/2021 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies”. L'obiettivo degli emendamenti è lo sviluppo di linee guida ed esempi per aiutare le società ad applicare un giudizio di materialità nell'informativa sui principi contabili. Le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 forniscono invece delle indicazioni sulla modalità con la quale applicare il concetto di materialità all' informativa sui principi contabili. Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2023.
- In data 12/02/2021 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in merito alla distinzione tra i cambiamenti nelle stime contabili ed i cambiamenti nei principi contabili: i primi sono applicati in modo prospettico a transazioni future e altri eventi futuri, i secondi sono generalmente applicati anche in modo retrospettivo a transazioni passate e altri eventi passati. Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2023.
- In data 07/05/2021 lo IASB ha emesso il documento “Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento affronta da un punto di vista pratico in merito all'applicazione dell'esenzione prevista dai paragrafi n. 15 e 24 dello IAS 12 alle operazioni che danno origine sia a un'attività che a una passività, al momento della rilevazione iniziale e possono comportare differenze temporanee fiscali dello stesso importo. In base alle modifiche proposte, l'esenzione dalla rilevazione iniziale prevista dallo IAS 12 non si applicherebbe alle operazioni che, al momento dell'esecuzione, diano luogo a importi uguali e compensabili in termini di differenze temporanee tassabili e deducibili. Gli emendamenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 01/01/2023.

La società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista. Gli eventuali impatti sul bilancio d'esercizio derivanti dai nuovi principi/interpretazioni sono tutt'ora in corso di valutazione.

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali a vita utile definita: le attività materiali e immateriali a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una perdita di valore quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia di fonte interna che esterna, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale perdita di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli indicatori di una potenziale perdita di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da valutazioni soggettive nonché da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dal *management*.
- b) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (avviamento): il valore dell'avviamento è verificato annualmente al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si procede a una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.
- c) Riduzione di valore delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi): il valore dei marchi a vita utile indefinita è assoggettato a test di *impairment* annuale. Il valore in uso è determinato sulla base del metodo *discounted cash flow* (DCF), sulla base di un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sui budget approvati dalla Società. I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato della pasta; pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.
- d) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.

- e) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.
- f) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- g) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- h) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- i) Passività per leasing: l'ammontare della passività per *leasing* e conseguentemente delle relative attività per diritto d'uso, dipende dalla determinazione del *lease term*. Tale determinazione è soggetta a valutazioni del *management*, con particolare riferimento all'inclusione o meno dei periodi coperti dalle opzioni di rinnovo e di risoluzione del *leasing* previste dai contratti di locazione. Tali valutazioni saranno riviste al verificarsi di un evento significativo o di un significativo cambiamento delle circostanze che abbia un'incidenza sulla ragionevole certezza del *management* di esercitare un'opzione precedentemente non considerata nella determinazione del *lease term* o di non esercitare un'opzione precedentemente considerata nella determinazione del *lease term*.

4. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse;
- rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari. La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

4.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio.

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio in considerazione del fatto che il *management* non ritiene che tale rischio possa influire negativamente sui risultati della Società in modo significativo, in quanto l'ammontare dei flussi in entrata ed uscita di valuta estera risulta essere, oltre che poco rilevante, abbastanza simile per volumi e tempistiche.

Una ipotetica variazione positiva o negativa pari a 100 *bps* dei tassi di cambio relativi alle valute in cui opera la Società non avrebbe un impatto significativo sul risultato netto e sul patrimonio netto degli esercizi in esame.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. L'esposizione al rischio di tasso di interesse è costantemente monitorata in base all'andamento della curva Euribor, al fine di valutare eventuali interventi per il contenimento del rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Alle date di riferimento non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 50 *bps* dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci: (i) cassa e disponibilità liquide equivalenti e (ii) passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021	(215)	215	(215)	215
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020	(285)	285	(285)	285

4.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela esercitando un monitoraggio continuo.

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società, le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio. I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente.

La Società gestisce il rischio di credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede una gestione mirata ed oculata con un limite di fido concesso sulla base delle informazioni commerciali, finanziarie e rischio percepito dal mercato.

La Società opera in aree di *business* con bassi livelli di rischio di credito, considerata la natura delle sue attività e il fatto che la sua esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di clienti. Le attività sono iscritte in bilancio al netto di eventuali svalutazioni determinate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenendo conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità e dei dati storici e prospettici.

Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita. Nel caso, invece, che a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili. La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Inoltre, segnala che La Società ha in essere polizze d'assicurazione del credito con primarie società del settore al fine di mitigare il rischio connesso alla solvibilità della clientela.

Il rischio di credito derivante da crediti che la Società vanta verso il sistema bancario è invece di moderata entità e deriva sostanzialmente da momentanee giacenze di liquidità eccedente investite solitamente in depositi bancari e conti correnti presso gli istituti di credito.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2021 e 2020 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 1 a 90 giorni	Scaduti da 91 a 180 giorni	Scaduti da oltre 181 giorni	Totale
Crediti commerciali lordi al 31 Dicembre 2021	17.356	9.506	1.038	3.326	31.226
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	(2.788)	(2.788)
Crediti commerciali netti al 31 Dicembre 2021	17.356	9.506	1.038	538	28.438
Crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2020	14.589	6.897	1.482	2.265	25.232
Fondo svalutazione crediti	-	-	(42)	(2.265)	(2.306)
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2020	14.589	6.897	1.441	-	22.926

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto consiste nel mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato. In particolare, il principale fattore che influenza la liquidità della Società è costituito dalle risorse assorbite dall'attività operativa: il settore in cui la Società opera presenta fenomeni di stagionalità delle vendite con picchi di fabbisogno di liquidità nel terzo trimestre dell'esercizio causati da un maggiore volume di crediti commerciali rispetto al resto dell'anno. Il governo della variabilità del fabbisogno è affidato all'attività di coordinamento tra l'area commerciale e l'area finanza che si traduce in un'attenta pianificazione dei fabbisogni finanziari legati alle vendite attraverso la stesura del *budget* finanziario ad inizio anno, ed un attento monitoraggio dei fabbisogni nel corso di tutto l'esercizio.

Anche il fabbisogno di liquidità legato alle dinamiche di magazzino risulta essere oggetto di analisi, essendo soggetto anch'esso a fenomeni di stagionalità: la pianificazione degli acquisti di materie prime per il magazzino è gestita secondo prassi consolidate, che prevedono il coinvolgimento della Presidenza nelle decisioni che potrebbero avere conseguenze sugli equilibri finanziari della Società.

L'attività finanziaria della Società comporta, in base a prassi consolidate ispirate a criteri di prudenza e tutela degli *stakeholders*, la negoziazione delle linee di affidamento con il sistema bancario e l'esercizio di un costante monitoraggio dei flussi finanziari della Società.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale, i fabbisogni finanziari della Società al 31 dicembre 2021 e 2020 espressi seguendo le seguenti ipotesi:

- (vi) i flussi di cassa non sono attualizzati;
- (vii) i flussi di cassa sono imputati fascia temporale di riferimento in base alla prima data di esigibilità prevista dai termini contrattuali;
- (viii) tutti gli strumenti detenuti alla data di chiusura dell'esercizio per i quali i pagamenti sono stati già contrattualmente designati sono inclusi. I futuri impegni pianificati ma non ancora iscritti a bilancio non sono inclusi;
- (ix) quando l'importo pagabile non è fisso (es. futuri rimborsi di interessi), la passività finanziaria è valutata alle condizioni di mercato alla data di *reporting*; e
- (x) i flussi di cassa includono anche gli interessi che l'azienda pagherà fino alla scadenza del debito al momento della chiusura del bilancio.

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	40.181	26.039	14.640	21.197	102.057	99.585
Passività per <i>leasing</i>	6.419	3.747	1.154	-	11.319	10.478
Debiti commerciali	69.881	-	-	-	69.881	69.881
Altre passività correnti	9.001	-	-	-	9.001	9.001

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2020				Valore contrattuale	Valore contabile
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	oltre 5 anni		
Passività finanziarie	35.754	36.716	21.266	13.822	107.558	104.671
Passività per <i>leasing</i>	2.084	2.041	-	-	4.126	4.031
Debiti commerciali	45.578	-	-	-	45.578	45.578
Altre passività correnti	7.272	-	-	-	7.272	7.272

Al 31 dicembre 2021 l'ammontare degli impegni per *leasing* operativi è riflesso nelle passività per *leasing* a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018.

5. POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido *rating* creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei *business* e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli *stakeholders*.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle *performance* del *business*, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei *business*, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

6. CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE E INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2021	2020
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Crediti commerciali	28.438	22.926
Altri crediti e attività correnti	10.933	6.571
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	57.372	46.822
	96.743	76.319
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
Attività finanziarie non correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	703	704
Attività finanziarie correnti valutate al fair value con impatto a conto economico	1	-
	704	704
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	97.447	77.023

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2021	2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività finanziarie non correnti	59.404	69.150
Passività per leasing non correnti	4.058	1.947
Debiti commerciali	69.881	45.578
Passività finanziarie correnti	40.181	35.521
Passività per leasing correnti	6.419	2.084
Altre passività correnti	9.001	7.272
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	188.945	161.553

Le tabelle sopra esposte evidenziano che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve termine. In considerazione della loro natura, per la maggior parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di

effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia, al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	703
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	1
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	704
<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie non correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	704
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-	-
Totale attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	704

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

7. SETTORI OPERATIVI

L'IFRS 8 - *Settori operativi* definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dalla Società è identificabile nei seguenti settori operativi: Milk Products, Dairy Products e Altre attività.

Si evidenzia che i settori Dairy e Altre attività fanno riferimento a dati economico-patrimoniali confluiti in Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per effetto dell'affitto di ramo d'azienda dalla controllante Newlat Food S.p.A. avente efficacia dal 1° gennaio 2021. Con riferimento invece al perimetro di attività della Società non afferenti al ramo menzionato, coerentemente con i precedenti esercizi, le componenti economico-patrimoniali del bilancio sono totalmente ascrivibili al settore "Milk products" in considerazione dell'organizzazione delle attività produttive e di commercializzazione prodotti in essere.

La tabella di seguito riporta le grandezze economiche e patrimoniali esaminate dal più alto livello decisionale operativo al fine di una valutazione delle *performances* della Società al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nonché la riconciliazione di tali voci rispetto al corrispondente importo incluso nel Bilancio d'esercizio:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2021			
	Milk products	Dairy products	Altre attività	Totale bilancio
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	229.957	40.026	13.413	283.396
EBITDA (*)	16.824	4.720	580	22.124
EBITDA <i>Margin</i>	7,32%	11,79%	2,69%	7,81%
Ammortamenti e svalutazioni	15.624	334	281	16.239
Svalutazioni nette di attività finanziarie			754	754
Risultato operativo	1.200	4.386	(455)	5.131
Proventi finanziari	-	-	133	133
Oneri finanziari	-	-	(2.066)	(2.066)
Risultato prima delle imposte	1.200	4.386	(2.398)	3.198
Imposte sul reddito	-	-	(903)	(904)
Risultato netto	1.200	4.386	(3.292)	2.294
Totale attività	208.363	582	57.372	266.316
Totale passività	103.381	213	99.585	203.179
Investimenti	6.638	586	46	7.271
Dipendenti (numero)	589	72	16	677

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020			Totale bilancio
	<i>Milk products</i>	<i>Dairy products</i>	Altre attività	
Ricavi da contratti con i clienti verso terzi	180.570			180.570
EBITDA (*)	18.301			18.301
EBITDA Margin	0,01%			0,0%
Ammortamenti e svalutazioni	10.154			10.154
Svalutazioni nette di attività finanziarie	700		-	700
Risultato operativo	7.447	-	-	7.447
Proventi finanziari	322		-	322
Oneri finanziari	(2.198)		-	(2.198)
Risultato prima delle imposte	5.572	-	-	5.572
Imposte sul reddito	(1.440)			(1.440)
Risultato netto	4.132	-	-	4.132
Totale attività	233.866			233.865
Totale passività	172.780			172.780
Investimenti	9.494			9.494
Dipendenti (numero)	392			392

(*) L'EBITDA è calcolato come somma in valore assoluto del risultato operativo, delle svalutazioni nette di attività finanziarie e degli ammortamenti e svalutazioni.

8. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

8.1 Immobili, impianti e macchinari

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Attività materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2020	78.708	115.167	18.396	358	12.862	225.491
Investimenti		5.867	390		1.014	7.271
Dismissioni		(393)	(82)			(474)
Riclassifiche	6.459	6.400	3		(12.862)	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	85.167	127.041	18.708	358	1.014	232.288
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	23.843	65.527	16.058	315	-	105.743
Ammortamenti	1.432	6.229	980	4		8.644
Dismissioni		(342)	(45)			(387)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	25.275	71.414	16.997	319	-	114.004
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	54.865	49.640	2.338	43	12.862	119.748
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	59.892	55.627	1.711	39	1.014	118.283

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati pari ad Euro 7.271 migliaia e sono prevalentemente riconducibili al rinnovamento delle linee di produzione nei siti di Vicenza e di Lodi (nuova linea del mascarpone). Per maggiori informazioni relativamente agli investimenti, si rimanda allo specifico capitolo “Investimenti”, presente nella Relazione sulla Gestione.

Il valore netto delle attività materiali dismesse per l'esercizio 2021 è di ammontare pari ad Euro 474 migliaia.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono contributi in conto capitale classificati a riduzione degli impianti e macchinari di riferimento.

Alcuni immobili sono oggetto di ipoteca. Si rimanda alla sezione relativa alle passività finanziarie

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte dalla Società svalutazioni di attività materiali.

8.2 Attività per diritto d'uso e passività per *leasing*

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività per diritto d'uso
Costo storico al 31 dicembre 2020	6.573
Investimenti	1.646
Dismissioni	(421)
Variazioni perimetro	13.152
Costo storico al 31 dicembre 2021	20.950
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	2.496
Ammortamenti	7.510
Dismissioni	(421)
Variazioni perimetro	2.513
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	12.097
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	4.077
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	8.852

Al 31 dicembre 2021, la Società non ha individuato indicatori di perdite di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per *leasing* della Società al 31 dicembre 2021, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 già a partire dal 1° gennaio 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2021				
	entro 1 anno	tra 1 e 2 anni	tra 3 e 5 anni	Valore contrattuale	Valore contabile
Passività per <i>leasing</i>	6.419	3.747	1.154	11.319	10.478

Il tasso di attualizzazione è stato determinato sulla base del tasso di finanziamento marginale della Società, ovvero il tasso che la Società dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha deciso di applicare un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di *leasing* con caratteristiche ragionevolmente simili, quali i *leasing* con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile.

Le attività per diritto d'uso relative a beni immobili si riferiscono prevalentemente alla locazione degli stabilimenti produttivi di Reggio Emilia, Lodi, Lecce ed Eboli concessi in conduzione a Newlat in forza dei contratti di locazione stipulati con la società correlata New Property. Tali locazioni rientrano nell'ambito dei rapporti con parti correlate, al riguardo si rinvia alla successiva sezione del Bilancio d'esercizio.

Le attività per diritto d'uso relative a macchinari si riferiscono prevalentemente alla locazione di beni strumentali impiegati nel processo produttivo.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 31 dicembre 2020	350	40.739	1.634	3	42.726
Investimenti	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	-	(2)	(1)	(3)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Costo storico al 31 dicembre 2021	350	40.739	1.632	2	42.723
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2020	-	21.607	1.485	-	23.092
Ammortamenti	-	-	85	-	85
Dismissioni	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2021	-	21.607	1.570	-	23.177
Valore netto contabile al 31 dicembre 2020	350	19.132	150	3	19.634
Valore netto contabile al 31 dicembre 2021	350	19.132	63	2	19.548

Non sono stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si riporta di seguito una descrizione delle principali voci che compongono le attività immateriali:

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Marchi a vita utile indefinita	19.132	19.132
Totale valore netto contabile	19.132	19.132

Con l'operazione di fusione per incorporazione di Centrale del Latte di Vicenza e Centrale del Latte della Toscana, vengono iscritti tra le attività immateriali a vita utile indefinita, oltre il marchio “Centro Latte Rapallo – Latte Tigullio” già in capo a Centrale del Latte d'Italia S.p.A. (Euro 5.891 migliaia), i marchi “Mukki” (Euro 7.955 migliaia) e “Centrale del Latte di Vicenza” (Euro 5.286 migliaia) per complessivi Euro 19.132 migliaia.

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36 i marchi a vita utile indefinita sono sottoposti a test di impairment su base almeno annuale.

Il valore d'uso, a partire dall'esercizio in corso e come dettagliatamente indicato nel paragrafo delle "Stime contabili", è determinato sulla base del metodo del discounted cash flow (DCF), utilizzando un tasso di sconto e un periodo di previsione esplicita di 5 anni basato sull'aggiornamento del Piano industriale approvato dal Consiglio di amministrazione in data 10 febbraio 2020. Le previsioni stimate per i periodi successivi al 2022 sono allineate al piano approvato, ovvero indicano flussi coerenti a un trend di crescita ragionevole.

I valori previsionali riferiti agli anni futuri e i parametri determinati con riferimento alle informazioni di mercato correnti sono oggetto di incertezze dovute a sviluppi legali futuri imprevedibili e possibili sviluppi nel mercato in cui opera la Società, pertanto, non si esclude che negli anni successivi possa essere necessario apportare svalutazioni.

I flussi utilizzati dagli Amministratori ai fini del test di impairment non includono le componenti economico-finanziarie derivanti dall'affitto del ramo d'azienda "Milk & Dairy" sottoscritto con la società controllante Newlat Food S.p.A. in data 21 dicembre 2020, avente una durata di due esercizi.

L'analisi richiesta dallo IAS 36 circa la determinazione delle unità generatrici di flussi finanziari, ha condotto gli Amministratori, in linea con l'esercizio precedente, all'identificazione di un'unica CGU relativa ad una porzione del settore operativo "*Milk products*", che riflette la struttura societaria ante sottoscrizione del contratto di affitto ramo d'azienda sopra citato.

Il test di impairment, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 18 marzo 2022, è stato predisposto con il supporto di un professionista indipendente, confrontando il valore contabile con il valore recuperabile della relativa cash generating unit (CGU) a cui fa riferimento.

La configurazione di valore recuperabile è quella del valore d'uso, determinato attualizzando i dati previsionali della CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 5 anni successivo alla data di bilancio.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management per la determinazione dei dati previsionali della CGU sono la stima dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi, del costo medio ponderato del capitale (tasso di attualizzazione), tenendo in considerazione le performance economico-reddituali passate e le aspettative future.

È stata inoltre verificata la ragionevolezza delle marginalità nel periodo di previsione esplicita, di fatto allineata a quella registrata nell'esercizio 2021.

Il valore terminale della CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato della CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita pari a zero e un tasso di attualizzazione ("WACC", che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

Tasso di crescita: 0%

WACC: 6,6%

Ai fini della stima del valore d'uso della CGU:

(i) si è fatto uso delle seguenti fonti d'informazione:

a) fonti interne: lo IAS 36 richiede che la stima del valore d'uso si fondi sulle previsioni di flussi di risultato più aggiornate formulate dall'alta Direzione. Ai fini dell'impairment test delle attività a vita utile indefinita al 31 dicembre 2021, si è pertanto fatto riferimento all'aggiornamento del Piano industriale 2020/2022, stimando i flussi di risultato in modo omogeneo per gli anni successivi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato tale test, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo

2022. Ai fini della stima del valore d'uso, sono stati previsti investimenti di “mantenimento” per circa Euro 4,7 milioni nei primi due anni di piano, prevedendo poi una stabilizzazione a circa Euro 4,5 milioni negli esercizi successivi. Ai fini dell'impairment test al 31 dicembre 2021, non sono prudenzialmente previste ottimizzazioni dei costi operativi, oltre a quelli già realizzati nel corrente esercizio, e pertanto si è considerata una marginalità sostanzialmente costante nel periodo.

b) fonti esterne: ai fini dell'impairment test, si è fatto uso di fonti esterne di informazione ai fini del calcolo del costo del capitale, la cui stima si è fondata:

- sul CAPM per la stima del cost of equity;
- sulla formula del WACC per la stima del costo medio ponderato del capitale (dopo le imposte).

Il costo del capitale è stato calcolato usando la struttura finanziaria del panel di comparable considerati nel contesto di analisi.

(ii) si è fatto inoltre uso dei seguenti principali assunti di base:

- a) incremento medio dei ricavi del 1,6% annuo dal 2022 al 2026; e
- b) EBITDA margin negli anni di previsione pari al 8,4%.

La crescita dei ricavi assunta per gli anni del periodo esplicito è sostanzialmente in linea con le attese di crescita del mercato italiano, in considerazione del buon posizionamento competitivo della società, ma soprattutto in considerazione (i) delle previste strategie di crescita della società; (ii) di una filiera garantita e fortemente collegata al territorio.

Dalle risultanze dei test di impairment effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per la CGU eccede il relativo capitale investito netto per oltre Euro 38 milioni.

Il valore d'uso è stato calcolato sulla base di un costo medio ponderato del capitale (WACC) pari al 6,6%, ed un saggio di crescita dei flussi nel valore terminale (g) pari a 0. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di impairment della variazione di $\pm 2\%$ e $\pm 1\%$ rispettivamente del WACC e del tasso di crescita, parametri ritenuti significativi. In particolare, a variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile della CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

8.4 Partecipazioni in imprese collegate

Al 31 dicembre 2021 le partecipazioni imprese collegate pari ad Euro 1.397 migliaia si riferiscono principalmente alla partecipazione detenuta dalla Centrale del Latte d'Italia SpA in Mercafir Scpa. Il valore del patrimonio netto è allineato a quanto iscritto al 31 dicembre 2021.

8.5 Attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Al 31 dicembre 2021 e 2020 le attività finanziarie non correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano rispettivamente ad Euro 703 migliaia ed Euro 704 migliaia e si riferiscono principalmente alla partecipazione in Futura S.r.l., oggetto di valutazione al fair value individuato con il supporto di esperti indipendenti. Tale fair value è classificabile di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il fair value della società Futura S.r.l. è stato determinato sulla base del metodo patrimoniale. Tale metodo di stima si basa sul principio dell'espressione a valore corrente dei singoli componenti attivi e passivi che formano il patrimonio di un'azienda o di una parte funzionale della stessa. Secondo tale metodologia, il valore è il risultato di una stima, a valori di mercato e in ipotesi di continuità di gestione, di tutte le attività materiali ed immateriali (nei casi in cui esse possano essere determinate singolarmente), diminuite di tutte le passività.

Tale metodo non prende in esplicita considerazione gli aspetti inerenti la capacità dell'azienda di produrre risultati economici prospettici.

Questo metodo è comunemente utilizzato per valutare le Holding non operative di partecipazioni, quale è Futura S.r.l., le cui principali attività sono le partecipazioni e rami d'azienda affittati a società partecipate.

Il valore della partecipazione al netto dello sconto Holding è pari a 688,6 mila Euro.

Il valore delle altre partecipazioni possedute (non significative) è ritenuto rappresentativo del fair value della quota partecipativa (si tratta principalmente di partecipazioni consortili).

8.6 Attività per imposte anticipate

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Attività per imposte anticipate" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Fondi	927	522
Perdite fiscali pregresse	107	936
<i>Leasing</i>	-	-
Ammortamenti	62	64
Altro	2	(3)
Attività per imposte anticipate lorde	1.098	1.519

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto si ritiene probabile che saranno realizzati redditi imponibili futuri, a fronte dei quali possano essere realizzate

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione del valore lordo delle attività per imposte anticipate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondi	Perdite fiscali	Ammort.	Altro	Totale
Saldo al 31 dicembre 2020	522	936	64	(3)	1.519
Accantonamenti (rilasci) a conto economico	134	(829)	(2)	5	(692)
Operazione milk&dairy	271				271
Saldo al 31 dicembre 2021	927	107	62	2	1.098

Le attività per imposte anticipate derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

8.7 Rimanenze

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Materie prime, sussidiarie, di consumo e ricambi	11.931	6.498
Prodotti finiti e merci	7.495	3.908
Acconti	26	-
Totale rimanenze lorde	19.453	10.406
Fondo svalutazione rimanenze	(24)	(69)
Totale rimanenze	19.428	10.337

Le rimanenze sono iscritte al netto del fondo obsolescenza, di ammontare pari ad Euro 24 migliaia al 31 dicembre 2021, prevalentemente connesso a ricambi per macchinari, a lenta movimentazione. La tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione rimanenze
Saldo al 31 dicembre 2020	(69)
Accantonamenti	
Utilizzi/Rilasci	45
Saldo al 31 dicembre 2021	(24)

8.8 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2.020
Crediti commerciali verso clienti	30.534	22.521
Crediti commerciali verso parti correlate	692	2.711
Crediti commerciali (lordi)	31.226	25.232
Fondo svalutazione crediti commerciali	(2.788)	(2.306)
Totale crediti commerciali	28.438	22.926

La seguente tabella riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti commerciali
Saldo al 31 dicembre 2019	(930)
Accantonamenti	(700)
Effetto da fusione	(1.251)
Utilizzi	575
Saldo al 31 dicembre 2020	(2.306)
Accantonamenti	(754)
Utilizzi	272
Saldo al 31 dicembre 2021	(2.788)

Il valore netto dei crediti commerciali riferibile a posizioni scadute al 31 dicembre 2021 è pari a Euro 13.870 migliaia.

L'analisi del rischio di credito, comprensiva dell'evidenza della copertura del fondo svalutazione crediti sulle singole fasce di scaduto, è riportata nella precedente sezione della relazione sulla gestione - “Gestione dei rischi finanziari”.

L'analisi dei crediti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione "Rapporti con parti correlate".

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.9 Attività e passività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti ammontano rispettivamente ad Euro 263 migliaia ed Euro 130 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020.

Le passività per imposte correnti ammontavano al 31 dicembre 2020 ad Euro 272 migliaia.

Le variazioni intervenute nei saldi netti delle attività e passività in esame per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riguardano principalmente lo stanziamento di imposte correnti sul reddito per Euro 528 migliaia e pagamenti per Euro 661 migliaia.

8.10 Altri crediti e attività correnti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri crediti e attività correnti" al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Crediti tributari	2.440	4.211
Crediti verso istituti previdenziali	3	699
Ratei e risconti attivi	422	613
Acconti	1.936	428
Altri crediti	6.132	620
Totale altri crediti e attività correnti	10.933	6.571

Gli altri crediti fanno principalmente riferimento al credito verso la controllante Newlat Food SpA sorto nell'ambito dell'operazione di affitto ramo d'azienda "*Milk & Dairy*" descritto in precedenza (Euro 5,3 milioni).

Gli acconti al 31 dicembre 2021 e 2020 si riferiscono prevalentemente a somme versate a fronte di forniture da ricevere.

I crediti tributari al 31 dicembre 2021 includono crediti IVA per Euro 1.388 migliaia, crediti d'imposta per Euro 556 migliaia e i crediti da consolidato fiscale per Euro 495 migliaia.

8.11 Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti valutate al *fair value* con impatto a conto economico” al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Titoli azionari non quotati	1	-
Totale attività finanziarie correnti valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1	-

Tale voce include titoli obbligazionari detenuti per la vendita.

8.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Depositi bancari e postali	57.023	46.526
Denaro e valori in cassa	349	296
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	57.372	46.822

I depositi bancari e postali si riferiscono prevalentemente a disponibilità liquide depositate su conti correnti presso primarie istituzioni bancarie e finanziarie.

Al 31 dicembre 2021, le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Parte delle sopraccitate disponibilità liquide e mezzi equivalenti, per Euro 18.399 migliaia ed Euro 13.031 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2021 e 2020, sono riconducibili rispettivamente ai rapporti di tesoreria centralizzata con la società controllante Newlat Food SpA e Newlat Group S.A.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” nel corso degli esercizi in esame.

8.13 Patrimonio netto

La voce “Patrimonio netto” al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 63.137 migliaia. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è riportato nella relativa sezione.

I movimenti che hanno interessato il patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono relativi a quanto segue:

- la rilevazione del risultato netto dell'esercizio per Euro 2.294 migliaia;
- le perdite attuariali per Euro 21 migliaia relative all'attualizzazione del fondo trattamento di fine rapporto.
- altre variazioni negativi per Euro 263 migliaia.

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato ammonta 28.840.041,20 Euro diviso in numero 14.000.020 di azioni senza valore nominale.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 2.088 migliaia.

Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del patrimonio netto, per il dettaglio e la variazione nell'esercizio 2021 delle riserve, delle quali si riporta nel presente prospetto la possibilità di utilizzazione, con riferimento al 31 dicembre 2021

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	28.840.041	B	28.840.041
Riserve di capitale:			
FONDO RIV.OBBL. L.413/91	196.522	A, B	196.522
Riserva FTA	1.265.968	B	1.265.968
Riserva sovrapprezzo azioni	17.420.592	A, B, C	17.420.592
Altre riserve non distribuibili	(547.432)	A, B	(547.432)
Riserve di utili:			
Riserva legale	2.087.650	B	2.087.650
Riserva straordinaria	14.891.190	A, B, C	14.891.189
Altre riserve	3.311.242	A, B, C	3.311.241
Totale			60.843.390
Quota non distribuibile			31.842.850
Residua quota distribuibile			29.000.540

8.14 Fondi relativi al personale

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi relativi al personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	T.F.R.
Saldo al 31 dicembre 2019	2.035
Service Cost	-
Oneri finanziari	19
Perdite/(utili) attuariali	158
Benefici pagati	(961)
Effetto fusione	3.479
Saldo al 31 dicembre 2020	4.730
Service Cost	
Oneri finanziari	12
Perdite/(utili) attuariali	(29)
Benefici pagati	(1.098)
Operazione milk&dairy	3.871
Saldo al 31 dicembre 2021	7.486

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti al momento della futura cessazione del rapporto di lavoro.

Trattamento di fine rapporto (T.F.R.)

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto relativo a Centrale del Latte, che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19, è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali, finanziarie e demografiche utilizzate per determinare il valore della passività al 31 dicembre 2021 e 2020, in accordo alle disposizioni dello IAS 19.

	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Ipotesi finanziarie		
Tasso di attualizzazione	0,56%	(0,02) %
Tasso di inflazione	1,75%	1,00%
Tasso annuo di incremento salariale	2,81%	2,25%
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT	Tavola SIM/SIF2002 ISTAT
Pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili secondo la normativa vigente

La seguente tabella riepiloga l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, finanziaria e demografica, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2021 e 2020:

(In migliaia di Euro)	Tasso di attualizzazione		Tasso di inflazione		Tasso di turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	0,25%	+2%	- 2%
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2021	(231)	243	67	(67)	69	(85)
Fondi per il personale (TFR) al 31 dicembre 2020	(153)	161	45	(44)	56	(53)

8.15 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta la composizione e la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

(In migliaia di Euro)	Fondo indennità clientela agenti	Altri fondi per rischi e oneri	Totale fondo rischi e oneri
Saldo al 31 dicembre 2019	57	-	57
Accantonamenti	1	60	61
Utilizzi	-	-	-
Rilasci	-	-	-
Effetto Fusione	-	8	8
Saldo al 31 dicembre 2020	58	68	126
Accantonamenti	114	-	114
Utilizzi	(28)	-	(28)
Rilasci	-	-	-
Operazione milk&dairy	971	-	971
Saldo al 31 dicembre 2021	1.115	68	1.183

Il fondo indennità clientela agenti rappresenta una ragionevole previsione degli oneri che risulterebbero a carico della Società in caso di futura interruzione dei rapporti di agenzia.

8.16 Passività per imposte differite

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività per imposte differite” al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Attività immateriali	5.104	5.104
Attività materiali	434	939
Altro	29	56
Passività per imposte differite	5.566	6.099

La seguente tabella riporta la movimentazione delle passività per imposte differite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Marchi	Attività materiali	Altri	Totale passività per imposte differite
Saldo al 31 dicembre 2020	5.104	939	56	6.099
Accantonamenti (rilasci) a conto economico		(343)	(27)	(371)
Milk & dairy		(162)	-	(162)
Saldo al 31 dicembre 2021	5.104	434	29	5.566

8.17 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Passività finanziarie” (correnti e non correnti) al 31 dicembre 2021:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2021	
	Quota corrente	Quota non corrente
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	24.454	
Totale debiti finanziari verso Newlat Group	24.454	-
UNICREDIT FILIERA	465	3.813
ICREA BANCA D'ALBA	400	500
MEDIOCREDITO	447	693
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)	251	233
UNICREDIT CDP	386	3.483
UNICREDIT FILIERA	964	1.931
BANCO BPM	3.013	4.648
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO	325	3.135
CARIPARMA	317	
CREDITO COOP CENTROVENETO	42	
BANCA CAMBIANO 1884	1.010	766
MPS CAPITAL IMPRESE SERVICE BANCA	1.485	12.302
CHIANTI BANCA	403	616
BPER BANCA		5.000
BANCA PASSADORE	671	340
BANCO DESIO	499	848
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	4.049	21.096
Altre linee di credito	1.000	
Totale debiti finanziari verso banche ed altri finanziatori	15.727	59.404
Totale passività finanziarie	40.181	59.404

Di seguito vengono riportate le informazioni di dettaglio relative alle passività finanziaria in essere al 31 dicembre 2021:

(In migliaia di Euro)	Valore contabile al 31 dicembre 2021	Scadenza					Oltre
		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	
Debiti verso Newlat Group SA per cash pooling	24.454	24.454	-	-	-	-	-
UNICREDIT FILIERA	4.278	465	465	465	465	465	1.953
ICREA BANCA D'ALBA	900	400	400	100	-	-	-
MEDIOCREDITO	1.140	447	447	246	-	-	-
BANCA POPOLARE DI SONDRIO (SUISSE)	484	251	233	-	-	-	-
UNICREDIT CDP	3.869	386	412	412	412	412	1.835
UNICREDIT FILIERA	2.895	964	965	966	-	-	-
BANCO BPM	7.661	3.013	3.013	1.635	-	-	-
INVITALIA CONTO FINANZIAMENTO	3.460	325	347	347	347	347	1.747
CARIPARMA	317	317	-	-	-	-	-
CREDITO COOP CENTROVENETO	42	42	-	-	-	-	-
BANCA CAMBIANO 1884	1.776	1.010	766	-	-	-	-
MPS CAPITAL IMPRESE SERVICE BANCA	13.787	1.485	1.635	1.635	1.635	1.635	5.762
CHIANTI BANCA	1.019	403	403	213	-	-	-
BPER BANCA	5.000	-	-	-	-	-	5.000
BANCA PASSADORE	1.011	671	340	-	-	-	-
BANCO DESIO	1.347	499	499	349	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	25.145	4.049	4.049	4.049	4.049	4.049	4.900
Altre linee di credito	1.000	1.000	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie	99.585	40.181	13.974	10.417	6.908	6.908	21.197

Di seguito vengono riportate le informazioni di dettaglio relative alle passività finanziarie in essere al 31 dicembre 2021:

Ente erogante	Condizioni	Importo concesso	Importo erogato	Debito residuo	Ultima scadenza	Garanzie
Credit Agricole Cariparma	Tasso Euribor 3 mesi + 0,85	1.500	1.500	190	29-mag-22	---
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	Tasso 1%	1.500	1.500	191	31-mag-22	---
Credit Agricole CARIPARMA	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	500	500	127	12-ott-22	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1%	3.000	3.000	868	31-dic-22	---
Banca Passadore S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	1.011	01-gen-23	---
Banco BPM S.p.A.	Tasso Euribor 3 mesi + 2,1%	3.500	3.500	1.340	30-giu-23	---
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a.	Tasso Euribor 3 mesi + 1,35%	4.000	4.000	1.777	01-lug-23	---
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a.	Tasso Euribor 1 mesi + 1,10%	1.000	1.000	485	10-nov-23	---
Chianti Banca Credito Cooperativo s.c.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,50%	2.000	2.000	1.019	10-feb-24	---
ICCREA Banca D'Alba	Tasso Euribor 3 mesi + 1,5%	2.000	2.000	900	31-mar-24	---
Banco Desio	Tasso 1,50%	2.000	2.000	1.347	18-ago-24	---
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,80%	10.000	10.000	2.000	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza per 20 milioni di Euro
Unicredit S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 2,75%	3.000	3.000	700	30-giu-25	Ipoteca su immobile di proprietà in

						Vicenza per 20 milioni di Euro
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	28.300	28.300	13.787	03-lug-28	Ipoteca su immobile di proprietà in Firenze per 60 milioni e privilegio speciale sugli impianti per 28,3 milioni
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	Tasso 0,50%	1.095	1.095	2.042	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A.	Tasso 2,95%	1.095	1.095	2.229	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Torino
Unicredit S.p.A. per conto Cassa Depositi e Prestiti	Tasso 0,50%	2.400	363	1.826	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Unicredit S.p.A.	Tasso 2,95%	2.400	363	2.051	31-dic-30	Ipoteca su immobile di proprietà in Vicenza
Invitalia S.p.A.	Tasso 0,124%	7.453	1.242	3.462	30-giu-31	Ipoteca su immobili di proprietà in Torino, Casteggio e Rapallo
Mediocredito	Tasso 2,60%	2.000	2.000	1.140	28-giu-24	---
Banco BPM	Tasso Euribor 3 mesi + 1,2%	1.500	1.500	695	30-giu-24	---
Banca del Centro veneto Cred. Coop s.c.	Tasso Euribor 6 mesi + 1,40%	1.000	1.000	42	22-gen-22	Fid.Omnibus di terzi Centrale del Latte d'Italia
Monte dei Paschi di Siena (POOL)	Tasso Euribor 6 mesi + 1,75%	31.500	31.500	25.145	30-giu-26	Pegno C/C
Banco BPM S.p.A.	Tasso 1,20%	5.000	5.000	4.757	01-lug-26	Mutuo chirografario
Bper Banca			5.000	5.000	31-dic-26	Garanzia SACE
Altre linee (Newlat group cash pooling)				24.454		
Debiti verso altri finanziatori				1.000		

Con riferimento al finanziamento erogato da Unicredit S.p.A. per conto di Cassa Depositi e Prestiti e da Invitalia S.p.A., in applicazione di quanto previsto dallo IFRS 9, si è proceduto alla determinazione del *present value* del finanziamento a tassi di mercato. Il differenziale rispetto al valore nominale del finanziamento è ritenuto assimilabile ad un contributo sugli investimenti effettuati dalla Società, con conseguente rientro del beneficio in modo correlato al piano di ammortamento dei beni medesimi.

Di seguito si riporta la Posizione Finanziaria Netta, secondo lo schema di classificazione indicato nella Comunicazione Consob:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto		
A. Cassa	349	296
B. Altre disponibilità liquide	57.023	46.526
C. Altre attività finanziarie correnti	1	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	57.373	46.822
E. Debiti finanziario corrente	(31.874)	(18.802)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(14.726)	(18.803)
G. Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)	(46.600)	(37.605)
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G)+(D)	10.773	9.217
I. Debiti finanziario non corrente	(63.462)	(71.097)
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)	(63.462)	(71.097)
M. Indebitamento finanziario netto (H)+(L)	(52.690)	(61.881)

Senza considerare gli effetti dell'IFRS 16, la posizione finanziaria netta sarebbe così determinata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Indebitamento finanziario netto	(52.690)	(61.881)
Passività per leasing non correnti	4.058	1.947
Passività per leasing correnti	6.419	2.084
Posizione finanziaria netta	(42.212)	(57.850)

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dell'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2020	Accensioni	Rimborsi	Altro	Al 31 dicembre 2021
Passività finanziarie non correnti	69.150	5.000	(14.948)	202	59.404
Passività finanziarie correnti	35.521	18.425	(13.765)	-	40.181
Totale passività finanziarie	104.671	23.425	(28.713)	202	99.585

8.18 Debiti commerciali

La seguente tabella riporta il prospetto di dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2021 e 2020:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Debiti commerciali verso fornitori	64.177	45.453
Debiti commerciali verso parti correlate	5.704	125
Totale debiti commerciali	69.881	45.578

Tale voce include prevalentemente i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività produttiva da parte della Società.

L'analisi dei debiti commerciali verso parti correlate è riportata nella successiva sezione “Rapporti con parti correlate” del Bilancio D'esercizio. Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il relativo *fair value*.

8.19 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2021 e 2020:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2021	2020
Debiti verso dipendenti	4.161	3.070
Debiti verso istituti di previdenza	1.826	1.298
Debiti tributari	1.089	697
Ratei e risconti passivi	1.734	2.019
Debiti diversi	191	188
Totale altre passività correnti	9.001	7.272

I debiti verso dipendenti si riferiscono a retribuzioni da liquidare e oneri differiti quali ferie, permessi e mensilità aggiuntive. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto essenzialmente all'aumento del personale relativo al ramo d'azienda *milk&dairy* oggetto di contratto di affitto sottoscritto con la controllante Newlat Food S.p.A.

I debiti verso istituti di previdenza si riferiscono prevalentemente alle passività verso l'INPS ed altri istituti previdenziali per il versamento di contributi. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è dovuto essenzialmente all'aumento del personale relativo al ramo d'azienda *milk&dairy* oggetto di contratto di affitto sottoscritto con la controllante Newlat Food S.p.A.

I debiti tributari al 31 dicembre 2021 includono prevalentemente debiti verso l'erario per ritenute alla fonte, pari ad Euro 965 migliaia.

9. NOTE AL CONTO ECONOMICO

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per settore operativo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Milk products	229.957	180.570
Dairy products	40.026	
Altre attività	13.413	
Totale ricavi da contratti con i clienti	283.396	180.570

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per canale distributivo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Grande distribuzione organizzata	181.070	117.952
B2B <i>partners</i>	10.811	9.842
Normal trade	65.203	35.063
Private label	13.964	6.932
Food service	12.348	10.782
Totale ricavi da contratti con i clienti	283.396	180.570

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Ricavi da contratti con i clienti” per area geografica:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Italia	262.610	175.401
Germania	8.290	-
Altri Paesi	12.496	5.170
Totale ricavi da contratti con i clienti	283.396	180.570

L’informativa settoriale è riportata nella precedente sezione 7 del Bilancio d’esercizio.

I ricavi da contratti con i clienti per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono quasi esclusivamente relativi alla vendita di beni. I ricavi associati a tali vendite di beni sono rilevati nel momento del trasferimento del controllo dell’attività ai clienti.

9.2 Costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei costi operativi suddivisi sulla base della loro destinazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Costo del venduto	(227.097)	(131.090)
Spese di vendita e distribuzione	(45.351)	(31.406)
Spese amministrative	(8.292)	(11.071)
Totale costi operativi	(280.740)	(173.567)

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei medesimi costi operativi suddivisi sulla base della loro natura:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Materie prime e prodotti finiti	142.590	80.612
Costo del personale	34.802	24.861
Packaging	24.916	15.192
Trasporti	23.029	17.951
Ammortamenti	16.239	10.366
Utenze	13.824	6.235
Provvigioni su vendite	6.915	2.930
Manutenzione e riparazione	5.974	4.263
Facchinaggio e magazzinaggio	3.351	1.795
Costo per godimento beni di terzi	665	504
Spese commerciali	2.149	2.231
Altri costi minori	1.454	1.392
Vigilanza e pulizia	1.049	457
Pubblicità e promozioni	766	516
Spese amministrative	700	175
Consulenze e prestazioni professionali	824	1.560
Assicurazioni	418	544
Analisi e prove di laboratorio	395	376
Compensi presidente e amministratori	328	953
Compensi società di revisione	96	418
Royalties passive	60	59
Noleggio	60	52
Altri costi	53	45
Costi del personale	43	18
Collegio Sindacale	40	61
Totale costi	280.740	173.567

I costi operativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 si incrementano per effetto dell'operazione d'affitto del ramo *milke&dairy* dalla controllata Newlat Food SpA.

9.3 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie", pari ad Euro 754 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, si riferisce alla svalutazione di crediti commerciali. Il prospetto di dettaglio relativo alla movimentazione del fondo svalutazione crediti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è riportato nella precedente Nota 8.8 - "Crediti commerciali" del Bilancio d'esercizio.

9.4 Altri ricavi e proventi

La tabella che segue riporta il prospetto di dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Locazioni attive	60	28
Rimborsi e risarcimenti	92	29
Contributi in conto esercizio	362	284
Altri ricavi minori	4.226	2.668
Totale altri ricavi e proventi	4.740	3.009

9.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Altri costi operativi”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Bolli, tributi e imposte locali	641	597
Altri costi operativi	870	1.269
Totale altri costi operativi	1.511	1.865

9.6 Proventi e oneri finanziari

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Proventi finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Altri proventi finanziari	133	322
Totale proventi finanziari	133	322

La tabella di seguito riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Interessi passivi su finanziamenti	1.553	1.597
Altri oneri finanziari	275	601
Commissioni	227	
Differenze cambio	12	0
Totale oneri finanziari	2.066	2.197

9.7 Imposte sul reddito

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio della voce “Imposte sul reddito”:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Imposte correnti	528	449
Imposte relative a esercizi precedenti	56	(53)
Totale imposte correnti	584	395
Diminuzione (aumento) di imposte anticipate	312	1.034
Aumento (diminuzione) di imposte differite	7	10
Totale imposte differite	319	1.044
Totale imposte sul reddito	904	1.440

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Risultato prima delle imposte	3.197	5.572
Aliquota teorica	27,9%	27,9%
Onere fiscale teorico	892	1.555
Rettifiche		
Differenza tra aliquota teorica e aliquote locali	(45)	(62)
Imposte relative a esercizi precedenti	56	(53)
Imposte sul reddito	904	1.440

9.8 Risultato netto per azione

La tabella di seguito riporta il risultato netto per azione, calcolato come rapporto tra il risultato netto e la media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nel periodo:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020
Utile dell'esercizio di pertinenza della Società in Euro migliaia	2.294	4.132
Media ponderata delle azioni in circolazione	14.000	14.000
Utile per azione (in Euro)	0,164	0,295

Il risultato netto diluito per azione è uguale al risultato netto per azione, in quanto non vi sono in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato. Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La Società intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- Newlat Group, società controllante indiretta;
- Newlat Food SpA, società controllante diretta; e
- società controllate dalla controllante diretta o dalle controllanti indirette e diverse dalle proprie controllate e collegate (“**Società sottoposte al controllo delle controllanti**”).

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi patrimoniali relativi ai rapporti della Società con parti correlate al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllante diretta	Società controllante indiretta	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Food	Newlat Group	New Property			
Attività per diritto d'uso						
Al 31 dicembre 2021	3.373		984	4.357	9.101	47,9%
Crediti commerciali						
Al 31 dicembre 2021	735			725	28.438	2,5%
Al 31 dicembre 2020	2.711			2.711	22.926	11,8%
Altri crediti ed attività correnti						
Al 31 dicembre 2021	5.814			5.814	10.933	53,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Al 31 dicembre 2021	18.399			18.399	57.372	32,1%
Al 31 dicembre 2020		13.031	-	13.031	46.822	27,8%
Passività per leasing non correnti						
Al 31 dicembre 2021			307	307	4.058	7,6%
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2021	5.693	11		5.704	69.881	8,2%
Al 31 dicembre 2020	125			125	45.578	0,3%
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2021		24.454		24.454	40.181	60,9%
Passività per leasing correnti						
Al 31 dicembre 2021	4.912		725	5.637	6.419	87,8%
Altre passività correnti						
Al 31 dicembre 2021	124			124	9.001	1,4%

La tabella di seguito riporta il prospetto di dettaglio dei saldi economici relativi ai rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Società controllante diretta	Società controllante indiretta	Società sottoposte al controllo delle controllanti	Altre società sottoposte al controllo delle controllanti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Newlat Food	Newlat Group	New Property				
Ricavi da contratti con i clienti							
Al 31 dicembre 2021	2.039				2.039	283.396	0,7%
Al 31 dicembre 2020	3.085				3.085	180.570	1,7%
Costo del venduto							
Al 31 dicembre 2021	14.024		955	257	15.236	227.097	6,7%
Al 31 dicembre 2020	177	-	-		177	131.090	0,1%
Spese amministrative							
Al 31 dicembre 2021		88			88	8.292	1,1%
Al 31 dicembre 2020			-	-	-	11.071	0,0%
Oneri finanziari							
Al 31 dicembre 2021	52	-	32		84	2.066	4,1%
Al 31 dicembre 2020		-		-	-	2.197	0,0%

Operazioni con la controllante Newlat Food SpA

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 18.399 migliaia al 31 dicembre 2021, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Food S.p.A.

Le attività per diritto d'uso si riferiscono al compenso per l'affitto del ramo d'azienda del settore *milk&dairy* concesso a far data 1° gennaio 2021.

Operazioni con la controllante indiretta Newlat Group SA

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari ad Euro 13.031 migliaia al 31 dicembre 2020, sono riconducibili ai rapporti di tesoreria centralizzata di Newlat Group.

Le spese amministrative pari ad Euro 88 migliaia al 31 dicembre 2021 sono riconducibili a spese di gestione sostenute in relazione a contratti di prestazioni di servizi con la controllante Newlat Group SA.

Operazioni con società sottoposte al controllo delle controllanti

Di seguito si riportano le società soggette al controllo delle controllanti con cui la Società ha intrattenuto rapporti nel corso dei periodi in esame:

- New Property S.p.A., società immobiliare a cui vengono corrisposti canoni relativi a contratti di locazione immobiliare;
- altre società sottoposte al controllo delle controllanti, quali Newservice S.r.l., Latterie Riunite Piana del Sele S.r.l. e Piana del Sele Latteria Sociale S.p.A.

Operazioni con New Property S.p.A.

Al 31 dicembre 2021 le attività per diritto d'uso, per Euro 984 migliaia, e le passività per *leasing* correnti e non correnti, rispettivamente per Euro 725 migliaia ed Euro 307 migliaia, si riferiscono ai beni immobili, concessi in locazione a Newlat e successivamente ceduti nell'ambito dell'operazione del settore *milke&dairy*. La contabilizzazione di tali contratti in base all'IFRS 16 ha comportato la rilevazione di ammortamenti, iscritti nel costo del venduto, per Euro 955 migliaia, e di oneri finanziari per Euro 32 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Ad eccezione delle parti correlate sopra identificate non sono avvenute transazioni con Società riconducibili a dirigenti con responsabilità strategiche.

10. IMPEGNI E GARANZIE

Si rimanda a quanto riportato nella sezione delle passività finanziarie con riferimento alle garanzie prestate dalla Società

11. ALTRE INFORMAZIONI

11.1 Compensi ad Amministratori e Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci ammontano rispettivamente ad Euro 328 migliaia ed Euro 40 migliaia al 31 dicembre 2021.

11.2 Compensi alla società di revisione

I compensi della società di revisione riferiti esclusivamente per l'attività di revisione legale nell'esercizio 2021 ammontano ad Euro 90 migliaia.

11.3 Rischi ambientali e climatici

In merito agli impatti relativi ai cambiamenti climatici, la Società ha uno stabilimento in prossimità di un corso d'acqua ed uno stabilimento posizionato non distante da un bacino artificiale, che non hanno però causato negli ultimi anni problemi significativi. Maggiori impatti potenziali relativi ai cambiamenti climatici possono trovarsi a livello di catena di fornitura, dal momento che l'agricoltura e l'allevamento sono strettamente connessi con le condizioni climatiche delle aree di provenienza della materia prima.

Altri rischi potenziali, non ritenuti critici, possono riguardare la transizione del business verso una green economy.

11.4 Evoluzione prevedibile della gestione

Sin dall'inizio della pandemia la Società ha dimostrato di essere preparato ad affrontare il particolare momento, offrendo risposte adeguate in termini di servizi e prodotti alle diverse esigenze che si sono manifestate a seguito soprattutto delle diverse fasi di evoluzione che ha caratterizzato questo periodo.

Stessa considerazione va riservata alle attività svolte in coerenza con le "linee guida del Gruppo", meno commerciali e logistiche, ma più orientate alla gestione, quali il rafforzamento della liquidità e l'oculata gestione dei crediti commerciali e dei costi operativi, avendo in ogni caso quale priorità la soddisfazione dei clienti e dei propri dipendenti.

Il tutto ha consentito alla Società, come si può desumere dai risultati, di raggiungere ottimi risultati in termini di marginalità e creazione di valore per i propri azionisti.

Alla data di approvazione della seguente relazione è iniziato un conflitto in Europa che coinvolge la Russia e l'Ucraina. L'inizio del conflitto nonché la crisi che imperversa nel settore *oil&gas* e nell'approvvigionamento delle materie prime ha causato molto incertezza sull'andamento dell'economia mondiale.

Il progressivo incremento dei prezzi nel settore materie prime, packaging primario e secondario, trasporti ed energetico sta condizionando le politiche commerciali della Società che ha provveduto a ridefinire con i principali clienti le condizioni di vendita.

In ragione di quanto esposto, la Società non ha possibilità di prevedere in quale misura i suddetti eventi possano avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società per il 2022, ma gli Amministratori ritengono, sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, di escludere ragionevolmente impatti negativi significativi.

11.5 Continuità aziendale

Con riferimento a quanto esposto nel precedente paragrafo, pur considerando la complessità di un contesto di mercato in rapida evoluzione, la Società considera appropriato e corretto il presupposto della continuità aziendale, tenuto conto della sua capacità di generare flussi di cassa dall'attività operativa e far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi, sulla base della solidità della struttura finanziaria, con riferimento alla quale si evidenzia quanto di seguito:

- la consistente scorta di liquidità disponibile al 31 dicembre 2021;
- la presenza di linee di credito accordate e non utilizzate al 31 dicembre 2021 dalla Società nei confronti dell'azionista di maggioranza Newlat Food SpA;
- il costante supporto dato delle principali banche al Gruppo Newlat, anche per effetto della sua posizione di leadership nel settore in cui opera.

Si evidenzia che, la performance economica e finanziaria della Società registrata nell'esercizio 2021 è risultata superiore rispetto alle previsioni di budget. Si evidenzia, inoltre, che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2021, pari a Euro 57,4 milioni, le linee di credito attualmente disponibili e i flussi di cassa che verranno generati dalla gestione operativa, sono ritenuti più che sufficienti per adempiere alle obbligazioni e a finanziare l'operatività della Società.

11.6 Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non vi sono ulteriori eventi significativi successivi alla data di chiusura della presente relazione annuale.

11.7 Contratto di Sviluppo

Con riferimento al contratto di sviluppo si precisa che le fatture sotto riportate sono state oggetto di rendicontazione nel CONTRATTO DI SVILUPPO CDS000460

Numero Fattura	Data Fattura	Fornitore	Num. Reg. Fattura IVA	Imponibile Fattura	Imponibile Quota Agevolata
11-A	31/01/2019	Gi.Emme Impresa Generale Costruzioni S.r.l. - Torino (TO)	1021000780	22.835,71 €	22.835,71 €
18-A	28/02/2019	Gi.Emme Impresa Generale Costruzioni S.r.l. - Torino (TO)	1021001348	8.081,51 €	8.081,51 €
35 A	29/03/2019	Gi.Emme Impresa Generale Costruzioni S.r.l. - Torino (TO)	1021003166	3.302,43 €	3.302,43 €
00126-2020S	31/08/2020	MM Construction S.r.l. - Savigliano (CN)	1021006636	56.000,00 €	56.000,00 €
00141-2020S	30/09/2020	MM Construction S.r.l. - Savigliano (CN)	1021007711	38.500,00 €	38.500,00 €
00182-2020S	30/11/2020	MM Construction S.r.l. - Savigliano (CN)	1021009449	120.800,00 €	120.800,00 €
00024-2021S	29/01/2021	MM Construction S.r.l. - Savigliano (CN)	1021001148	30.200,00 €	30.200,00 €
00013-2021S	29/01/2021	MM Construction S.r.l. - Savigliano (CN)	1021001147	3.500,00 €	3.500,00 €
40-FE	30/04/2021	F.lli Minchiate S.n.c. di Minchiate Aldo & C. - Poirino (TO)	1021009946	33.684,00 €	33.684,00 €
VEN-9616	15/01/2021	Società Graziadio & C. S.p.A. - Rivoli (TO)	1021001485	234,72 €	234,72 €
VEN-9661	26/01/2021	Società Graziadio & C. S.p.A. - Rivoli (TO)	1021003807	9.483,97 €	9.483,97 €
VEN-9864	22/03/2021	Società Graziadio & C. S.p.A. - Rivoli (TO)	1021006345	3.299,39 €	3.299,39 €
13	26/01/2021	C & B di Bongiovanni Guido - Trinità (CN)	1021003759	27.000,00 €	27.000,00 €
59	31/03/2021	C & B di Bongiovanni Guido - Trinità (CN)	1021005970	800,00 €	800,00 €
13-V4	17/02/2020	Azzini S.p.A. - Casalmorano (CR)	1021001720	31.200,00 €	31.200,00 €
				388.921,73 €	388.921,73 €

11.8 Proposta di destinazione del risultato netto

Signori Azionisti, il bilancio d'esercizio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto di Euro 2.293.598, che proponiamo di destinare per il 5% a riserva legale e per il 95% a riserva straordinaria.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D.LGGS 58/98



Sede Legale: Via Filadelfia 220 • 10137 Torino • P.IVA 031934290018 • Cod. Fisc. 01034250008
R.E.A. TO-529403 • Registro Imprese di Torino n. 031/1977 • Capitale Sociale € 26.840.000,20 interamente versato
Tel +39 011 324000 • Fax +39 011 324000 • www.centralelatteitalia.com • pec: mail@pec.centralelatteitalia.com
Sede Secondaria di Firenze - Via del Carmine, 20 • 50127 Firenze • Tel +39 055 4597311 • Fax +39 055 4597305
www.milk.it • multi@multi.it • pec: multi@pec.milk.it

ATTESTAZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021 AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-BIS DEL D. LGS. 58/98 E SUCCESSIVE MODIFICHE

I sottoscritti Dott. Angelo Mastrolia, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Dott. Fabio Fazzari, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della società Centrale del Latte d'Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel corso del periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2020;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 18 marzo 2022

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dott. Angelo Mastrolia

Il Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Dott. Fabio Fazzari



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N° 537/2014**

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Centrale del Latte d'Italia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079880435 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 226621 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 2697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore della attività a vita utile indefinita

Nota illustrativa alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021: Nota 8.3 "Attività immateriali"

Al 31 dicembre 2021, le attività immateriali iscritte nel bilancio della Società ammontano a complessivi Euro 19.548 migliaia, di cui Euro 19.482 migliaia relativi ad attività a vita utile indefinita ed in particolare:

- Marchio Mukki: Euro 7.955 migliaia;
- Marchio Centrale Latte Rapallo – Latte Tigullio: Euro 5.891 migliaia;
- Marchio Centrale del Latte di Vicenza: Euro 5.286 migliaia;
- Avviamento: Euro 350 migliaia.

La Direzione della Società effettua, con frequenza almeno annuale come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", la valutazione della recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita iscritte in bilancio attraverso apposite analisi (*impairment test*).

Il valore recuperabile utilizzato per tale verifica corrisponde al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit o CGU*) a cui tali attività fanno riferimento.

L'*impairment test*, predisposto con il supporto di un professionista indipendente, è stato effettuato verificando la recuperabilità del capitale investito netto di cui le attività immateriali a vita utile indefinita sono componenti.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti per il periodo 2022-2026 per la CGU identificata, nonché del rispettivo valore terminale.

I flussi utilizzati dagli amministratori ai fini del test di *impairment* non includono le componenti economico-finanziarie derivanti dall'affitto del

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo effettuato una comprensione e valutazione della procedura di *impairment test* predisposta dalla Direzione aziendale ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, tenutosi in data 18 marzo 2022, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 36.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla Direzione con il supporto di un esperto indipendente per l'individuazione della CGU, verificandone la coerenza con la struttura della Società, e la determinazione del valore d'uso della stessa.

Le nostre verifiche si sono quindi concentrate sull'esame critico delle principali assunzioni sulla cui base è stato redatto il piano pluriennale 2022-2026 e del tasso di attualizzazione utilizzato; inoltre, sono state condotte specifiche analisi di sensitività al fine di valutare l'impatto, sui risultati dei test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Abbiamo inoltre proceduto a verificare la correttezza matematica complessiva del piano e del modello di *impairment test* predisposto dalla Direzione, ripercorrendo le modalità di costruzione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano.

Abbiamo inoltre verificato la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività sottoposte a processo di *impairment* utilizzati per il confronto con il rispettivo valore d'uso.



ramo d'azienda "Milk & Dairy" sottoscritto con la società controllante Newlat Food SpA in data 21 dicembre 2020, avente una durata di due esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'*impairment test*, nonché i flussi ivi rappresentati, in data 18 marzo 2022.

Le attività a vita utile indefinita sono state considerate un aspetto chiave della revisione in considerazione dell'ammontare e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità. I principali elementi di stima sono connessi alla previsione dei livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA, dei flussi di cassa operativi e del tasso di attualizzazione degli stessi.

Tali attività sono state svolte anche con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo infine verificato la completezza e accuratezza dell'informativa fornita nelle note illustrative.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 18 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Centrale del Latte d'Italia SpA ci ha conferito, in data 29 aprile 2021, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Centrale del Latte d'Italia SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.



A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della Centrale del Latte d'Italia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Centrale del Latte d'Italia SpA al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Centrale del Latte d'Italia SpA al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Centrale del Latte d'Italia SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.

Torino, 31 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Monica Maggio', written in a cursive style.

Monica Maggio
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Sede legale in Torino, via Filadelfia n. 220

Capitale sociale € 28.840.041,20 i.v.

Registro delle Imprese di Torino

Codice fiscale e partita iva 01934250018

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai
sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429, comma 2, c.c.
sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale nominato per il triennio "2021-2023" dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2021, composto dalla dott.ssa Deborah Sassorossi (Presidente), dott.ssa Ester Sammartino e dott. Giovanni Rayneri (Sindaci effettivi), che terminerà il proprio mandato con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, di cui riferiamo con la presente Relazione redatta ai sensi dell'art. 153, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F."), seguendo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché le indicazioni

contenute nel Codice di Autodisciplina del Comitato per la "corporate governance" delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A., tenuto anche conto delle indicazioni e raccomandazioni fornite da Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale (in particolare, comunicazione 20 febbraio 1997 n. DAC7RM 97001574 e comunicazione n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001, successivamente integrata con la comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006), inerenti ai controlli societari e all'attività del Collegio Sindacale, e del D. Lgs. n 39 del 27 gennaio 2010.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni sia attraverso incontri con le strutture aziendali sia in virtù di quanto riferito nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei vari Comitati endo-consiliari. Gli incontri causa situazione pandemica in atto si sono svolti sia in presenza sia in "remoto" a mezzo di video conferenze con l'invio della documentazione.

Per lo svolgimento delle proprie verifiche, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio cui la presente Relazione si riferisce, si è riunito, come detto in presenza e in remoto, 8 volte.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e dei Regolamenti in vigore, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione acquisendo conoscenza sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo

effettuate dalla società, secondo le disposizioni di legge e di Statuto: il Collegio Sindacale dà atto, inoltre di aver partecipato quando invitato e quando possibile, almeno con uno o più dei suoi membri, alle riunioni dei Comitati endo-consiliari costituiti e operanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;

- acquisito le informazioni necessarie per svolgere l'attività di competenza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante raccolta di dati, analisi e acquisizione di informazioni dai responsabili delle principali funzioni interessate, nonché dalla società di revisione (tempo per tempo Deloitte & Touche S.p.A. e successivamente PricewaterhouseCoopers S.p.A.);
- di essersi avvalso del complesso di flussi informativi, sia interni sia esterni, posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire al Collegio medesimo la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli Organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie e ai regolamenti applicabili;
- verificato che tutte le delibere fossero rispondenti all'interesse della Società e supportate da idonea documentazione;
- vigilato, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 39/2010, con riferimento a) al processo di informativa finanziaria, b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) alla revisione legale dei conti

annuali e dei conti consolidati e d) all'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale, in particolare, per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quello di revisione;

- recepito nelle proprie riunioni i risultati delle verifiche trimestrali svolte dalla società incaricata della revisione legale dei conti e ricevuto informazioni in merito al piano di revisione;
- ricevuto, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione della società di revisione, illustrativa di quanto emerso in sede di revisione legale e delle eventuali "carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; la relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio, rilasciata ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014, non contiene rilievi, né richiami di informativa, e attesta che il bilancio di esercizio è redatto con chiarezza e in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;
- Nella suddetta Relazione è posta come c.d. "KAM" la valutazione della recuperabilità del valore delle attività a vita utile indefinita immateriali rappresentate dai marchi (Mukki, Centrale del Latte di Rapallo – Latte Tigullio, Marchio Centrale del Latte di Vicenza) e dall'avviamento, che viene supportata dalle procedure di revisione in risposta. La predetta relazione attesta altresì che la relazione sulla gestione e le informazioni presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio e che

non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria da portare all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile;

- ricevuto ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs n. 39/2010, dalla società di revisione la conferma dell'indipendenza della medesima e l'assenza di cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 D.Lgs n. 39/2010, nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Società dalla società di revisione legale dei conti o da entità appartenenti alla rete della stessa;
- discusso, ai sensi dell'art. 17, comma 9 lettera b) del D.Lgs 39/2010, con la società di revisione legale dei conti, dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché delle misure adottate dalla stessa società di revisione legale dei conti per limitare tali rischi;
- ricevuto regolare informativa dall'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ("MOG") adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001 e preso visione della Relazione annuale. Il Collegio ha raccomandato al Consiglio di procedere alla revisione e all'aggiornamento del "MOG", in modo tale da inserire nello stesso i reati presupposto emanati negli ultimi anni.
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.a., come adottate dalla Società;
- vigilato ai sensi dell'art. 4, comma 6 del Regolamento approvato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sul rispetto della

Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, che la Società ha adottato sin dal 1° gennaio 2011 e modificato successivamente e, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/06/2021, con decorrenza dal 1° luglio 2021, per adeguarsi alla delibera Consob n. 21624 del 10/12/2020 in attuazione della delega contenuta nel d.lgs. 10/6/2019 n. 49 che ha recepito la Direttiva Comunitaria 828/201/UE ("SHRD II");

- preso atto, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e delle valutazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione, che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Nel corso dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione all'Autorità di Vigilanza. Il Collegio sulla base delle informazioni acquisite ritiene che siano stati rispettati i principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali siano ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza, e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni assunte e compiute.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio rileva l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dall'Autorità di Vigilanza, a quest'ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.

Tenuto conto del documento "Relazione di trasparenza annuale" predisposto dalla società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", pubblicato sul proprio sito internet

nel 2021 nonché della conferma formale della propria indipendenza rilasciata dalla suddetta società e della comunicazione degli incarichi conferiti, verificato che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza del Revisore ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.39/2010, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti di criticità in materia di indipendenza del revisore "PricewaterhouseCoopers S.p.A."

* * *

Il Collegio Sindacale desidera porre in evidenza alcuni eventi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che hanno avuto particolare rilevanza per la Società:

- E' proseguita l'integrazione della Società nel gruppo Newlat Food S.p.A., principale azionista di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. dopo l'acquisizione avvenuta il 1° aprile 2020, con la controllante che ha messo a disposizione la propria esperienza organizzativa e il proprio "know-how" industriale a beneficio della Società, accelerando l'implementazione delle attività definite nel piano industriale e moltiplicando le opportunità sia a livello commerciale che operativo e gestionale.
- A partire dal 1° gennaio 2021 è stato stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra Newlat Food S.p.A. e Centrale del Latte d'Italia S.p.A. che ha concesso in affitto tutte le realtà lattiere casearie del Gruppo Newlat Food, avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di lavorazione di materia prima e di produzione di prodotti c.d. "Milk & Dairy" (latte e prodotti a base di latte, nonché prodotti lattiero-caseari). Il contratto, con decorrenza 1° gennaio 2021, ha una durata di due anni e si intenderà automaticamente rinnovato per un ulteriore anno salva disdetta con un preavviso di almeno 6 mesi. Le attività del

Ramo d'Azienda oggetto del Contratto vengono svolte attraverso gli stabilimenti di Reggio Emilia, Salerno e Lodi, nonché attraverso i depositi di Reggio Emilia, Lodi, Roma, Eboli, Pozzuoli e Lecce. Il canone ha una componente fissa di euro 2 milioni annui ed una variabile dell'1,5% sulla base del fatturato trimestrale del ramo.

* * *

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamenti inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del progetto di bilancio d'esercizio, nonché dei documenti correlati.

Il Collegio Sindacale ha comunque più in generale verificato la conformità della Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2021 relativa al bilancio d'esercizio della Società alle leggi e ai regolamenti vigenti e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. I prospetti di bilancio sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali e alle pertinenti disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sia le Note al Bilancio che la Relazione sulla Gestione descrivono accuratamente i principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società, le informazioni attinenti all'ambiente e al personale ed hanno i contenuti previsti dai principi contabili internazionali e dalla normativa nazionale necessari per la comprensione della situazione della Società e del risultato della gestione, nonché il compimento di eventuali operazioni con parti correlate.

Nelle Note al Bilancio sono riportati i criteri di valutazione seguiti e questi sono conformi ai principi contabili internazionali adottati. In particolare, il Dirigente Preposto alla predisposizione delle informazioni Finanziarie sul Bilancio e il Consiglio di

Amministrazione hanno preso in dovuta considerazione il documento congiunto di Banca d'Italia/ Consob/ ISVAP n.4 del 03 marzo 2010 in riferimento *"alle informazioni fornire nelle relazioni finanziarie (Bilanci annuali e semestrali) sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value".*

Il Bilancio risponde ai fatti e informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza nell'ambito dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di controllo e ispezione.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti si rileva, in via preliminare, che il bilancio sottoposto alla Vostra attenzione corrisponde alle risultanze della contabilità sociale e che per quanto riguarda forma e contenuto esso è stato redatto con chiarezza, nel rispetto della vigente normativa.

Il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio 2021, quali risultano dall'applicazione dei principi contabili internazionali dell'International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.LGS n. 38/2005. Con gli "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") a tutt'oggi in vigore.

Nelle Note Esplicative il Consiglio di Amministrazione ha fornito tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute opportune per consentire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente rappresentato gli eventi che hanno

determinato i movimenti finanziari intervenuti nel corso dell'esercizio e quanto questi abbiano inciso sulla situazione di liquidità e solvibilità sociale.

E' stato dato ampio spazio all'informativa relativa ai rischi finanziari e operativi a cui la Società è esposta, nonché ai criteri di valutazione che hanno interessato le poste di bilancio, anche nel rispetto del richiamo di attenzione n. 1/21 emanato dalla Consob in data 16 febbraio 2021 riguardo all'informativa da fornire in tema di Covid-19.

La struttura e il contenuto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e delle Note Esplicative sono adeguati e pertanto il Collegio Sindacale non ritiene necessario né il raggruppamento di voci, né l'aggiunta di nuove voci o l'adattamento di quelle previste dagli "IFRS" e "IAS" in relazione all'attività svolta.

Il Collegio Sindacale conferma che gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, nè a quanto stabilito dallo "IAS" n.8 - "Cambiamenti nelle stime ed errori contabili".

* * *

Il Collegio Sindacale ha accertato la effettiva e corretta applicazione delle regole di governo societarie in attuazione del Codice di Autodisciplina. La versione revisionata e vigente è in vigore dal 1° ottobre 2016.

Il Collegio Sindacale ha verificato, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, in merito alla valutazione positiva dell'indipendenza degli Amministratori, sia con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma terzo, del "T.U.F." che con riferimento a quanto

contenuto nel Codice di Autodisciplina, dando rilievo alla sostanza (garanzia di autonomia di giudizio) piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare in capo ai propri membri, con esito positivo, il rispetto dei criteri di indipendenza dettati dal Codice di Autodisciplina; i componenti del Collegio hanno rispettato il limite al cumulo degli incarichi previsto dal Regolamento Emittenti Consob. È stato inoltre verificato che i componenti del Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, possiedono nel loro complesso le competenze nel settore in cui opera la Società.

* * *

Le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione sono elencate di seguito, secondo l'ordine previsto dalla sopraindicata menzionata Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

1) Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Sono state acquisite adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. Le principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio sono esaurientemente trattate nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al bilancio. Rimandiamo inoltre alla sezione del presente documento in cui sono richiamati gli eventi di gestione straordinaria di maggior rilievo. In generale il Collegio Sindacale attesta che, sulla base delle informazioni acquisite, le operazioni effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo Statuto

Sociale, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2) **Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate**

Sulla base delle informazioni a disposizione del Collegio Sindacale, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Le informazioni sulle operazioni di natura ordinaria o straordinaria, effettuate infragruppo o con parti correlate, come pure i principali effetti di natura patrimoniale ed economica, rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative al bilancio, alle quali si rinvia, risultano adeguate.

3) **Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate**

Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note illustrative specifiche gli Amministratori hanno adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni infragruppo o con parti correlate descrivendone le caratteristiche.

4) **Osservazioni a proposte sui rilievi e richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione**

La società di revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", cui in data 29 aprile 2021 è stato conferito l'incarico per la revisione contabile con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2029, ha rilasciato la propria Relazione sul bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 (come

aggiornato dal D.Lgs. 135/2016), da cui non emergono rilievi, e attesta che il bilancio di esercizio è conforme ai principi Contabili Internazionali – IFRS – adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Centrale del Latte d’Italia S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Nella Relazione della società di revisione è espresso il giudizio sulla coerenza con il Bilancio della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario di cui all’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Diamo atto che la società di revisione ci ha inoltre rilasciato nella nostra qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” la propria “Relazione aggiuntiva”.

5) Indicazione dell’eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti; indicazione dell’eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell’esercizio non sono pervenuti al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell’art. 2408 del Codice Civile, né esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell’attività svolta, non ha individuato operazioni né con terzi, né infragruppo e/o con parti correlate tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità, per contenuti, natura, dimensioni e collocazione temporale, inoltre non ha rilevato omissioni, irregolarità né fatti censurabili o

comunque significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente Relazione.

6) **Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi**

La Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito alle società di revisione succedutesi nel corso dell'esercizio ulteriori incarichi anche per servizi diversi rispetto a quello della revisione legale dei conti.

7) **Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società Centrale del Latte d'Italia S.p.A. non ha conferito incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alle società di revisione succedutesi.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità in materia di indipendenza delle società di revisione, tenuto conto anche di quanto previsto dal D. Lgs. n. 39/2010.

8) **Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato il parere richiesto dall'art. 2389, comma 3, del Codice civile in relazione alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari incarichi.

9) **Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endo-consiliari e del Collegio Sindacale**

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 1 Assemblea degli Azionisti, n. 1 riunione del Comitato di Controllo Interno e di Gestione Rischi, n. 1 riunione del Comitato per le nomine e remunerazione degli Amministratori, n. 1 riunione del Comitato per le operazioni con parti correlate, n. 3 riunioni dell'Organismo di Vigilanza (di cui una con il Collegio Sindacale). Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte.

10) Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

11) Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Con riferimento alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/2001, per la responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti dalla normativa, il Collegio Sindacale ha preso atto, sia negli incontri con l'Organismo di Vigilanza sia nelle relazioni periodiche predisposte dal suddetto Organismo sull'attività effettuata, che non sono emerse criticità significative. Il campo di applicazione dello stesso sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia S.p.A. quale realtà interregionale.

Il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato sull'attività della Società in materia di salute, sicurezza, ambiente e qualità, nonché sull'attività di formazione e di aggiornamento in relazione alla normativa di volta in volta

emanata in materia e ha riscontrato la continua attenzione degli Organi Sociali e della Direzione nei confronti di queste tematiche.

12) Osservazioni sull'adeguatezza del sistema del controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Il sistema di controllo interno è apparso complessivamente adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società.

In data 10/09/2021 è stato nominato il nuovo Internal Auditor nella persona del dott. Fabrizio Carrara, con riferimento al quale il Consiglio di Amministrazione, in data 18 marzo 2022, ha approvato il suo piano di lavoro per il corrente esercizio, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato.

Il Collegio ha rilevato che in merito alla adeguatezza del controllo interno sono state fatte diverse implementazioni e ne dovranno adottare altre e che è costante l'attività volta a migliorare i flussi informativi provenienti anche dai vari siti produttivi in base alle procedure e alle direttive impartite.

Con riguardo alla gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha constatato che, nel rispetto delle linee guida, le operazioni sono attuate al fine di minimizzare i rischi del prezzo e i rischi finanziari (tasso di cambio e tasso di interesse), al solo scopo di copertura, senza mai assumere posizioni speculative.

Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno formulate dal Comitato di Controllo interno e di Gestione

Rischi e dal Consiglio di Amministrazione, ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia nel suo complesso adeguato.

13) Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stata resa regolarmente l'attestazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

In particolare, il Collegio ha potuto constatare che per la Società è stata posta in essere e completata da parte del Dirigente Preposto la valutazione dell'adeguatezza e di effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154 – bis "T.U.F.". Tale attività ha consentito il rilascio delle attestazioni da parte del Dirigente Preposto sulla circostanza che i documenti costituenti il bilancio sono in grado di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Le dichiarazioni, le procedure e le attestazioni poste in essere dal Dirigente Preposto, sulla base delle informazioni acquisite, risultano complete.

Il Collegio alla luce dell'attività di vigilanza svolta e tenuto conto delle valutazioni di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società ritiene, per quanto di propria competenza, che tale sistema sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla società di revisione.

14) Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Su questo punto, come già con riferimento al bilancio dell'esercizio 2020, nulla vi è da riferire in seguito all'avvenuta fusione per incorporazione delle due Società interamente controllate, "Centrale del Latte di Vicenza S.p.A." e "Centrale del Latte della Toscana S.p.A.", con effetti contabile e fiscale retroattivi al 1° gennaio 2020.

15) Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998

Nel corso dell'attività di vigilanza, nonché nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni con la società di revisione per tempo per tempo incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi anche dell'art. 150, comma 3 del D.lgs n. 58/1998, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di controllo ovvero menzione nella presente Relazione.

16) Indicazione dell'eventuale adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

Il Consiglio di Amministrazione e, per quanto di diretta applicabilità ad esso, il Collegio Sindacale della Centrale del Latte d'Italia S.p.A., hanno adottato regole di governo societario in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. La Relazione sul Governo societario e gli Assetti Proprietari, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, illustra nel dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati dalla Società, in modo da esporre quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina siano state adottate e in vigore per l'esercizio 2021, e con quali modalità e comportamenti siano state effettivamente applicate, ricordando anche l'informativa resa in materia di remunerazioni anche nella Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in particolare ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Per quanto di specifica competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

17) Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2021 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da segnalare anche con riferimento alle disposizioni del Regolamento Mercati della Consob.

18) Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs n. 58/1998 in ordine al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. ed esprime parere favorevole alla sua approvazione e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile netto d'esercizio conseguito.

Torino, 31 marzo 2022

I Sindaci

Presidente Dott.ssa Deborah Sassorossi

Sindaco effettivo Dott.ssa Ester Sammartino

Sindaco effettivo Dott. Giovanni Rayneri

